

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XL

BARI, 13 NOVEMBRE 2009

N. 181



Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti di organi monocratici regionali

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 28 settembre 2009, n. 488

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regolatore per l'installazione di Impianti Eolici (P.R.I.E.) del Comune di Campi Salentina (LE) - Proponente Comune di Campi Salentina (LE) - Parere Motivato.

Pag. 23799

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 30 settembre 2009, n. 494

L.R. n. 11/01 - Proroga parere di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Centro polivalente turistico commerciale e del tempo libero in loc. Masseria Argentoni - Comune di Erchie (Br) - Prop. Fintec S.r.l.

Pag. 23805

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 30 settembre 2009, n. 495

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Calimera (LE) - Proponente: Wind Service S.r.l.

Pag. 23807

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 30 settembre 2009, n. 496

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Canosa di Puglia - Proponente: Canosa Energia s.r.l.

Pag. 23815

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 30 settembre 2009, n. 497

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Canosa di Puglia - Proponente: Sistemi Energetici S.r.l.

Pag. 23823

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 6 ottobre 2009, n. 500

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata a “TEAM ITALIA srl” con sede legale e stabilimento in Lecce alla Provinciale Squinzano/Torre Riinalda km 4 per l'impianto con codice attività IPPC 2.5 b All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 88.

Pag. 23832

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 8 ottobre 2009, n. 501

Richiesta di Proroga del parere favorevole con Determinazione Dirigenziale n. 45 del 27.01.06 - Ampliamento cava di calcarenite. Loc. “Genova” nell'agro di Palo del Colle - Ditta INERTI SUD srl

Pag. 23892

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 8 ottobre 2009, n. 502

Procedura di V.I.A. Ampliamento-approfondimento di una cava di calcare in Località “Vallone dell'Elce” in agro dei Comuni di Apricena e Poggio Imperiale. Proponente: Passalacqua Marmi S.r.l.

Pag. 23893

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 13 ottobre 2009, n. 504

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante Urbanistica al PRG del Comune di Bari in agro Santo Spirito - Autorità procedente Comune di Bari -Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privati.

Pag. 23896

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 13 ottobre 2009, n. 505

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante Urbanistica al PRG - Proponente Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata.

Pag. 23899

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 13 ottobre 2009, n. 507

Daneco Impianti s.r.l. (già Daneco Spa) con sede legale Via G. Bensi 12/5 - Milano. Impianto "transitorio" trattamento e smaltimento rifiuti urbani bacino BA/2 - Comune di Giovinazzo Loc. S. Pietro Pago - cod. IPPC 5.3 5.4 Procedura coordinata art. 10, c. 2, D.Lgs. 4/2008 per il rilascio di A.I.A. e VIA ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e L.r. 11/01 e s.m.i.

Pag. 23901

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 19 ottobre 2009, n. 513

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - proroga dell'efficacia del provvedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - realizzazione di un parco d'acqua nel Comune di Roseto Valfortore in località Aria Diana - Prop. Comune di Roseto Valfortore.

Pag. 23944

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 28 settembre 2009, n. 488

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regolatore per l'installazione di Impianti Eolici (P.R.I.E.) del Comune di Campi Salentina (LE) - Proponente Comune di Campi Salentina (LE) - Parere Motivato.

L'anno **2009** addì 28 del mese di Settembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota del 28/07/2008 prot. n. 12136 (acquisita al prot. Uff. n. 11582 del 19/08/2008) il Comune di Campi Salentina convocava la Conferenza di Servizi per il 22/09/2008 per l'adozione del Piano Regolatore per l'installazione di Impianti Eolici (P.R.I.E.) in oggetto, comunicando di averne preso atto nella Del. C.C. n. 134 del 21/05/2008, di averlo pubblicato per 15 giorni presso l'Albo Pretorio comunale e su due quotidiani a diffusione provinciale e nello stesso periodo di non aver ricevuto osservazioni; alla stessa nota si allegava copia del P.R.I.E. su DVD;
- con nota del 24/09/2008 prot. n. 13276 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia, Ufficio VAS precisava che tale piano rientrava nell'ambito di applicazione della norma sulla Valutazione Ambientale Strategica di cui alla lettera a) comma 2 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e che per tanto fosse da assoggettare a procedura di VAS;
- con nota del 10/09/2008 prot. n. 13816 (acquisita al prot. Uff. n. 12870 del 22/09/2008) il Comune di Campi Salentina trasmetteva gli elaborati inerenti la fase di Scoping (il documento di scoping, le relative tavole e il questionario per la consultazione preliminare);

- con nota del 10/11/2008 prot. n. 17263 (acquisita al prot. Uff. n. 16174 del 17/11/2008) il Comune di Campi Salentina comunicava l'attivazione della procedura di VAS e ritrasmetteva copia degli elaborati inerenti la fase di Scoping;
- con nota del 18/02/2009 prot. n. 2717 (acquisita al prot. Uff. n. 3134 del 09/03/2009) il Comune di Campi Salentina trasmetteva la proposta di piano, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica e comunicava di aver avviato la pubblicazione dell'avviso di deposito del P.R.I.E. sul BURP;
- con nota del 06/05/2009 prot. n. 7132 (acquisita al prot. Uff. n. 5463 del 12/05/2009) il Comune di Campi Salentina comunicava l'avvenuta pubblicazione per 60 giorni sul BURP, l'assenza di osservazioni e chiedeva chiarimenti in merito alla procedura VAS in atto;
- con nota del 13/05/2009 prot. n. 40636 (acquisita al prot. Uff. n. 7326 del 22/06/2009) la provincia di Lecce comunicava l'assenza di osservazioni, obiezioni e suggerimenti in merito al PRIE depositato,
- con nota del 20/05/2009 prot. n. 5836 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia, Ufficio VAS forniva chiarimenti in merito alla procedura VAS e rappresentava la necessità di tutta la documentazione necessaria ai fini del rilascio del parere motivato (art. 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- con nota del 12/06/2009 prot. n. 9108 (acquisita al prot. Uff. n. 7982 del 29/06/2009) il Comune di Campi Salentina trasmetteva la documentazione e gli elaborati definitivi relativi al P.R.I.E. di Campi Salentina.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

Il P.R.I.E., in quanto piano settoriale, in particolare nel settore "energetico", rientra nell'ambito di applicazione della normativa VAS di cui alla lettera a), comma 2 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente è il Comune di Campi Salentina;

- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

CONSULTAZIONE

Durante la fase di scoping, svolta per condividere con le Autorità con competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio, è stato redatto il documento di scoping e presentato dall'Autorità Procedente ai fini della consultazione. Questo ha compreso:

- la proposta di indice del Rapporto Ambientale che si intende sviluppare;
- l'approccio metodologico adottato per la fase di screening e quello che si intende adottare per la procedura di VAS;
- l'identificazione dei comparti ambientali su cui il Programma potrebbe avere un effetto.

Insieme al documento di scoping è stato inviato il questionario di scoping ai soggetti con competenze ambientali così come individuati nel documento stesso, e fra questi la Provincia di Lecce - Settore Territorio Ambiente e l'AUSL LE/1 - Servizio Igiene e Sanità Pubblica hanno fatto pervenire le loro indicazioni tramite la compilazione del questionario.

L'autorità procedente ha redatto quindi il Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante del piano, secondo le indicazioni di cui all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE e Allegato VI del D.Lgs.152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

La fase di consultazione, per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato o dei soggetti con competenza ambientale, è avvenuta in due momenti:

- con lo svolgimento della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 5 comma 4 del RR 16/06 per la raccolta dei pareri degli Enti territorialmente competenti e/o preposti alla tutela dei vincoli presenti sul territorio comunale;
- con la messa a disposizione della proposta di piano e del Rapporto Ambientale affinché i sog-

getti competenti in materia ambientale e il pubblico interessato avessero l'opportunità di esprimersi. La documentazione è stata quindi depositata presso gli uffici dell'Autorità Competente e della Provincia di Lecce, dandone avviso per 60 giorni nel Bollettino Ufficiale della Regione (BURP n. 32 del 26.02.2009). La proposta di piano ed il Rapporto Ambientale è stata messa a disposizione anche mediante il deposito presso gli uffici dell'Autorità Procedente e la pubblicazione sul proprio sito web.

I pareri raccolti durante la conferenza di servizi sono stati recepiti dall'Autorità Procedente integrando e/o modificando il P.R.I.E. e il Rapporto Ambientale, mentre durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico o dei soggetti con competenza ambientale.

VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale del P.R.I.E. di Campi Salentina è stato redatto con i contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Nel Rapporto Ambientale del P.R.I.E. di Campi Salentina (LE) al capitolo 3, paragrafo 3.1, sono stati esplicitati gli obiettivi alla base della sua redazione.

Il Piano Regolatore per l'installazione di impianti eolici di Campi Salentina, tenendo presente quanto previsto dal R.R. n°16 del 04.10.2006, individua come finalità tecnica principale l'identificazione "delle *“aree non idonee ovvero quelle aree nelle quali non è consentito localizzare gli aerogeneratori, in aggiunta a quelle di cui all'art. 6 comma 3” del Regolamento medesimo per la realizzazione dei parchi eolici*", ed individua come obiettivi generali:

- *“...la tutela dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio, nonché della sua riqualificazione, finalizzati allo sviluppo sostenibile della comunità regionale...” (L.R. 20/2001);*
- *il governo di un'attività in forte espansione, al fine di renderla compatibile con i più ampi obiet-*

tivi di programmazione e pianificazione territoriale;

- *la razionalizzazione e la semplificazione delle procedure autorizzative di cui all'art.12 del DPR 387/2003;*
- *indagare le implicazioni e i rapporti complessi che possono intercorrere tra un'infrastruttura di produzione energetica da fonte rinnovabile come l'eolica e il paesaggio che l'accoglie.*

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza del P.R.I.E., pur essendo stata introdotta nel documento di scoping al fine dell'individuazione delle Autorità con competenza ambientale, non è stata poi sviluppata in un paragrafo ben definito del Rapporto Ambientale. I contenuti relativi si ritrovano nei capitoli 2, 3 e 5 del Rapporto Ambientale, dai quali è possibile rilevare che la coerenza del P.R.I.E. è stata verificata con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), il Piano di Tutela delle Acque (PTA), il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), il Piano Regionale sulla Qualità dell'Aria (PRQA), il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), il Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p), il Piano Energetico Provinciale (PEP), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), il Piano dell'Area Vasta di Lecce, la normativa nazionale e regionale in vigore su Aree Protette (L. 394/91, LR 19/97), pSIC e ZPS (direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE), Oasi di protezione (LR 27/98), Zone umide Ramsar, Beni culturali e paesaggistici (D.Lgs. 42/2004).

PERTANTO, SI PRESCRIVE di elaborare un paragrafo riassuntivo con l'indicazione della compatibilità del P.R.I.E. con gli obiettivi e gli indirizzi di tutela dei piani e programmi pertinenti, così come anticipato nel documento di scoping.

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Gli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e le criticità ambientali esistenti sono illustrati nel capitolo 2 del Rapporto Ambientale.

Le componenti ambientali prese in considerazione sono:

- Suolo (analisi geologica e litologica del territorio, problematiche geotecniche, potenzialità estrattive del territorio, caratteri sismici);
- Acqua (assetto idrogeologico, idrologia superficiale, falda superficiale e falda profonda: vulnerabilità degli acquiferi);
- Flora, Fauna e Biodiversità (flora e vegetazione, specie della fauna nel sito, patrimonio faunistico);
- Aria, Aspetti climatici, Ventosità
- Popolazione (analisi degli aspetti socio-economici, sistema economico- produttivo)
- Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico (ricognizione storica dell'insediamento, ambiti territoriali estesi, ambiti territoriali distinti)

Inoltre nel Rapporto Ambientale vengono analizzate anche le seguenti componenti di interesse ambientale, ritenute rilevanti per il territorio in esame:

- Energia (politica energetica della Regione Puglia e della Provincia di Lecce);
- Mobilità e trasporto (ricognizione delle risorse infrastrutturali).

Dalle analisi effettuate sono emerse una serie di criticità che riguardano il territorio di Campi Salentina:

- A NW-SW del territorio di Campi Salentina, sono state rinvenute delle criticità in relazione alle cattive caratteristiche geotecniche dei terreni (sabbie limose e sottostanti limi argillosi, terreni comprimibili e a bassa resistenza) e alla contemporanea presenza della falda acquifera superficiale che comporta problemi di stabilità delle pareti di scavo;
- Presenza di frequenti allagamenti in passato in diverse parti del territorio, determinati dalla scarsa efficienza dei canali di drenaggio e dall'intasamento delle strutture di smaltimento (naturali ed artificiali), per ovviare ai quali sono stati avviati nel territorio due programmi di sistemazione idraulica per ripristinare l'originale assetto idrogeologico;
- Nella falda acquifera profonda è stato riscontrato il fenomeno dell'intrusione salina, in seguito al quale lo spessore di acqua dolce valutato è all'incirca di 80m, anche se su campioni di acqua pre-

levati da pozzi in prossimità del centro abitato si sono riscontrate basse concentrazioni saline.

- Nell'ambito della conferenza di servizi, l'ASL e ARES hanno evidenziato delle criticità relative all'impatto sulla salute pubblica principalmente in relazione al possibile impatto acustico, elettromagnetico e al possibile rilascio di sostanze inquinanti da parte dei materiali utilizzati.

Per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico, nel Rapporto Ambientale si evidenzia che *l'aspetto della tecnologia eolica che suscita maggiori perplessità riguarda in particolare il paesaggio*, pertanto nella redazione del P.R.I.E. si è tenuto conto della puntuale ricognizione degli elementi strutturali del territorio effettuata in occasione dei "Primi Adempimenti per l'attuazione del PUTT/p art. 5.05 N.T.A.", approvati con D.C.C. n.19 del 23/04/2007, con particolare riferimento a:

- assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico (grotte, doline, vore, idrologia superficiale)
- copertura botanico vegetazionale (boschi)
- stratificazione storica (vincoli e segnalazioni archeologiche/architettoniche)

Per quanto riguarda la fauna, è segnalata la presenza della specie Averla cenerina (*Lanius minor*), compresa nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE quindi soggetta a speciali misure di conservazione.

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Per quanto riguarda gli obiettivi di sostenibilità ambientale, nel Rapporto Ambientale viene fatto un generico riferimento alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e al ricorso ad energia da fonti rinnovabili, ma non è stato proposto un elenco generale ed approfondito.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di identificare in modo chiaro gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e degli Stati membri (per l'Italia ad es. *La Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia* - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Del. CIPE n. 57 del 02/08/02), pertinenti al piano, così come previsto dal punto e) dell'Allegato VI del D.Lgs 4/2008,

esplicitando almeno i seguenti obiettivi specifici:

- riduzione al minimo dell'impiego di risorse energetiche non rinnovabili;
- protezione dell'atmosfera dal riscaldamento globale;
- sensibilizzazione del pubblico alle problematiche ambientali;
- sviluppo di istruzione e formazione in campo ambientale con la conseguente possibilità di incremento dell'occupazione;
- tutela delle risorse paesaggistiche, ambientali, storico-culturali, ecc... presenti nel territorio comunale.

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel Rapporto Ambientale la valutazione degli effetti ambientali del P.R.I.E. è stata condotta attraverso:

- l'analisi delle azioni e delle conseguenti interferenze durante la fase di cantiere e quella di esercizio;
- la valutazione degli impatti che un impianto eolico può produrre sulle diverse componenti ambientali nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione

In generale le tipologie di interferenza individuate sono costituite da:

- scavi e movimenti di terra con conseguente sviluppo di polveri;
- produzione di rifiuti (materiale inerte) di risulta da conferire in discarica;
- utilizzo di gru e mezzi pesanti;
- occupazione di aree da parte dell'impianto e delle strutture di servizio;
- rumori estranei all'ambiente in fase di cantiere ed in fase di esercizio;
- inserimento di nuovi segni nel paesaggio che ne modificano l'assetto percettivo;

In particolare fra queste si segnala la mancanza dell'occupazione di spazi aerei con interferenza sull'avifauna nell'ambito dei corridoi naturali di spostamento e a livello locale (in particolare in riferimento alla specie protetta Averla cenerina (*Lanius minor*)), che rappresenta un fattore importante sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio.

Relativamente alla valutazione degli impatti, così come riportata nella Relazione Tecnica, si evince che nessuno degli impatti ha un valore alto sulle componenti ambientali elencate, pertanto non sono state previste misure specifiche a riguardo, rimandando questa fase ai progetti degli impianti eolici. Uniche eccezioni sono le raccomandazioni per gli impatti sulla salute pubblica previste in conferenza di servizi dall'ARES (Agenzia Regionale Sanitaria) e la prescrizione di uno studio apposito, in fase esecutiva e di approvazione dei progetti per gli impatti acustici e elettromagnetici, dell'ASL Servizio Igiene e Sanità Pubblica Lecce.

Gli scenari alternativi dovrebbero essere trattati nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale, ma in realtà nello stesso viene trattata la coerenza con i piani, i programmi e le normative mondiali, europee, nazionali e regionali in materia di risparmio energetico, soffermandosi sui vantaggi dell'adozione del P.R.I.E..

PERTANTO, ritenendo, che l'attuazione del P.R.I.E. possa direttamente agire sul territorio con una serie di impatti non trascurabili sulle componenti ambientali e che le indicazioni scaturite dalla valutazione degli effetti ambientali, seppur in via generale, costituiscono parte essenziale del percorso di Valutazione Ambientale Strategica e dei contenuti del Rapporto Ambientale (punto g) dell'Allegato VI del D.Lgs 4/2008), non demandabile questa fase ai progetti degli impianti eolici, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale:

1. considerando come "alti" almeno gli impatti sul paesaggio, sugli ecosistemi, sulla flora, sulla fauna, sul suolo, sulla componente acustica ed elettromagnetica e in fase di cantiere sulla gestione dei rifiuti e dei trasporti;
2. fornendo suggerimenti in fase di specificazione ed attuazione del P.R.I.E. per ridurre i possibili effetti negativi degli interventi previsti (*misure di mitigazione*);
3. sottolineando come l'esclusione di alcune aree non idonee possa essere considerato quale misura per la tutela e la salvaguardia e/o il potenziamento e la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, storiche e culturali.

Relativamente al secondo punto è possibile far riferimento, per ogni tipo di impatto rilevato, alle norme tecniche di attuazione (*Norme specifiche e prescrizioni*) elencate nel capitolo 9 della Relazione Tecnica del P.R.I.E., a cui non si fa cenno nel Rapporto Ambientale.

Inoltre SI PRESCRIVE di esplicitare in maniera più specifica il capitolo relativo alle alternative al piano, compresa quella di non attuazione (*alternativa zero*), che costituiscono un'altra parte essenziale del percorso di Valutazione Ambientale Strategica e dei contenuti del Rapporto Ambientale (punto b e h) dell'Allegato VI del D.Lgs 4/2008.

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino *gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto* è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale è stato descritto il monitoraggio previsto e gli indicatori relativi.

Relativamente al sistema di monitoraggio, vengono elencate le finalità e i requisiti fondamentali per la progettazione dello stesso, sottolineando l'importanza di individuare sistemi informativi esistenti utilizzati per altre procedure e/o richiesti da regolamenti e normativa e il coinvolgimento della ARPA. D'altro canto però non vengono definite le modalità, i tempi di rilevazione e aggiornamento delle informazioni, i criteri in base ai quali adottare le misure correttive per un eventuale riorientamento del Piano stesso e le modalità di coinvolgimento delle autorità con competenze ambientali.

Relativamente al sistema di indicatori, la metodologia è stata quella di focalizzare il monitoraggio sull'evoluzione delle caratteristiche ambientali del contesto di riferimento e sulle sollecitazioni ambientali direttamente generate dal P.R.I.E. attraverso la costruzione di un set di indicatori suddivisi nei seguenti gruppi:

- Indicatori di contesto (indicatori di biodiversità, flora e fauna, suolo e sottosuolo, risorse idriche, aria e fattori climatici, paesaggio e beni culturali, rischio acustico ed elettromagnetico, energia da fonte eolica);
- Indicatori di risultato (indicatori delle azioni durante la fase di cantiere, delle componenti ambientali durante la fase di cantiere, delle azioni durante la fase di esercizio, delle componenti ambientali durante la fase di esercizio, delle azioni durante la fase di dismissione).

Per quanto concerne i primi, la scelta è ricaduta su molti indicatori, alcuni dei quali non pertinenti con il piano nello specifico (es. superfici percorse dal fuoco, numero di incendi, attività di estrazione di minerali e numero di concessioni, ecc.) e altri non meglio specificati (es. qualità dell'acqua, linee elettriche ad AT, ecc.). In generale, sottolineando l'importanza di misurare gli stessi con una certa periodicità al fine di rilevarne l'evoluzione nel tempo, fra questi si condividono quelli relativi:

- alla componente *biodiversità, flora e fauna*
- alle superfici agricole utilizzate e alle aziende agricole
- alla componente *risorse idriche*
- alla componente *aria e fattori climatici*
- alla componente *paesaggio e beni culturali*
- al livello di inquinamento acustico,
- alla componente *energia da fonte eolica*

Per quanto riguarda quelli di risultato, nelle tabelle allegate ci si limita a declinare le componenti ambientali che avranno interferenze con le azioni previste senza individuare propri indicatori, né unità di misura, né il livello di impatto sulle stesse.

Risulta carente inoltre l'indicazione in merito alle responsabilità e alle risorse in merito al monitoraggio, alle modalità di svolgimento e alle eventuali misure correttive da adottare, come previsto dall'art. 18 e dal punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs 4/2008.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con le informazioni carenti sopra evidenziate, sviluppando in maniera più analitica il paragrafo relativo agli indicatori di risultato, verificando la rispondenza con gli obiettivi di soste-

nibilità e l'adozione delle eventuali misure di mitigazione.

In particolare si considerino, oltre a quelli condivisi e prima citati, fra indicatori pertinenti e facilmente popolabili, che non comporterebbero gravi costi per l'Amministrazione, almeno i seguenti a scala comunale:

- aree occupate da impianti e infrastrutture per la produzione di energia eolica (es. strade, pertinenze, piazzole e altre opere annesse);
- uso del suolo: cambiamento da area agricola e/o naturale ad area degradata
- mortalità dell'avifauna;
- perdita e frammentazione di habitat con particolare riferimento alle specie faunistiche di particolare rilievo conservazionistico;
- interventi riguardanti il trapianto e/o l'abbattimento delle alberature legati alla realizzazione degli impianti eolici (numero e superficie);
- interventi compensativi proposti e realizzati;
- ulteriori misure di mitigazione proposte nell'ambito dei progetti di impianti eolici a motivo di tutela delle risorse paesaggistiche, ambientali, storico-culturali, ecc...;
- edifici abitati abbandonati nelle vicinanze degli impianti eolici;
- grado di soddisfazione della popolazione residente e di passaggio nei confronti degli impianti eolici realizzati;
- occupati nel comparto energetico da fonte eolica e nel comparto formazione/istruzione in campo ambientale con particolare riferimento alle problematiche ambientali (es. risparmio energetico) e delle energie rinnovabili;;
- numero di iniziative promosse di sensibilizzazione del pubblico alle problematiche ambientali (es. risparmio energetico) e delle energie rinnovabili;
- energia prodotta da fonti rinnovabili/consumata;
- consumi energetici totali;

g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008. Questa risulta costruita per la maggior parte attraverso "estratti" del Rapporto Ambientale.

Il presente parere è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica della riqualificazione proposta e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 così come modificato dal D. Lgs. 4/08.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;
- Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui all' art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò promesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **parere motivato** del Piano Regolatore per l'installazione di Impianti Eolici (P.R.I.E.) del Comune di Campi Salentina

(LE) - Proponente Comune di Campi Salentina (LE), così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 30 settembre 2009, n. 494

L.R. n. 11/01 - Proroga parere di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Centro polivalente turistico commerciale e del tempo libero in loc. Masseria Argentoni - Comune di Erchie (Br) - Prop. Fintec S.r.l.

L'anno 2009 addì 30 del mese di Settembre in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

PREMESSO CHE:

- Con nota acquisita al prot. n. 9065 del 28.07.2009 l'Amministratore Unico della Fintec S.r.l. con sede legale in Via Torre S. Susanna, 67 - Erchie (Br) - richiedeva e sollecitava il rilascio della proroga del parere di esclusione dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per le motivazioni e con le prescrizioni espresse con Determina del Dirigente del Settore Ecologia n. 359 del 05.09.2005 relativamente al progetto di realizzazione del centro polivalente turistico commerciale e del tempo libero in loc. Masseria Argentoni, nel Comune di Erchie (Br), proposto dalla omonima società.

Nella stessa nota veniva precisato che già con istanza del 18.08.2008 era stata richiesta all'Assessorato scrivente la predetta proroga e, a conferma di quanto dichiarato, si allegava copia della documentazione a suo tempo inviata a mezzo RR n. 13503080734-3, pervenuta all'Ufficio Posta della Regione Puglia in data 19.08.2008;

VERIFICATO CHE:

- ✓ La predetta documentazione anche se non pervenuta all'Assessorato scrivente risulta tuttavia giunta all'Ufficio Posta della Regione Puglia, così come rilevabile dal timbro del predetto Ufficio, in data 19.08.2008;
- ✓ che è possibile prorogare il parere di esclusione dall'applicazione delle procedure di V.I.A. espresso con Determina del Dirigente del Settore Ecologia n. 359 del 05.09.2005, notificata al proponente, così come rilevabile dagli atti, in data 05.10.2005;
- ✓ che, nel caso di specie, la proroga per gli ulteriori 3 anni di efficacia del predetto parere, come previsti dell'art. 15, comma 4, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., decorrono a far data dal 06.10.2008;
- ✓ Alla predetta documentazione si allegava Perizia Asseverata del tecnico progettista dell'opera in oggetto, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, dalla quale si evinceva che:

“...dalla data del 5.9.2004 non vi è stata alcuna variazione della normativa di tutela paesaggistica introdotta da P.U.T.T. approvato dalla Regione Puglia con delibera di G.R. n. 1748 del 15.12.2000, per la realizzazione di quanto specificato in oggetto;

- *Non vi sono state modifiche alle reti infrastrutturali limitrofe;*
- *Nulla è variato nel quadro geomorfologico e naturalistico della zona;*
- *Nulla è variato nelle unità ecosistemiche presenti nel sito e nell'uso del suolo;*
- *Non vi sono variazioni nella identificazione e stima degli impianti previsti,*
- *In generale non vi è alcuna variazione del contesto ambientale nel quale è inserito il progetto...;*

ATTESTA INOLTRE la conformità dei luoghi interessati alla realizzazione dell'opera su lotto di terreno agricolo esteso complessivamente circa ha 35,00 e distinto in catasto terreni al foglio 34 p.lle 66 - 180, 63, 170, 67, 77, 114, 16, 45, 112, 14, 110, 13, 16, 147, 248, 85, 255, 184, 190, così come da documentazione a suo tempo prodotta per la richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale in data 28.09.2004 e successive integrazioni in data 23.11.2004...”;

- Tutto ciò premesso e tenuto conto che il professionista incaricato attesta la conformità dei luoghi interessati dal progetto di cui sopra così come da documentazione a suo tempo prodotta per la richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, si ritiene di poter prorogare per ulteriori tre anni l'efficacia del parere di esclusione dall'applicazione delle procedure di V.I.A. con Determina Dirigenziale n. 359 del 05.09.2005, a decorrere dal 06.10.2008;
- **Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;**
- **Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;**
- **Viste le direttive impartite dal Presidente della**

Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- **Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;**
- **Richiamato l'art. 15, comma 4 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;**

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di prorogare**, ai sensi dell'art. 15, comma 4, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. e **a far data dal 06.10.2008**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, **il parere di esclusione dall'applicazione delle procedure di V.I.A. con le prescrizioni espresse con Determina del Dirigente del Settore Ecologia n. 359 del 05.09.2005 relativamente al progetto di realizzazione del centro polivalente turistico commerciale e del tempo libero in loc. Masseria Argentoni, nel Comune di Erchie (Br), proposto dalla Fintec S.r.l. con sede legale in Via Torre S. Susanna, 67 - Erchie (Br) -;**
- **il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;**
- **di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;**
- **di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;**
- **di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.**

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della

normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore
C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 30 settembre 2009, n. 495

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Calimera (LE) - Proponente: Wind Service S.r.l.

L'anno 2009 addì 30 del mese di settembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

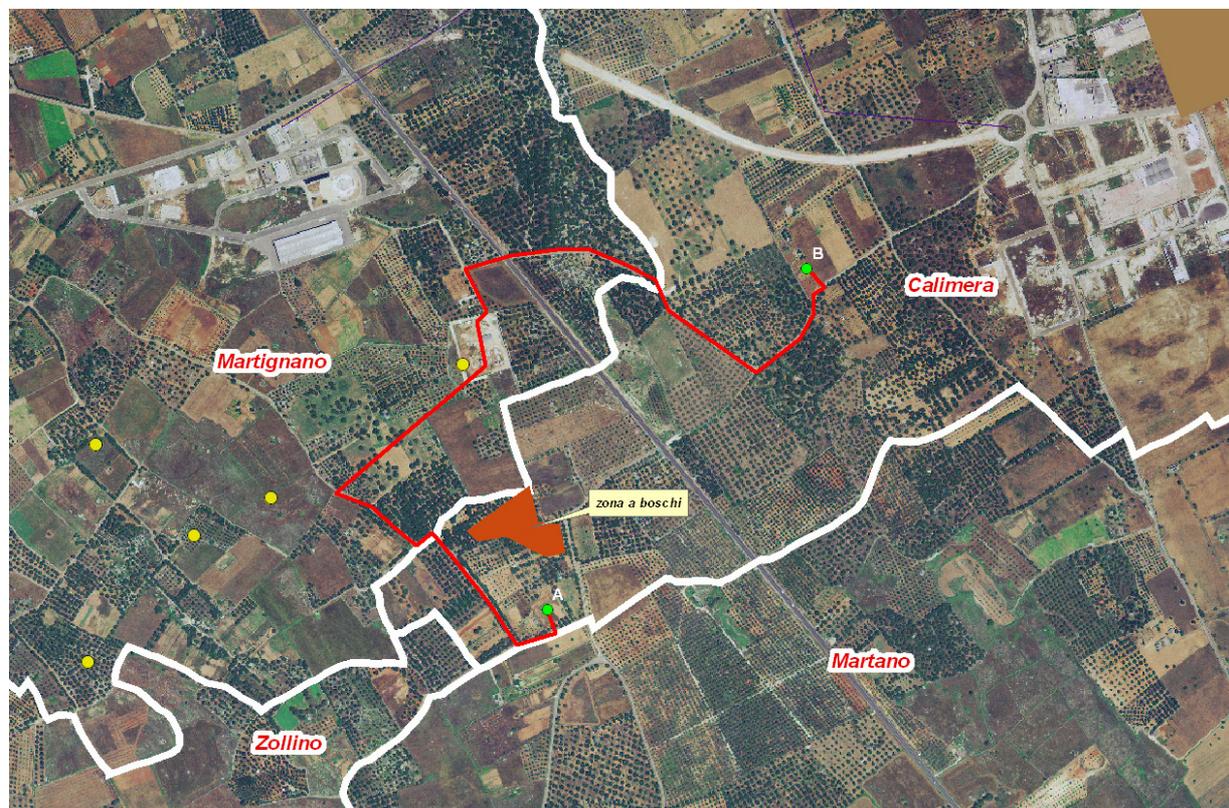
Premesso che:

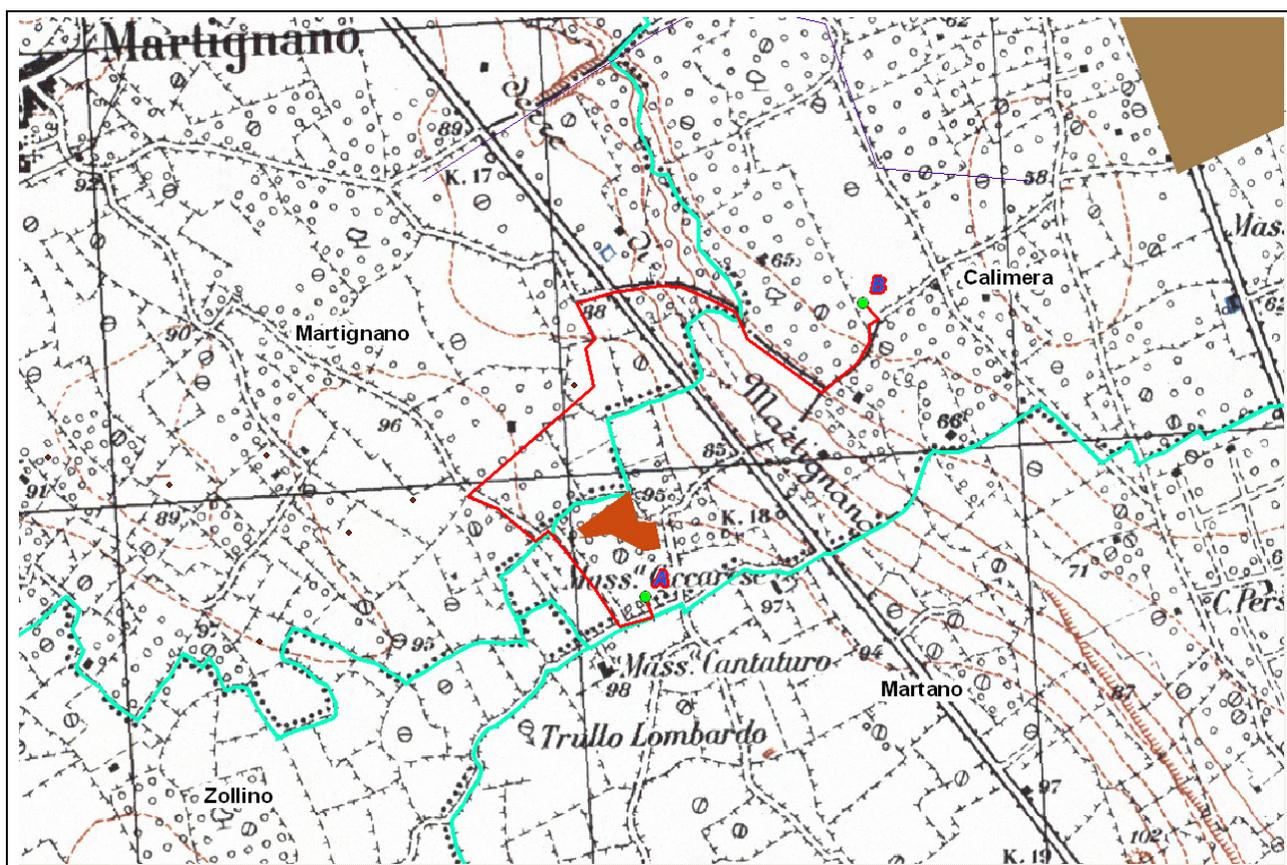
- con istanza del 27.03.2007, acquisita al prot. n. 5678 del 10.04.2007 la Wind Service S.r.l., con sede legale in Soletto (LE) - 73010, Strada Provinciale Soletto-Galatina cas. Post. 72, inoltrava al competente Servizio Ecologia della Regione Puglia la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Calimera, allegando alla mede-

- simila la documentazione prevista dalla L. R. 11/01 e dal R.R. 16/06;
- con nota prot. n. 7765 del 16.05.2007 il Servizio Ecologia, richiedeva alla società le integrazioni documentali e contestualmente invitava la società a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, ai sensi dell'art. 16, comma 3° della L.R. 11/01. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Calimera a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché a rilasciare il parere di competenza;
 - con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 10606 del 28.06.2007, il proponente trasmetteva le integrazioni progettuali così come richieste dallo scrivente Servizio;
 - con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 13918 del 10.09.2007, il proponente trasmetteva Delibera CC 45/06 del Comune di Calimera con approvazione schema di convenzione con proposta eolica Wind Service e dichiarazione di esigibilità;
 - con nota del 20.11.2007 e acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 0285 del 9 gennaio 2008, il proponente trasmetteva a questo Servizio l'attestazione di avvenuta pubblicazione nei tempi di legge, nonché l'autorizzazione paesaggistica da parte del Comune di Calimera;
 - con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 2303 del 06.02.2008, il proponente trasmetteva a questo Servizio documento comprovante parere tecnico del Dirigente del Responsabile del Procedimento della pratica edilizia n 138/07bis per cui nulla osta alla realizzazione dei due aerogeneratori;
 - con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 12444 del 09.09.2008, il Comune di Calimera trasmetteva a questo Servizio documento comprovante parere tecnico del Dirigente del Responsabile del Procedimento della pratica edilizia n 138/07bis per cui nulla osta alla realizzazione dei due aerogeneratori, già acquisito con nota prot. n. 2303 del 06.02.2008;
 - con nota prot. n. 14164 del 13.10.2008 il Servizio Ecologia faceva richiesta al proponente di convenzione di ristoro ambientale secondo la D.G.R. 1462 del 01.08.08;
 - con nota prot. n. 14166 del 13.10.08, l'Assessorato all'Ecologia, ai fini dello svolgimento della valutazione integrata dei progetti di impianti eolici insistenti nel Comune di Calimera (LE) e ricadenti nella finestra temporale di marzo 2007, invitava l'Ufficio Energia dell'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico ad indicare: A) se fossero sino ad allora pervenute istanze di autorizzazione unica, ai sensi del d.lgs. n. 387/03 e della DGR 35/07, all'installazione di impianti eolici nel Comune di Calimera; B) se esistessero aerogeneratori già in esercizio nello stesso Comune; C) se fossero già state rilasciate autorizzazioni e, in particolare, quale fosse il numero di aerogeneratori autorizzati; D) eventuali elementi ostativi all'attivazione o alla prosecuzione dei vari procedimenti autorizzatori;
 - in riscontro a tali richieste, l'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, con nota prot. n. 38/12720 del 12.11.08, acquisita dall'Assessorato all'Ecologia al prot. n. 16132 del 17.11.08, comunicava che, alla data del 05.11.08, non risultavano presentati né installati né autorizzati aerogeneratori nel Comune di Calimera ma presentata istanza di autorizzazione unica dalla società Wind Service S.r.l., che a tanto aveva provveduto il 03.04.07.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

ALLEGATI CARTOGRAFICI





- ⇒ Località: località Martignano nel Comune di Calimera (da non confondere con il Comune di Martignano), ove già approvato un altro intervento di eolico, di cui pure la presente proposta ne rappresenta espressamente l'ampliamento)
- ⇒ N. aerogeneratori: 2
- ⇒ Diametro aerogeneratori: 80 m
- ⇒ Potenza complessiva: 4 MW
- ⇒ Coordinate aerogeneratori:

identificativo aerogeneratore	EST (m)	NORD (m)
1	2798610	4458130
2	2799092	4458770

Tali coordinate, nel sistema di riferimento Gauss-Boaga, sono state esplicitate dal proponente nell'elaborato 1 "Relazione generale del progetto":

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

b - Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare, con una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 6 volte il diametro, tale da evitare il cosiddetto "effetto selva". Le vernici saranno di tipo non riflettente di colore grigio perla o bianco sporco. È stata realizzata una tavola con l'inserimento fotorealistico dell'impianto dalla quale si evince che il parco eolico sarà visibile parzialmente dalle strade principali.

La zona individuata per l'installazione è classificata come ATE di tipo C e non è interessata da crinali o versanti con pendenza >20%, vincoli o segnalazioni architettoniche o archeologiche, da vincoli idrogeologici o paesaggistici.

A pag 16 della "Relazione generale del progetto" si dichiara: "...Trattasi come detto in precedenza di un'area contraddistinta come zona E dal vigente Piano di Fabbricazione comunale...". Inoltre si può rilevare che tale area risulta prossima alla zona industriale di Calimera.

Dal centro abitato l'impatto dovrebbe essere poco rilevante in quanto il centro urbano è distante molto più di 1 km rispetto all'impianto. Il sito inoltre risulta facilmente accessibile dalla viabilità principale già esistente.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Gli impatti sulla flora e vegetazione sono stati valutati attraverso rilievi botanici e la realizzazione della carta della vegetazione reale.

Nel SIA si afferma che nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi non si rilevano impatti significativi e interferenze, in considera-

zione del fatto che l'area del parco eolico occupa gran parte dei terreni adibiti a seminativi.

d - Rumori e vibrazioni

Data la mancata predisposizione di Piano di Zonizzazione acustica comunale si applicano i limiti provvisori previsti dal DPCM 1/3/1991, 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno. Nella relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dalle torri rientra nei limiti normativi vigenti.

L'impatto di tale componente dovrebbe essere poco rilevante, in accordo con quanto dichiarato dalla società proponente.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato. I valori risultano non significativi in quanto risultano essere al di sotto dei limiti del DPCM 08.07.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

f - Norme di progettazione

Si rileva che l'intera progettazione rispetterà i criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili e che le opere civili ed infrastrutturali previste saranno costituite da: realizzazione di fondazioni in calcestruzzo armato delle torri, realizzazione di strade di servizio e di accesso al parco eolico; realizzazione di una rete elettrica in cavi interrati all'interno del parco eolico e per la cessione dell'energia prodotta all'a rete elettrica nazionale, tramite la realizzazione di una sottostazione di trasformazione (20/150 kV) e connessione. Si ritiene pertanto che l'intervento per questa componente abbia un impatto non significativo.

g - Dati di progetto e sicurezza

Nella documentazione è presente l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, risultata pari a

220 m. Si assume, d'ufficio, un valore più cautelativo come distanza di sicurezza pari a 300 m. Entro tale distanza non sono presenti aree abitate ma solo strade comunali e interpoderali che attraversano il sito di interesse.

h - Norme tecniche relative alle strade

L'accesso al sito avverrà per la maggior parte attraverso l'adeguamento della viabilità esistente. Le piazzole verranno collegate attraverso strade di servizio da realizzare in macadam di larghezza tale da consentire il transito dei mezzi di trasporto. Verranno predisposti adeguati sistemi di convogliamento e raccolta delle acque di ruscellamento superficiale che saranno realizzati in corrispondenza dei plinti e delle strade di nuova realizzazione, canali di scolo delle acque superficiali che andranno a confluire nei canali di bonifica esistenti. Inoltre sono previste opere di inerbimenti.

Il sito di progetto è provvisto di strade vicinali comunali che intersecano le arterie principali.

Inoltre nella documentazione si dichiara che saranno ricostruiti i muretti a secco soggetti a rimozione, secondo le migliori regole d'arte e che la viabilità interna verrà realizzata con materiale naturale di finitura, in modo da non alterare le caratteristiche paesaggistiche della zona.

i - Norme sulle linee elettriche

I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica pubblica saranno di lunghezza pari a 2 Km. I tracciati dei cavi, completamente interrati, seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità esistente. Le turbine saranno dotate di trasformatore all'interno della torre. Ogni macchina sarà collegata alla cabina di trasformazione primaria, distante meno di 600 m in linea d'aria, sita nel parco eolico di Martignano.

j - Pertinenze

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 1600 m², in fase definitiva. È previsto l'inerbimento e la realizzazione di opere di regimazione delle acque meteoriche. La struttura di fondazione in calcestruzzo è prevista annegata sotto il profilo del suolo per 1 m.

k - Le fasi di cantiere

Le fasi di cantiere riguardano: viabilità, piazzole di montaggio, fondazioni, montaggio degli aerogeneratori, linee elettriche e cavidotti. I percorsi stradali di raccordo tra le torri saranno minimizzati con ovvio sfruttamento di tutte le strade già esistenti.

Durante le fasi di realizzazione dell'impianto sono previste opere di regimazione delle acque superficiali e al termine dei lavori è previsto il ripristino di tutte le aree soggette a movimento terra con inerbimenti.

Le opere di fondazioni delle torri eoliche saranno completamente interrati e ricoperte da vegetazione per proteggere il suolo dall'erosione superficiale.

l - Dismissioni e ripristino dei luoghi

Al termine della vita utile dell'impianto (stimata per 20-25 anni) è prevista la dismissione dell'impianto e il ripristino dello stato originario dei luoghi.

m - Misure di compensazione

Si ribadiscono nella documentazione presentata, impegni legati alla dismissione e al ripristino dei luoghi altrove già richiamati.

Si tratta massimamente di misure di mitigazione degli impatti con caratteri di necessità.

Si ritiene che l'intervento possa avere un impatto non significativo se questa ed altre misure di compensazione verranno poste alla base di convenzione da stipulare ai sensi della DGR 1462/2008.

Considerato altresì, a pro:

- **che** il progetto risulta essere conforme a quanto previsto dall'art. 14, co.2, del R.R. n. 16/06, in quanto non insiste in alcuna delle aree in esso indicate;
- **che** il progetto, non prevedendo l'installazione di aerogeneratori nei SIC e nelle ZPS, risulta altresì conforme a quanto previsto dall'art. 2, comma 6, della L.R. Puglia 21 ottobre 2008 n. 31, dall'art. 5, lett. 1), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 18 luglio 2008 n. 15, così come modificato dall'art. 5, co.1., lett. n) del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;
- **che** il progetto risulta soddisfare i criteri di cui all'art. 14, co. 3, del R.R. n. 16/06;

- **che** il progetto risulta soddisfare i criteri di cui all'art. 14, co. 4, del R.R. n. 16/06

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche **propone di escludere il progetto proposto dalla società Wind Service S.r.l nel Comune di Calimera (LE) dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.**

identificativo aerogeneratore	EST (m)	NORD (m)
1	2798610	4458130
2	2799092	4458770

L'efficacia del parere espresso è subordinata all'osservanza, da parte della società proponente, delle seguenti prescrizioni:

- prima della conclusione della Conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs 387/2003 e della D.G.R. 35/2007, dovrà essere acquisito, da parte del competente Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, atto formale attestante l'avvenuta stipula di convenzione, così come prevista dall'art. 14, c.5 del Regolamento Regionale n. 16/2006, conformandosi in particolare al punto 9 delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 1462/2008;
- coinvolgere nelle pattuizioni di compensazione ovvero di ristoro ambientale anche i comuni di Martano (LE), Martignano (LE) e Zollino (LE) relativamente ai 2 aerogeneratori proposti, distando gli stessi meno di 500 m dal confine amministrativo dei comuni richiamati. A tal proposito si ricorda che la verifica della distanza *va effettuata rispetto all'area di ingombro dell'aerogeneratore, considerata come un quadrato avente lato pari a 3 volte il diametro del rotore* (art.14, c.5, RR 16/2006);
- nella esecuzione delle opere forestali prevedere il pieno rispetto della LR 14/2007, pubblicata sul BURP n. 83, suppl. del 7-6-2007, in ordine a prescrizioni, piano di espianto e reimpianto di ulivi monumentali, norme tecniche di gestione manutenzione, monitoraggio, sanzioni e quant'altro

previsto dal Titolo IV; riporre particolare cura a tutte le le alberature diffuse e a quelle stradali, soprattutto laddove la realizzazione degli aerogeneratori comporta l'istallazione di cantieri ed operazioni logistiche che costituiscano condizione di rischio per la vegetazione, fermo restando il conseguimento del nulla osta dell'Autorità regionale competente e dell'Ispettorato forestale;

- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuove strade avvenga mediante l'utilizzo di *macadam*;
- prevedere che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- assicurare che una delle tre pale di ogni aerogeneratore sia colorata con bande orizzontali rosse o nere, in modo tale da ridurre l'effetto di "*motion smear*" a danno dell'avifauna e il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- provvedere, in seguito alla dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto al termine del loro ciclo di vita, non solo a porre in essere le misure di compensazione degli impatti dell'impianto, così come previste nella convenzione citata nelle premesse (di cui all'art. 14, co. 5, del r.r. n.16/06 e al punto 9 della DGR n.1462 dell'1.08.08), ma anche al ripristino dello stato dei luoghi e alla riqualificazione ambientale del sito interessato dall'intervento, anche mediante l'inserimento di specie autoctone adatte al sito medesimo; la fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare che lo smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale avvenga conformemente alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 152 del 2006, così come successivamente modificato;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- stante la specifica competenza dell'Ente gestore della Rete Elettrica relativamente alle stazioni di

consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, acquisizione, in sede di conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12, comma 3, del d.lgs. n. 387/03, del parere di tale Ente sull'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna;

L'art. 14, co. 7, del R.R. n. 16/06 prevede che: *“per l'intera durata di applicazione delle norme transitorie, il parametro di controllo comunale di cui all'art. 13 del presente Regolamento, non potrà superare il valore di 0,25, ivi compreso il territorio già interessato da impianti realizzati e/o autorizzati. I progetti presentati prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, pur concorrendo alla definizione del predetto parametro di controllo per i progetti successivi, ne restano comunque esclusi dalla relativa applicazione”*.

Tale parametro consente la realizzazione nel Comune di Calimera di n. 834,12 ml.

Quest'Ufficio, nel verificare il rispetto del predetto parametro di controllo, ha considerato, ai sensi della DGR n. 1462 dell'1.08.08, tutti i progetti di impianti eolici presentati nel Comune di Calimera nella finestra temporale di marzo 2007.

Essendo dalla valutazione integrata dei progetti presentati nella finestra temporale di marzo 2007 risultato idoneo sotto il profilo ambientale un numero totale di 2 aerogeneratori, che, quindi, risulta essere minore di quello consentito nel Comune di Calimera dal parametro di controllo, questo Ufficio non ha dovuto procedere per ogni proposta progettuale oggetto di valutazione integrata ad una riduzione percentuale del numero di aerogeneratori risultati idonei sotto il profilo ambientale, così come disposto dal punto 6) della predetta D.G.R.

Il presente parere si riferisce unicamente all'esclusione del progetto proposto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate *“Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici”*;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Calimera proposto il 27.03.2007 dalla società Wind Service S.r.l., con sede legale**

in Soletto (LE) - 73010, Strada Provinciale Soletto-Galatina cas. Post. 72;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere**, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
ing. Giuseppe Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
V.I.A. e Politiche Energetiche
ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 30 settembre 2009, n. 496

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Canosa di Puglia - Proponente: Canosa Energia s.r.l.

L'anno 2009 addì 30 del mese di settembre in

Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

- con istanza del 30.03.2007, acquisita al prot. n. 5856 del 10.04.2007 la società Canosa Energia S.r.l, con sede legale in Foggia (FG) - 71100, Via B.Croce 85/A, inoltrava al competente Servizio Ecologia della Regione Puglia la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Canosa di Puglia;
- con nota prot. n. 10213 del 25.06.2007 il Servizio Ecologia, richiedeva alla società le integrazioni documentali e contestualmente la invitava a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, ai sensi dell'art. 16, comma 3° della L.R. 11/01. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Canosa di Puglia a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché a rilasciare il parere di competenza;
- con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 13466 del 05.09.2007, il proponente trasmetteva le integrazioni progettuali così come richieste dallo scrivente Servizio;
- con nota del Comune di Canosa di Puglia prot. n. 28313 del 19.09.07 e acquisita dal Servizio Ecologia con prot. n. 15558 del 9/10/2007, il Comune comunicava a questo Servizio l'avvenuta pubblicazione nei tempi di legge del progetto e delle integrazioni;
- con nota del Comune di Canosa di Puglia prot. n. 8535 del 13.03.08 e acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 6928 del 09.05.08, il Comune trasmetteva a questo Servizio parere per quanto di competenza e differenziato come segue: parere favorevole per gli aerogeneratori individuati con le sigle CE4, CE5 e parere sfavorevole per gli aerogeneratori individuati con le sigle CE1, CE2, CE3, CE6, CE8, CE9, CE10, CE11 in quanto ricadenti nell'area del Parco Regionale del Fiume Ofanto di cui alla legge regionale n. 37 del 2007; il Comune di Canosa di Puglia trasmetteva inoltre

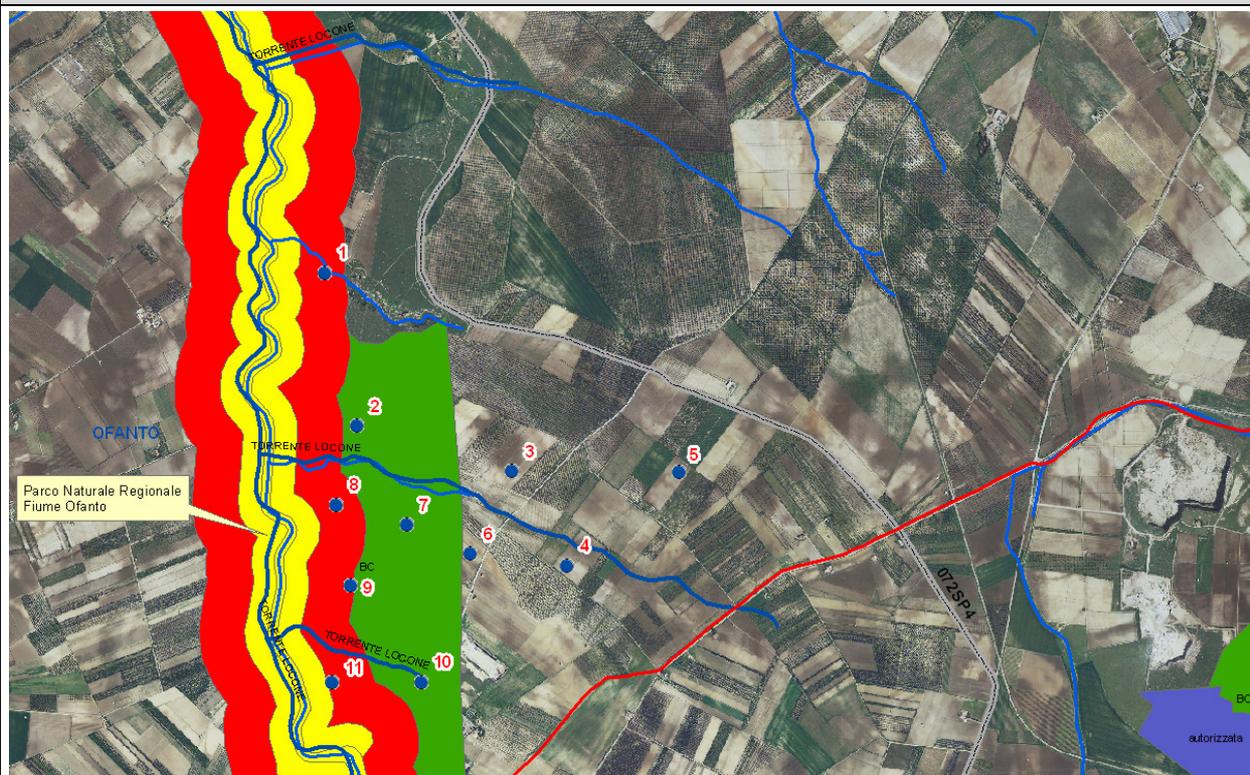
- l'attestazione di avvenuta pubblicazione nei tempi di legge del progetto e delle integrazioni;
- con nota del Comune di Canosa di Puglia prot. n. 7576 del 5.03.09 e acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3496 del 18.03.09, il Comune trasmetteva a questo Servizio parere per quanto di competenza e differenziato come segue: parere favorevole per gli aerogeneratori individuati con le sigle CE2, CE3, CE4, CE5, CE6, CE7, CE9, CE10 e parere sfavorevole per gli aerogeneratori individuati con le sigle CE1, CE8, CE11 in quanto ricadenti nell'area del Parco Regionale del Fiume Ofanto di cui alla legge regionale n. 51 del 2008;
 - con nota prot. n. 7389 del 23.06.2009 il Servizio

Ecologia faceva richiesta al proponente di convenzione di ristoro ambientale secondo la D.G.R. 1462 del 01.08.08;

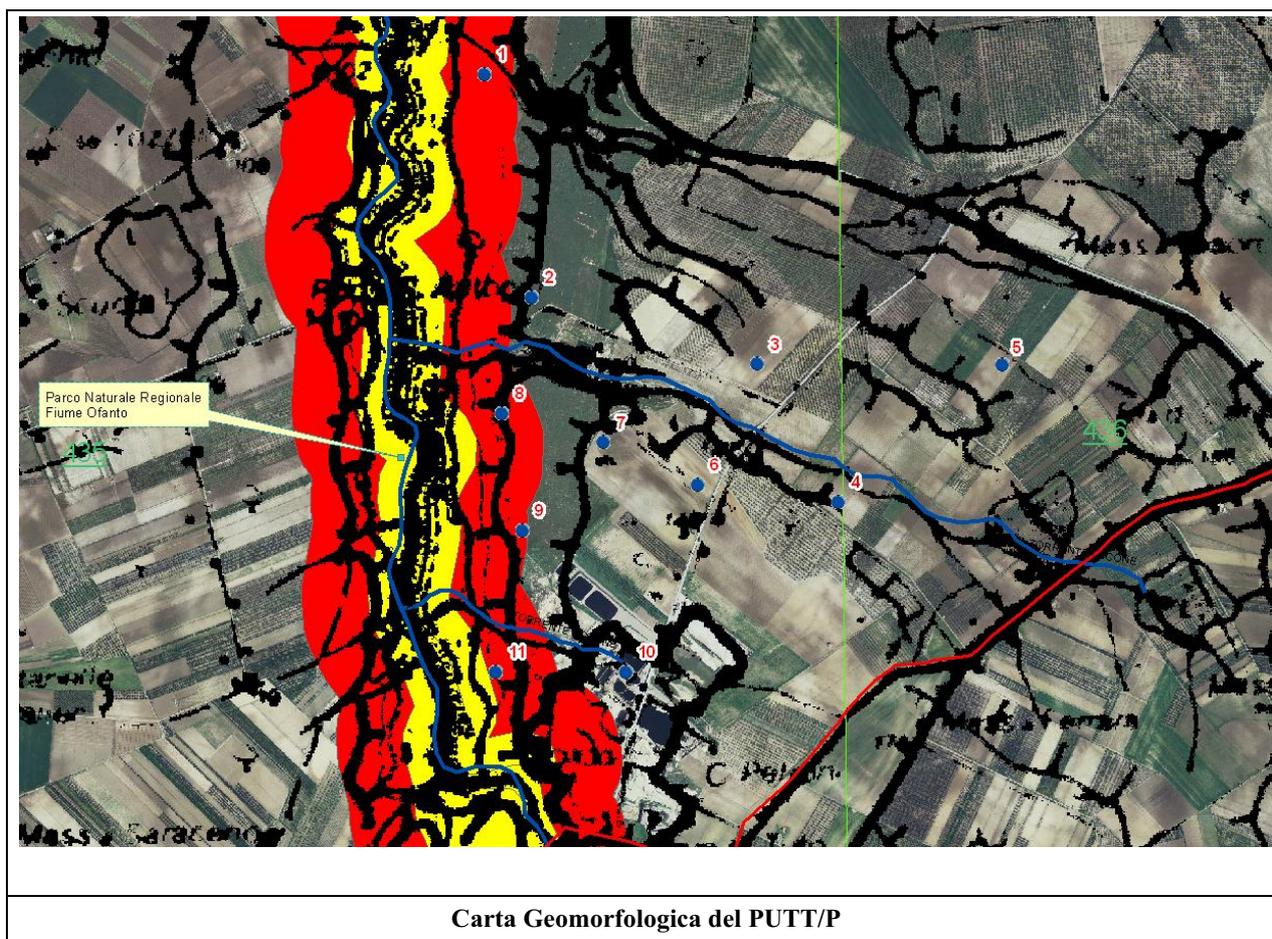
- in riscontro alla nota prot. n. 7389 del 23.06.2009, il proponente trasmetteva, con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 9461 del 06.08.09, lo schema di convenzione approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 20.03.07
- in riscontro alla nota prot. n. 7389 del 23.06.2009, il proponente trasmetteva via fax il 10.08.09 copia della Convenzione stipulata con l'amministrazione comunale di Canosa di Puglia, con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 10104 del 18.08.09.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

ALLEGATI CARTOGRAFICI



Inquadramento Generale: Parco Naturale Regionale - Fiume Ofanto



Note per la valutazione

- ⇒ Località: Le Tufare, Comune di Canosa di Puglia
- ⇒ N. aerogeneratori: 11
- ⇒ Diametro aerogeneratori: 100 m
- ⇒ Potenza complessiva: 27,5 MW

Coordinate aerogeneratori:

Nome	E	N
CE 1	2604322	4557187
CE 2	2603831	4556774
CE 3	2603590	4557189
CE 4	2603409	4556826
CE 5	2603194	4556260
CE 6	2602806	4556260
CE 7	2602884	4556687
CE 8	2603129	4556953
CE 9	2602824	4557041
CE 10	2602912	4557390
CE 11	2602772	4558064

Tali coordinate, nel sistema di riferimento Gauss-Boaga, sono state fornite come file digitale georiferito consegnato con il SIA.

Dall'analisi di tali coordinate e degli allegati cartografici si è rilevato che l'aerogeneratore contraddistinto dalla sigla CE10 risulta essere posizionato all'interno di un impianto industriale per il trattamento dei rifiuti liquidi preesistente già alla data del 30 marzo 2007.

Per quanto premesso l'ufficio ha ritenuto di non dover prendere in considerazione nella valutazione ambientale l'aerogeneratore contraddistinto con la sigla CE10.

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE"

b - Impatto visivo e paesaggistico

Il P.R.G. comunale classifica le aree interessate dal progetto principalmente come aree destinate a verde agricolo. L'area presenta coltivazioni a grano, uliveti e mandorleti.

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare con vernici di tipo non riflettenti in tonalità di colore grigio/bianco (cfr. SIA pag 9), con una distanza tra gli aerogeneratori minima pari a 3 volte il diametro. Dal centro abitato l'impatto dovrebbe essere poco rilevante in quanto il centro urbano è distante molto più di 6 km rispetto all'impianto. Si rileva che l'intero parco ricade nella zona a gestione sociale del PUTT e che gli aerogeneratori nn. 2, 7, 8, 9, 10 e 11 ricadono nei bacini di completamento del PRAE.

La tavola 8 "Ricostruzione Fotografica" risulta idonea a supportare la non significatività dell'impatto paesaggistico e conforme con il layout dell'impianto proposto. L'analisi della qualità visiva del paesaggio non risulta critica.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'analisi prodotta nella relazione floristica e faunistica, inserita nella Relazione d'impatto ambientale, rappresenta una descrizione generica del territorio considerato senza alcun approfondimento e studio specifico sull'area di progetto. Tale analisi, infatti, tratta delle specie e degli habitat presenti solo a livello di area vasta. Lo "Studio di impatto ambientale" fornisce un inquadramento generale del territorio senza un'analisi approfondita dei valori floro-faunistici presenti specificatamente nell'area del campo eolico. Tale mancanza di analisi ha comportato la produzione di elaborati di studio poco approfonditi e di conseguenza, in fase di valutazione degli impatti, la mancanza del rilevamento degli impatti reali. In varie parti del SIA si afferma che nell'area sono assenti habitat, flora e specie di fauna d'interesse comunitario. Tale errato assunto ha determinato una valutazione degli impatti nel SIA che non ha tenuto assolutamente conto degli impatti sulle componenti naturali nell'area del proposto campo eolico.

Nell'ambito della presente istruttoria si rileva come il parco eolico sia ubicato in un'area prossima a due diversi siti d'interesse naturalistico, il SIC-ZPS "Alta Murgia" e il Parco Regionale "Fiume Ofanto" istituito con L.R. 51/2008. È molto ragionevole prevedere che tra i siti in oggetto esista uno spostamento/trasferimento di specie di uccelli che potrebbero perire per collisione. Pertanto si ritiene essenziale garantire adeguati spazi per il passaggio dell'avifauna evitando l'addensamento di aerogeneratori in spazi ridotti, anche nella visione di valutazione integrata di proposte di impianti eolici pervenuti per il medesimo sito.

d - Rumori e vibrazioni

Data la mancata predisposizione di Piano di Zonizzazione acustica comunale si applicano i limiti provvisori previsti dal DPCM 1/3/1991, 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno. Nella relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dalle torri rientra nei limiti normativi vigenti, **senza evidenziare il limite differenziale diurno e notturno** generato dagli aerogeneratori così come richiesto dal R.R 16/06 art 10. comma 1/d.

Sono stati trascurati alcuni edifici, presenti nella zona e con potenzialità di permanenza della popolazione superiore a 4 ore al giorno, che risultano ad una distanza inferiore a 300 m dagli aerogeneratore n.6 per il quale l'impatto potrebbe risultare non trascurabile.

Nel SIA viene messa in evidenza che nella simulazione per l'analisi del rumore per alcune aree, tra che insistono nel buffer di 300m dall'aerogeneratore contraddistinto con la sigla CE6, sussista il superamento del valore limite imposto dal DPCM 14/11/1997 circa il valore limite notturno.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati.

Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato. I valori risultano non significativi in quanto risultano essere al di sotto dei limiti del DPCM 08.07.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

f - Norme di progettazione

Si rileva che l'intera progettazione rispetterà i criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili e che le opere civili ed infrastrutturali previste saranno costituite da: realizzazione di fondazioni in calcestruzzo armato delle torri, realizzazione di strade di servizio e di accesso al parco eolico; realizzazione di una rete elettrica in cavi interrati all'interno del parco eolico e per la cessione dell'energia prodotta alla rete elettrica nazionale, tramite la realizzazione di una sottostazione di trasformazione (20/150 kV) e connessione. Si ritiene pertanto che l'intervento per questa componente abbia un impatto non significativo.

g - Dati di progetto e sicurezza

Il calcolo della gittata di parti meccaniche in rotazione, riportato nella documentazione, risulta pari ad un valore massimo di 217 m (cfr pag 75 del SIA). D'ufficio si assume una distanza di sicurezza pari a 300 m. Entro tale distanza sono presenti aree con potenzialità di permanenza della popolazione superiore a 4 ore al giorno e che risultano ad una

distanza inferiore a 300 m dall'aerogeneratore contraddistinto con la sigla CE6.

h - Norme tecniche relative alle strade

Il collegamento tra le torri e le strade esistenti avverranno mediante la realizzazione di piste di larghezza di 4 m. La sovrastruttura sarà realizzata con uno strato di misto stabilizzato compattato con rullo senza manto di usura in conglomerato bituminoso.

L'accesso al sito avverrà per la maggior parte attraverso l'adeguamento della viabilità esistente. Verranno predisposti adeguati sistemi di convogliamento e raccolta delle acque di ruscellamento superficiale che saranno realizzati in corrispondenza dei plinti e delle strade di nuova realizzazione, canali di scolo delle acque superficiali che andranno a confluire nei canali di bonifica esistenti. Inoltre sono previste opere di inerbimenti.

i - Norme sulle linee elettriche

I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodoto di connessione alla rete elettrica pubblica saranno interrati alla profondità minima di 1,5 m. I tracciati dei cavi, completamente interrati, seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità esistente.

I cavidotti di connessione alla rete elettrica saranno di lunghezza pari a circa 4 Km.

j - Pertinenze

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 50 x 60 m² in fase di cantiere. In fase di ultimazione dei lavori saranno ripristinate le condizioni morfologiche preesistenti. E' previsto l'inerbimento e la realizzazione di opere di regimazione delle acque meteoriche. La struttura di fondazione in calcestruzzo è prevista annegata sotto il profilo del suolo per 1 m.

k - Le fasi di cantiere

Le fasi di cantiere riguardano: viabilità, piazzole di montaggio, fondazioni, montaggio degli aerogeneratori, linee elettriche e cavidotti. I percorsi stradali di raccordo tra le torri saranno minimizzati con ovvio sfruttamento di tutte le strade già esistenti. Per l'installazione degli aerogeneratori sarà prevista un'area pianeggiante di 50x60 m². Durante le fasi di realizzazione dell'impianto sono previste opere di regimazione delle acque superficiali e al

termine dei lavori è previsto il ripristino di tutte le aree soggette a movimento terra con inerbimenti. Le opere di fondazioni delle torri eoliche saranno completamente interrati e ricoperte da vegetazione per proteggere il suolo dall'erosione superficiale.

l - Dismissioni e ripristino dei luoghi

Al termine della vita utile dell'impianto (stimata per 29 anni) è prevista la dismissione dell'impianto, con la rimozione completa e smaltimento delle linee elettriche, rimozione della fondazione d'acciaio, all'annegamento della struttura di calcestruzzo sotto il profilo del suolo per 1 metro, e il ripristino dello stato originario dei luoghi

m - Misure di compensazione

La Società ritiene non necessaria l'adozione di misure di compensazione in virtù degli approfondimenti svolti per il progetto. Si ribadiscono nella documentazione presentata, impegni legati alla dismissione e al ripristino dei luoghi altrove già richiamati. Si tratta massimamente di misure di mitigazione degli impatti con caratteri di necessità.

Considerato altresì, a pro:

- **che** il progetto risulta essere conforme a quanto previsto dall'art. 14, co.2, del R.R. n. 16/06, nella parte in cui non interessa:
 - B) aree di importanza avifaunistica (Important Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International);
 - C) l'area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; per le aree PG1 e PG2 si applicano le norme tecniche del PAI.
 - D) le aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
 - E) zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
 - F) crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m;
 - H) aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza;

I) Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P;

K) zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137.

- **che** il progetto, non prevedendo l'installazione di aerogeneratori nei SIC e nelle ZPS, risulta altresì conforme a quanto previsto dall'art. 2, comma 6, della L.R. Puglia 21 ottobre 2008 n. 31, dall'art. 5, lett. 1), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 18 luglio 2008 n. 15, così come modificato dall'art. 5, co.1., lett. n) del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;
- **che** il progetto risulta soddisfare i criteri di cui all'art. 14, co. 3, del R.R. n. 16/06;

che, per contro:

1. il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. **A**, del RR n. 16/06 così come modificato dalla L.R. 31/2008, in quanto gli aerogeneratori indicati con la sigla CE1, CE8, CE9, CE11 distano meno di 200m dal Parco Regionale Naturale del Fiume Ofanto (L.R. 51/2008).
2. il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. **G**, del RR n. 16/06, in quanto l'aerogeneratore indicato con la sigla CE1 dista meno di 100 m dal reticolo fluviale così come individuato nel PUTT-PBA.
3. il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. **J**, del RR n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori indicati con la sigla CE2, CE4, CE8 distano meno di 50 m dal ciglio di scarpata così come individuato nel PUTT-PBA, gli aerogeneratori indicati con la sigla CE2, CE4, CE11 distano meno di 150 m dal Torrente Locone, corso d'acqua desunto dall'elenco delle acque del PUTT.
4. dalla valutazione, sopra riportata, degli impatti ambientali del progetto presentato dalla Società

Canosa Energia S.r.l., sono emersi come potenzialmente significativi gli impatti su flora, fauna ed ecosistemi.

5. dalla valutazione, sopra riportata, degli impatti ambientali del progetto presentato dalla società Canosa Energia S.r.l., sono emersi come potenzialmente significativi per l'aerogeneratore indicato con il nn. CE6, l'impatto acustico ed i problemi di sicurezza legati alla gittata massima.

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche **propone di escludere dalla applicazione delle procedure di V.I.A. gli aerogeneratori facenti parte del progetto proposto dalla società Canosa Energia S.r.l. nel Comune di Canosa di Puglia identificati delle coordinate sotto indicate:**

identificativo aerogeneratore	EST (m)	NORD (m)
CE 3	2603590	4557189
CE 5	2603194	4556260
CE 7	2602884	4556687

L'efficacia del parere espresso è subordinata all'osservanza, da parte della società proponente, delle seguenti prescrizioni:

- prima della conclusione della Conferenza di Servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs 387/2003 e della D.G.R. 35/2007, dovrà essere acquisito, da parte del competente Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, parere del competente Ufficio Regionale in quanto l'intero parco ricade in una zona a gestione sociale come rilevato dalle NTA del PUTT/P;
- prima della conclusione della Conferenza di Servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs 387/2003 e della D.G.R. 35/2007, dovrà essere acquisito, da parte del competente Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, parere del Servizio Regionale Attività Estrattive per quanto riguarda l'aerogeneratore n. 7 che ricade nel Bacino di Completamento individuato dal P.R.A.E.;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuove strade avvenga mediante l'utilizzo di *macadam*;
- prevedere che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;

distanza *va effettuata rispetto all'area di ingombro dell'aerogeneratore, considerata come un quadrato avente lato pari a 3 volte il diametro del rotore* (art.14, c.5, RR 16/2006);

- assicurare che una delle tre pale di ogni aerogeneratore sia colorata con bande orizzontali rosse o nere, in modo tale da ridurre l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna e il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- provvedere, in seguito alla dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto al termine del loro ciclo di vita, non solo a porre in essere le misure di compensazione degli impatti dell'impianto, così come previste nella convenzione citata nelle premesse (di cui all'art. 14, co. 5, del r.r. n.16/06 e al punto 9 della DGR n.1462 dell'1.08.08), ma anche al ripristino dello stato dei luoghi e alla riqualificazione ambientale del sito interessato dall'intervento, anche mediante l'inserimento di specie autoctone adatte al sito medesimo; la fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare che lo smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale avvenga conformemente alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 152 del 2006, così come successivamente modificato;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- stante la specifica competenza dell'Ente gestore della Rete Elettrica relativamente alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, acquisizione, in sede di conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12, comma 3, del d.lgs. n. 387/03, del parere di tale Ente sull'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna;

L'art. 14, co. 7, del R.R. n. 16/06 prevede che: *“per l'intera durata di applicazione delle norme transitorie, il parametro di controllo comunale di cui all'art. 13 del presente Regolamento, non potrà superare il valore di 0,25, ivi compreso il territorio già interessato da impianti realizzati e/o autorizzati. I progetti presentati prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, pur concorrendo alla definizione del predetto parametro di controllo per i progetti successivi, ne restano comunque esclusi dalla relativa applicazione”*.

Tale parametro consente la realizzazione nel Comune di Canosa di Puglia di 3058 ml.

Quest'Ufficio, nel verificare il rispetto del predetto parametro di controllo, ha considerato, ai sensi della DGR n. 1462 dell'1.08.08, tutti i progetti di impianti eolici presentati nel Comune di Canosa di Puglia dalle società Sistemi Energetici S.r.l. e Canosa Energia S.r.l. nella finestra temporale di marzo 2007.

Essendo dalla valutazione integrata di tutti i predetti progetti presentati nella finestra temporale di marzo 2007 risultato idoneo sotto il profilo ambientale un numero totale di 10 aerogeneratori, che, quindi, risulta essere minore di quello consentito nel Comune di Canosa di Puglia dal parametro di controllo, questo Ufficio non ha dovuto procedere per ogni proposta progettuale oggetto di valutazione integrata ad una riduzione percentuale del numero di aerogeneratori risultati idonei sotto il profilo ambientale, così come disposto dal punto 6) della predetta D.G.R.

Il presente parere si riferisce unicamente all'esclusione del progetto proposto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate**, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Canosa di Puglia proposto il 30.03.2007 dalla società Canosa Energia S.r.l., con sede legale in Foggia (FG) - 71100, Via B.Croce 85/A **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere**, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato,

ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
ing. Giuseppe Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
V.I.A. e Politiche Energetiche
ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 30 settembre 2009, n. 497

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Canosa di Puglia - Proponente: Sistemi Energetici S.r.l.

L'anno 2009 addì 30 del mese di settembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

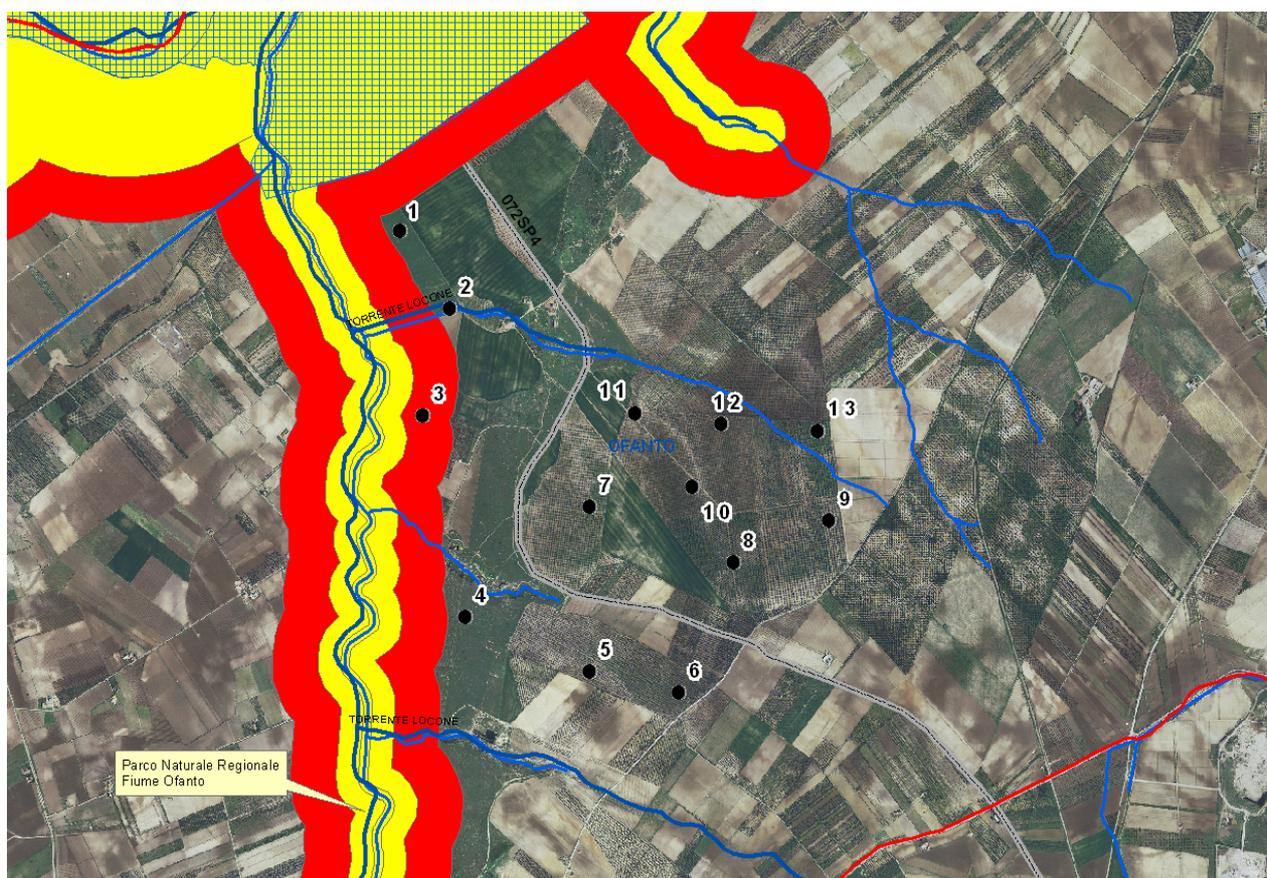
Premesso che:

- con istanza del 30.03.2007, acquisita al prot. n. 5759 del 10.04.2007 la Sistemi Energetici S.r.l., con sede legale in Foggia (FG) - 71100, Via Piave 34/B, inoltrava al competente Servizio Ecologia della Regione Puglia la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Canosa di Puglia, allegando alla medesima la documentazione prevista dalla L. R. 11/01 e dal R.R. 16/06;

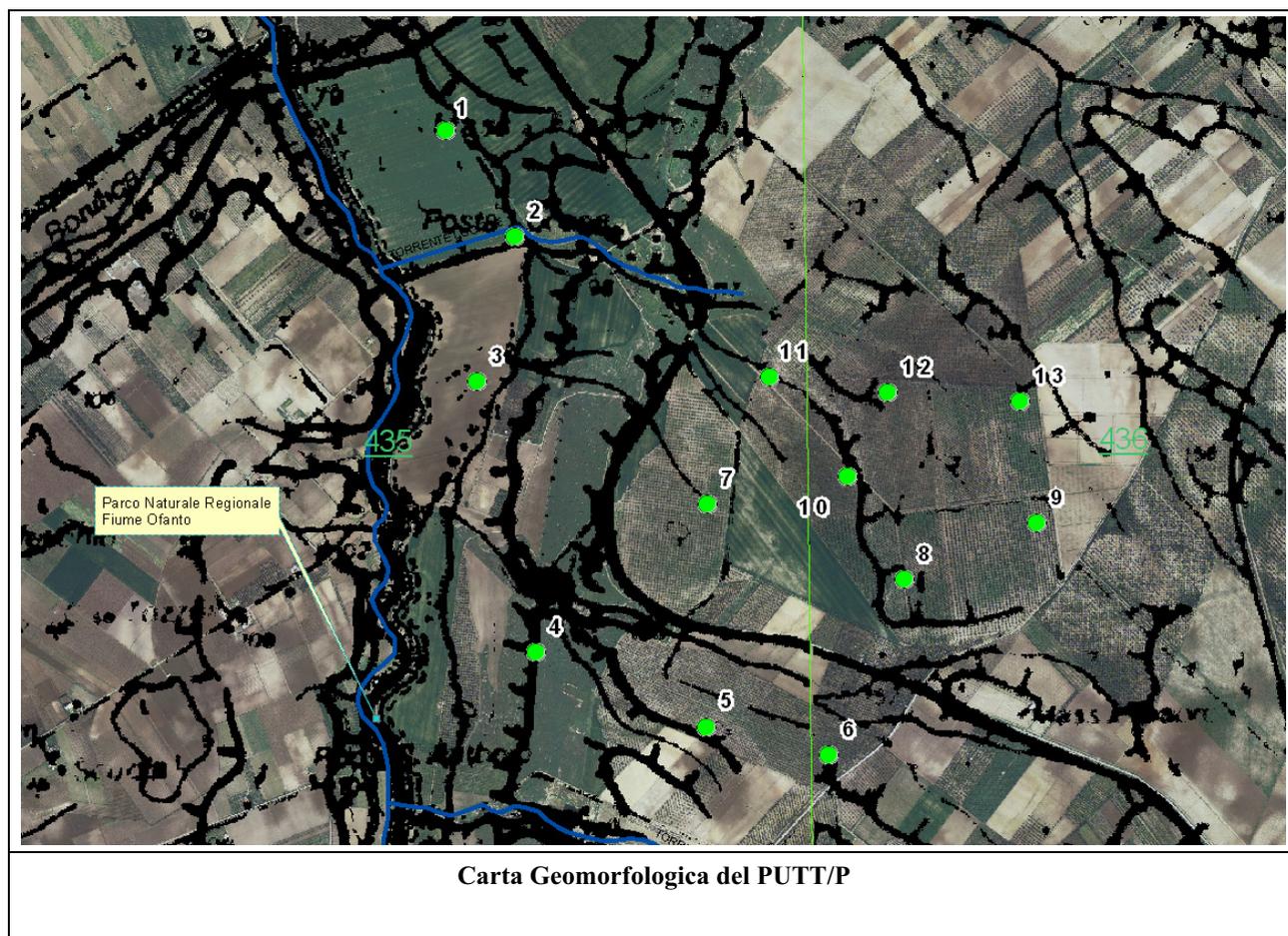
- con nota prot. n. 8460 del 24.05.2007 il Servizio Ecologia, richiedeva alla società le integrazioni documentali e contestualmente invitava la società a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, ai sensi dell'art. 16, comma 3° della L.R. 11/01. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Canosa di Puglia a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché a rilasciare il parere di competenza;
- con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 10898 del 03.07.2007, il proponente trasmetteva le integrazioni progettuali così come richieste dallo scrivente Servizio;
- con nota del Comune di Canosa di Puglia prot. n. 28311 del 19.09.07 e acquisita dal Servizio Ecologia, il Comune comunicava a questo Servizio l'avvenuta pubblicazione nei tempi di legge del progetto e delle integrazioni;
- con nota del Comune di Canosa di Puglia prot. n. 8530 del 13.03.08 e acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 6929 del 09.05.08, il Comune trasmetteva a questo Servizio parere per quanto di competenza e differenziato come segue: parere favorevole per gli aerogeneratori individuati con le sigle SE7, SE8, SE9, SE10, SE11, SE12, SE13 e parere sfavorevole per gli aerogeneratori individuati con le sigle SE1, SE2, SE3, SE4, SE5, SE6 in quanto ricadenti nell'area del Parco Regionale del Fiume Ofanto di cui alla legge regionale n. 37 del 2007; il Comune di Canosa di Puglia trasmetteva inoltre l'attestazione di avvenuta pubblicazione nei tempi di legge del progetto e delle integrazioni;
- con nota prot. n. 0007390 del 23.06.2009 il Servizio Ecologia faceva richiesta al proponente di convenzione di ristoro ambientale secondo la D.G.R. 1462 del 01.08.08;
- in riscontro alla nota prot. n. 0007390 del 23.06.2009, il proponente trasmetteva, con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 9462 del 06.08.09, lo schema di convenzione approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 20.03.07
- in riscontro alla nota prot. n. 0007390 del 23.06.2009, il proponente trasmetteva via fax il 29.07.09 copia della Convenzione stipulata con l'amministrazione comunale di Canosa di Puglia, con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 9637 del 11.08.09.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

ALLEGATI CARTOGRAFICI



Inquadramento Generale: Parco Naturale Regionale - Fiume Ofanto



Note per la valutazione

- ⇒ Località: La Valle-Quiraldi-Caporale, Comune di Canosa di Puglia
- ⇒ N. aerogeneratori: 13
- ⇒ Diametro aerogeneratori: 80-100 m
- ⇒ Potenza complessiva: 32,5 - 39 MW

Coordinate aerogeneratori:

Nome	E	N
1	2602670,9662	4559421,2700
2	2602891,2358	4559082,1587
3	2602771,7532	4558617,9507
4	2602959,8991	4557748,6886
5	2603503,2885	4557509,7512
6	2603892,6749	4557420,7187
7	2603504,4464	4558223,9107
8	2604132,9907	4557983,8000
9	2604554,8485	4558164,8764
10	2603951,8022	4558311,8426
11	2603705,3690	4558631,1341
12	2604078,4508	4558581,8596
13	2604502,9532	4558553,8196

Tali coordinate, nel sistema di riferimento Gauss-Boaga, sono state esplicitate dal proponente nell'elaborato integrativo ("COORDINATE GEOGRAFICHE AEROGENERATORI") inviato alla Regione Puglia Assessorato Ecologia, ed acquisito con prot. n. 10898 del 03/07/07.

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE".

b - Impatto visivo e paesaggistico

Il P.R.G. comunale classifica le aree interessate dal progetto principalmente come aree destinate a verde agricolo. Infatti l'area presenta coltivazioni a grano, uliveti e mandorleti.

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare con vernici di tipo non riflettenti in tonalità di colore grigio/bianco (cfr. SIA pag 8), con una distanza tra gli aerogeneratori minima pari a 3 volte il diametro. Dal centro abitato l'impatto dovrebbe essere poco rilevante in quanto il centro urbano è distante molto più di 5 km rispetto all'impianto. Il sito inoltre risulta facilmente accessibile dalla viabilità principale già esistente. Si rileva che l'intero parco ricade nella zona a gestione sociale del PUTT e che gli aerogeneratori nn. 4 e 5 ricadono nei bacini di completamento del PRAE. La tavola 8 "Ricostruzione Fotografica" risulta idonea a supportare la non significatività dell'impatto paesaggistico e conforme con il layout dell'impianto proposto. L'analisi della qualità visiva del paesaggio non risulta critica.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'analisi prodotta nella relazione floristica e faunistica, inserita nella Relazione d'impatto ambientale, rappresenta una descrizione generica del territorio considerato senza alcun approfondimento e studio specifico sull'area di progetto. Tale analisi, infatti, tratta delle specie e degli habitat presenti solo a livello di area vasta. Lo "Studio di impatto

ambientale" fornisce un inquadramento generale del territorio senza un'analisi approfondita dei valori florofaunistici presenti specificatamente nell'area del campo eolico. Tale mancanza di analisi ha comportato la produzione di elaborati di studio poco approfonditi e di conseguenza, in fase di valutazione degli impatti, la mancanza del rilevamento degli impatti reali. In varie parti del SIA si afferma che nell'area sono assenti habitat, flora e specie di fauna d'interesse comunitario. Tale errato assunto ha determinato una valutazione degli impatti nel SIA che non ha tenuto assolutamente conto degli impatti sulle componenti naturali nell'area del proposto campo eolico.

Nell'ambito della presente istruttoria si rileva come il parco eolico sia ubicato in un'area prossima a due diversi siti d'interesse naturalistico, il SIC-ZPS "Alta Murgia" e il Parco Regionale "Fiume Ofanto" istituito con L.R. 51/2008. È molto ragionevole prevedere che tra i siti in oggetto esista uno spostamento/trasferimento di specie di uccelli che potrebbero perire per collisione. Pertanto si ritiene essenziale garantire adeguati spazi per il passaggio dell'avifauna evitando l'addensamento di aerogeneratori in spazi ridotti, anche nella visione di valutazione integrata di proposte di impianti eolici pervenuti per il medesimo sito.

d - Rumori e vibrazioni

Data la mancata predisposizione di Piano di Zonizzazione acustica comunale si applicano i limiti provvisori previsti dal DPCM 1/3/1991, 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno. Nella relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dalle torri rientra nei limiti normativi vigenti, **senza evidenziare il limite differenziale diurno e notturno** generato dagli aerogeneratori così come richiesto dal R.R 16/06 art 10. comma 1/d.

Sono stati trascurati alcuni edifici, presenti nella zona e con potenzialità di permanenza della popolazione superiore a 4 ore al giorno, che risultano ad una distanza inferiore a 300 m dagli aerogeneratori n.2 e 3 e per i quali l'impatto potrebbe risultare non trascurabile.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati.

Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato. I valori risultano non significativi in quanto risultano essere al di sotto dei limiti del DPCM 08.07.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

f - Norme di progettazione

Si rileva che l'intera progettazione rispetterà i criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili e che le opere civili ed infrastrutturali previste saranno costituite da: realizzazione di fondazioni in calcestruzzo armato delle torri, realizzazione di strade di servizio e di accesso al parco eolico; realizzazione di una rete elettrica in cavi interrati all'interno del parco eolico e per la cessione dell'energia prodotta all'a rete elettrica nazionale, tramite la realizzazione di una sottostazione di trasformazione (20/150 kV) e connessione. Si ritiene pertanto che l'intervento per questa componente abbia un impatto non significativo.

g - Dati di progetto e sicurezza

Il calcolo della gittata di parti meccaniche in rotazione riportato Nella documentazione risulta pari ad un valore massimo di 216 m. D'ufficio si assume una distanza di sicurezza pari a 300 m. Entro tale distanza sono presenti aree con potenzialità di permanenza della popolazione superiore a 4 ore al giorno e che risultano ad una distanza inferiore a 300 m dagli aerogeneratori n. 2, 3.

h - Norme tecniche relative alle strade

Il collegamenti tra le torri e le strade esistenti avverranno mediante la realizzazione di piste di larghezza di 4 m. La sovrastruttura sarà realizzata con uno strato di misto stabilizzato compattato con rullo senza manto di usura in conglomerato bituminoso.

L'accesso al sito avverrà per la maggior parte attraverso l'adeguamento della viabilità esistente. Verranno predisposti adeguati sistemi di convogliamento e raccolta delle acque di ruscellamento superficiale che saranno realizzati in corrispondenza dei plinti e delle strade di nuova realizzazione, canali di scolo delle acque superficiali che

andranno a confluire nei canali di bonifica esistenti. Inoltre sono previste opere di inerbimenti.

i - Norme sulle linee elettriche

I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica pubblica saranno interrati alla profondità minima di 1,5 m. I tracciati dei cavi, completamente interrati, seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità esistente.

I cavidotti di connessione alla rete elettrica pubblica saranno di lunghezza pari a circa 4 Km.

j - Pertinenze

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 50 x 60 m² in fase di cantiere. In fase di ultimazione dei lavori saranno ripristinate le condizioni morfologiche preesistenti.

E' previsto l'inerbimento e la realizzazione di opere di regimazione delle acque meteoriche. La struttura di fondazione in calcestruzzo è prevista annegata sotto il profilo del suolo per 1 m.

k - Le fasi di cantiere

Le fasi di cantiere riguardano: viabilità, piazzole di montaggio, fondazioni, montaggio degli aerogeneratori, linee elettriche e cavidotti. I percorsi stradali di raccordo tra le torri saranno minimizzati con ovvio sfruttamento di tutte le strade già esistenti.

Per l'installazione degli aerogeneratori sarà prevista un'area pianeggiante di 50x60 m².

Durante le fasi di realizzazione dell'impianto sono previste opere di regimazione delle acque superficiali e al termine dei lavori è previsto il ripristino di tutte le aree soggette a movimento terra con inerbimenti.

Le opere di fondazioni delle torri eoliche saranno completamente interrati e ricoperte da vegetazione per proteggere il suolo dall'erosione superficiale.

l - Dismissioni e ripristino dei luoghi

Al termine della vita utile dell'impianto (stimata per 29 anni) è prevista la dismissione dell'impianto, con la rimozione completa e smaltimento delle linee elettriche, rimozione della fondazione d'acciaio, all'annegamento della struttura di calcestruzzo sotto il profilo del suolo per 1 metro, e il ripristino dello stato originario dei luoghi.

m - Misure di compensazione

La Società ritiene non necessaria l'adozione di misure di compensazione in virtù degli approfondimenti svolti per il progetto.

Si ribadiscono nella documentazione presentata, impegni legati alla dismissione e al ripristino dei luoghi altrove già richiamati.

Si tratta massimamente di misure di mitigazione degli impatti con caratteri di necessità.

Considerato altresì, a pro:

- **che** il progetto risulta essere conforme a quanto previsto dall'art. 14, co.2, del R.R. n. 16/06, nella parte in cui non interessa:

- B) aree di importanza avifaunistica (Important Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International);
- C) l'area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; per le aree PG1 e PG2 si applicano le norme tecniche del PAI.
- E) zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
- F) crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m;
- G) grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca;
- H) aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza;
- I) Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P;
- K) zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137.

- **che** il progetto, non prevedendo l'installazione di

aerogeneratori nei SIC e nelle ZPS, risulta altresì conforme a quanto previsto dall'art. 2, comma 6, della L.R. Puglia 21 ottobre 2008 n. 31, dall'art. 5, lett. 1), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 18 luglio 2008 n. 15, così come modificato dall'art. 5, co.1., lett. n) del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;

- **che** il progetto risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co. 3, del RR n. 16/06

che, per contro:

1. il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. A, del RR n. 16/06, in quanto l'aerogeneratore indicato con il n. 3 dista meno di 200 m dal Parco Regionale Naturale del fiume Ofanto (L.R. 51/2008);
2. il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. D, del RR n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori indicati con il n. 1, 2, 3 ricadono in aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
3. il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. J, del RR n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori indicati con i nn. 2, 4, 5, 10, 12 distano meno di 50 m dal ciglio di scarpata così come individuato nel PUTT-PBA, l'aerogeneratore indicato con il n. 2 dista meno di 150 m dal Torrente Locone, corso d'acqua desunto dall'elenco delle acque del PUTT/P
4. dalla valutazione, sopra riportata, degli impatti ambientali del progetto presentato dalla Società Sistemi Energetici S.r.l., sono emersi come potenzialmente significativi gli impatti su flora, fauna ed ecosistemi.
5. dalla valutazione, sopra riportata, degli impatti ambientali del progetto presentato dalla Società Sistemi Energetici S.r.l., sono emersi come potenzialmente significativi per gli aerogeneratori n. 2, 3 l'impatto acustico e i problemi di sicurezza connessi alla gittata massima.

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche **propone di escludere dalla applicazione delle procedure di**

V.I.A. gli aerogeneratori facenti parte del progetto proposto dalla società Sistemi Energetici S.r.l. nel Comune di Canosa di Puglia, identificati delle coordinate sotto indicate.

identificativo aerogeneratore	EST (m)	NORD (m)
6	2603892,6749	4557420,7187
7	2603504,4464	4558223,9107
8	2604132,9907	4557983,8000
9	2604554,8485	4558164,8764
11	2603705,3690	4558631,1341
13	2604502,9532	4558553,8196

L'efficacia del parere espresso è subordinata all'osservanza, da parte della società proponente, delle seguenti prescrizioni:

- prima della conclusione della Conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs 387/2003 e della D.G.R. 35/2007, dovrà essere acquisito, da parte del competente Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, atto formale attestante l'avvenuta stipula di convenzione, così come prevista dall'art. 14, c.5 del Regolamento Regionale n. 16/2006, conformandosi in particolare al punto 9 delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 1462/2008;
- nella esecuzione delle opere forestali prevedere il pieno rispetto della LR 14/2007, pubblicata sul BURP n. 83, suppl. del 7-6-2007, in ordine a prescrizioni, piano di espianto e reimpianto di ulivi monumentali, norme tecniche di gestione manutenzione, monitoraggio, sanzioni e quant'altro previsto dal Titolo IV; riporre particolare cura a tutte le alberature diffuse e a quelle stradali, soprattutto laddove la realizzazione degli aerogeneratori comporta l'istallazione di cantieri ed operazioni logistiche che costituiscano condizione di rischio per la vegetazione, fermo restando il conseguimento del nulla osta dell'Autorità regionale competente e dell'Ispettorato forestale;
- prima della conclusione della Conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica ai

sensi del D. Lgs 387/2003 e della D.G.R. 35/2007, dovrà essere acquisito, da parte del competente Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, parere del competente Ufficio Regionale in quanto l'intero parco ricade in una zona a gestione sociale come rilevato dalle NTA del PUTT/P;

- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuove strade avvenga mediante l'utilizzo di *macadam*;
- prevedere che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- assicurare che una delle tre pale di ogni aerogeneratore sia colorata con bande orizzontali rosse o nere, in modo tale da ridurre l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna e il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- provvedere, in seguito alla dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto al termine del loro ciclo di vita, non solo a porre in essere le misure di compensazione degli impatti dell'impianto, così come previste nella convenzione citata nelle premesse (di cui all'art. 14, co. 5, del r.r. n.16/06 e al punto 9 della DGR n.1462 dell'1.08.08), ma anche al ripristino dello stato dei luoghi e alla riqualificazione ambientale del sito interessato dall'intervento, anche mediante l'inserimento di specie autoctone adatte al sito medesimo; la fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;
- assicurare che lo smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale avvenga conformemente alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 152 del 2006, così come successivamente modificato;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- stante la specifica competenza dell'Ente gestore della Rete Elettrica relativamente alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle

esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, acquisizione, in sede di conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12, comma 3, del d.lgs. n. 387/03, del parere di tale Ente sull'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna;

L'art. 14, co. 7, del R.R. n. 16/06 prevede che: *“per l'intera durata di applicazione delle norme transitorie, il parametro di controllo comunale di cui all'art. 13 del presente Regolamento, non potrà superare il valore di 0,25, ivi compreso il territorio già interessato da impianti realizzati e/o autorizzati. I progetti presentati prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, pur concorrendo alla definizione del predetto parametro di controllo per i progetti successivi, ne restano comunque esclusi dalla relativa applicazione”*.

Tale parametro consente la realizzazione nel Comune di Canosa di Puglia di 3058 ml.

Quest'Ufficio, nel verificare il rispetto del predetto parametro di controllo, ha considerato, ai sensi della DGR n. 1462 dell'1.08.08, tutti i progetti di impianti eolici presentati nel Comune di Canosa di Puglia dalle società Sistemi Energetici S.r.l. e Canosa Energia S.r.l. nella finestra temporale di marzo 2007.

Essendo dalla valutazione integrata di tutti i predetti progetti presentati nella finestra temporale di marzo 2007 risultato idoneo sotto il profilo ambientale un numero totale di 9 aerogeneratori, che, quindi, risulta essere minore di quello consentito nel Comune di Canosa di Puglia dal parametro di controllo, questo Ufficio non ha dovuto procedere per ogni proposta progettuale oggetto di valutazione integrata ad una riduzione percentuale del numero di aerogeneratori risultati idonei sotto il profilo ambientale, così come disposto dal punto 6) della predetta D.G.R.

Il presente parere si riferisce unicamente all'esclusione del progetto proposto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate *“Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici”*;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale con riferimento agli aerogeneratori puntualmente indicati in narrativa, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Canosa di Puglia proposto il 30.03.2007 dalla società**

Sistemi Energetici S.r.l., con sede legale in Foggia (FG) - 71100, Via Piave 34/B;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere**, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
ing. Giuseppe Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
V.I.A. e Politiche Energetiche
ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 6 ottobre 2009, n. 500

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata a "TEAM ITALIA srl" con sede legale e stabilimento in Lecce alla Provinciale Squinzano/Torre Riinalda km 4 per l'impianto con codice attività IPPC 2.5 b All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 88.

L'anno 2009 addì 06 del mese di ottobre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia
IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQUINAMENTO E

**GRANDI IMPIANTI,
ING. ANTONELLO ANTONICELLI**

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente attraverso la P.O. AIA in materia di autorizzazione integrata ambientale, successivamente indicato come Ufficio IPPC-AIA

adotta il presente provvedimento

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Visti i provvedimenti:

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";

- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre:

- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- la L.R. 44/2008 modificata dalla Legge Regionale 8/2009 in materia di limiti alle emissioni in atmosfera di policlorodibenzodiossina e policlorodibenzofurani.

Richiamato il Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n.18 avente ad oggetto: "Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo."

Premesso che:

- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);

Considerato che:

- a livello italiano con l'Allegato V al Decreto Ministeriale 31/01/2005, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 107 alla G.U. n. 135 del 13 giugno 2005, sono state emanate le linee guida per l'individuazione delle migliori tecnologie disponibili per gli "Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo ed il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli".

- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

Tenuto conto che:

l'impianto della TEAM ITALIA srl - unità produttiva di LECCE è gestito in forza dei seguenti provvedimenti di carattere ambientale:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3441 del 31/07/1998;
- Iscrizione al Registro Provinciale di Lecce al n. 64 per recupero di materia da rifiuti pericolosi e non pericolosi in procedura semplificata;
- Provvedimento di compatibilità ambientale con Determinazione del Dirigente Settore Ecologia - Regione Puglia n. 654 del 09 ottobre 2008;

rilevato che:

- in data 16/05/2007 è stata acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA con il n. 7672 la domanda di autorizzazione integrata ambientale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 59/05 della Società TEAM ITALIA srl - stabilimento di Lecce;
- in data 06/06/2007 è stata acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA con il n. 9188 la versione della domanda di autorizzazione integrata ambientale priva delle informazioni riservate ai fini dell'accessibilità al pubblico, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.lgs. 59/05;
- in data 18/06/2007 è stato dato avvio al procedimento, comunicato alla TEAM ITALIA srl - stabilimento di Lecce con nota del Settore Ecologia prot. n. 9681;
- in data 13 luglio 2007 è stato pubblicato sul quotidiano PUGLIA l'avviso di cui all'art. 5 comma 7 del D. Lgs. 59/05, come comunicato e attestato

- dalla TEAM ITALIA srl - stabilimento di Lecce con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA al n. 11986 del 23/07/2007;
- in data 22/11/2007, previa regolare convocazione prot. 17027 del 07/11/2007, si è tenuta la prima conferenza di servizi presso l'ufficio IPPC/AIA della Regione Puglia anche a seguito delle istruttorie svolte attraverso la Segreteria Tecnica su base provinciale (*costituita con Determinazione del Dirigente del settore Ecologia n. 58/2007*) presso la Provincia di Lecce;
 - in data 28/01/2008 con nota del Settore Ecologia prot. n. 001339 è stato trasmesso alla TEAM ITALIA srl - stabilimento di Lecce il verbale della conferenza di servizi del 22/11/2007 nonché il documento della segreteria tecnica, la relazione della Regione Puglia Assessorato all'Ecologia e la nota dell'Arpa Puglia relativa al Piano di Monitoraggio e Controllo;
 - con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA al numero 5629 del 08/04/2008, la TEAM ITALIA srl - stabilimento di Lecce ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza di servizi del 22 novembre 2007 comprensiva della richiesta di parere di compatibilità avanzata in data 22/11/2007 ai sensi della L.R. 12 aprile 2001, n. 11 e L.R. 14/06/2007 n. 17;
 - in data 20/04/2009 è stato effettuato sopralluogo congiunto presso l'impianto della TEAM ITALIA srl - stabilimento di Lecce da parte degli Enti coinvolti nel procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, giusta nota di convocazione dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia prot. n. 4241 del 01/04/2009;
 - con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA al numero 5702 del 18/05/2009, la TEAM ITALIA srl - stabilimento di Lecce ha provveduto ad aggiornare la documentazione tecnica;
 - in data 06/07/2009, la Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA, con nota prot. 8147, convocava la seconda conferenza di servizi per il giorno 21 luglio 2009, invitando le Amministrazioni interessate a voler produrre entro la data della conferenza di servizi il proprio parere su tutta la documentazione presentata dall'Azienda;

- in data 21/07/2009 si teneva la seconda conferenza di servizi presso l'ufficio IPPC/AIA della Regione Puglia che si concludeva con l'assenso al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale subordinatamente all'ottenimento del parere dell'ARPA PUGLIA che si riservava, in tale sede, di produrre;
- in data 07/08/2009 la Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA, con nota prot. 9535, trasmetteva a tutti gli Enti ed Uffici il verbale della conferenza di servizi del 21 luglio 2009 invitando l'ARPA Puglia ad emettere il parere sul monitoraggio e il controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D.lgs. 59/05 modificato dal D.lgs. 4/08;

Pertanto:

visti i risultati istruttori della segreteria tecnica, del sopralluogo e delle conferenze di servizi;

ritenuto poter rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

dato atto che le prescrizioni contenute nel «Documento Tecnico» che si compone degli allegati: «Allegato A», «Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo» ed «Allegato C - Parere Arpa Puglia - DAP Lecce - (registrato al protocollo del Servizio Ecologia in data 01/10/09 al n. 11206» parte integrante del presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente; che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs n. 59/05, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al punto 3.0 dell'«Allegato A» e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n. 59/05»;

preso atto che la ditta TEAM ITALIA srl - stabilimento di Lecce non risulta registrata ai sensi del Regolamento (CE n. 761/2001 EMAS), e non risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, per cui ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 59/05, la presente AIA ha validità di anni 5 (cinque);

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, *la Giunta ha disposto che: "i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", si provvederà a richiedere alla TEAM ITALIA srl - stabilimento di Lecce il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

precisato altresì che l'impianto in oggetto, relativamente al recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, è soggetto alla presentazione e verifica di congruenza delle garanzie finanziarie da prestare in favore della Provincia di Lecce nel rigoroso rispetto del Regolamento Regionale 16 luglio 2007, n. 18.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/05 la Società "**TEAM ITALIA srl - stabilimento di Lecce**" con sede legale e stabilimento in Lecce alla Provinciale Squinzano/Torre Rinalda km 4 per l'impianto con codice attività IPPC **2.5 b** All. I al D.Lgs. 59/05 alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A" di n. 48 (quarantotto) facciate, "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo" di n. 10 (dieci) facciate, "Allegato C - Parere Arpa Puglia - DAP Lecce di n. 2 (due) facciate";

stabilire che:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate secondo quanto indicato al punto 3.0 dell' "Allegato A;
- sono confermate tutte le prescrizioni già inserite nel provvedimento di compatibilità ambientale con Determinazione del Dirigente Settore Ecologia - Regione Puglia n. 654 del 09 ottobre 2008
- l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9, comma 1, è soggetta a rinnovo quinquennale;
- la Società è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 59/05;
- relativamente al recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, l'efficacia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata alla verifica di congruenza delle garanzie finanziarie da parte della Provincia di Lecce;
- per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.

L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Lecce e la Provincia di Lecce, ognuno nell'ambito

delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici "A - B e C";

L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione (con particolare riferimento all'art. 7, comma 6 dello stesso Decreto) con oneri a carico del gestore.

Di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Lecce e presso il Comune di Lecce;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla Società "**TEAM ITALIA srl**" con sede legale in Lecce alla Provinciale Squinzano/Torre Rinalda km 4;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Lecce, al Comune di Lecce, all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Lecce, alla

ASL competente per territorio, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, è conforme alle risultanze istruttorie.

Responsabile P.O. AIA-IPPC
Cecilia Caputi

Il Dirigente dell'Ufficio
Inquinamento e Grandi Impianti
Ing. Antonello Antonicelli

**REGIONE PUGLIA**

Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e smi -Autorizzazione Integrata Ambientale

TEAM ITALIA Srl – Unità produttiva di LECCE

Fascicolo n. 88

DOCUMENTO TECNICO**INDICE****Allegato A**

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO	23838
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO..	23840
3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	23841
4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO ..	23842
5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO	23844
5.1. Ricezione materie prime.....	23846
5.2. Nuovo impianto per il recupero delle batterie esauste	23847
5.3. Fusione ed affinaggio del metallo fuso	23850
5.4. Colata ed ottenimento dei prodotti finiti.....	23851
6. EMISSIONI ATMOSFERICHE	23853
7. RIFIUTI	23860
8. SCARICHI IDRICI.....	23863
9. EMISSIONI SONORE.....	23864
10. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	23865
11. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO	23865
12. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT	23868
Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo	23878
<hr/>	
Allegato C -Parere ARPA PUGLIA – DAP Lecce – nota prof. 0030511 del 25/09/09	23889

Allegato A

all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto TEAM ITALIA srl ubicato in Lecce

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione	Impianto di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli		
da compilare per ogni attività IPPC:			
2.5.b	105.12	27	27.54
codice IPPC	codice NOSE-P	Codice NACE	codice ISTAT
classificazione IPPC	Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli		attivo
classificazione NOSE-P	Processi caratteristici nella fabbricazione di metalli e prodotti metallici (<i>Industria metallurgica</i>)		stato impianto
classificazione NACE	Produzione di metalli di base		Team Italia Srl
classificazione ISTAT	Fusione di altri metalli non ferrosi		
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Lecce			ragione sociale
			n. 04154760724

Indirizzo dell'impianto

comune	Lecce	prov.	LE	CAP	73100
frazione o località					
via e n. civico	Prov. Squinzano/T.Rinalda km 4 – CP 171				
telefono	0832/782509	fax	0832/781379	e-mail	teamitaliasrl@tiscali.it

coordinate geografiche	762400	E	4481633	N
------------------------	--------	---	---------	---

Responsabile legale

nome	Sig.Italo	cognome	Coli	
nato a	Lecce	prov.(LE)	il	02/10/1941
residente a	Lecce	prov.(LE)	CAP	73100
via e n. civico	Via Doria, n.9			
telefono	0832/782509	fax	0832/781379	e-mail teamitaliasrl@fiscali.it
codice fiscale	CLOTI41R03E506L			

Referente IPPC

nome	Sig.Italo	cognome	Coli	
telefono	0832/782509	fax	0832/781379	e-mail teamitaliasrl@fiscali.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)				

superficie totale m ²	15.335	volume totale m ³	26.664
----------------------------------	--------	------------------------------	--------

superficie coperta m ²	2.866	sup. scoperta impermeabilizzata m ²	6.785
-----------------------------------	-------	--	-------

Responsabile tecnico	Ing. Massimiliano Coli
----------------------	------------------------

Responsabile per la sicurezza	Sig. Italo Coli
-------------------------------	-----------------

Numero totale addetti	15
-----------------------	----

Periodicità dell'attività tutto l'anno

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic

Anno di inizio dell'attività

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

Data di presunta cessazione attività

Capacità produttiva massima: 8.650 t/a di prodotti di piombo.

La Ditta svolge inoltre attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi tecnologicamente connessa con il proprio ciclo produttivo.

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica	Vincolo / criticità
Comune di Lecce foglio n. 47	17, 21, 22	ZONA D3 "ARTIGIANALE"	Nessuno

3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
ARIA	Deliberazione di Giunta Regionale n. 3441 del 31/07/1998	Regione Puglia	DPR 203/88	SI
Rifiuti	Iscrizione al Registro Provinciale di Lecce al n.64 per recupero di materia da rifiuti pericolosi e non pericolosi in procedura semplificata – D.D. 56 del 19/03/2009	Provincia di Lecce	ex art. 214-216 del D.Lgs. 152/06	SI ferma restando la possibilità di utilizzare successivamente le procedure previste dagli articoli 214 e 216 del decreto legislativo n. 152/06 e dalle rispettive norme di attuazione.
VIA	Determinazione del Dirigente Settore Ecologia n. 654 del 09 ottobre 2008	Regione Puglia	L.R. 11/01	NO

4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione o ultima revisione
1	All. 1 Rev. 1 "Relazione tecnica e schede"	Marzo 2008
2	All. 2A Rev. 0 "Inquadramento territoriale: Aerofotogrammetria - Stralcio Catastale"	Maggio 2007
3	All. 2B Rev. 0 "Inquadramento territoriale: Verifica di compatibilità con il PUTT"	Maggio 2007
4	All. 3 Rev. 0 "Stralcio pianificazione urbanistica"	Maggio 2007
5	All. 4A Rev. 0 "Planimetria dell'impianto: stato di fatto"	Maggio 2007
6	All. 4B Rev. 2 "Planimetria dell'impianto: previsione di progetto"	Marzo 2008
7	All. 5A Rev. 2 "Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera"	Marzo 2008
8	All. 5B Rev. 0 "Layout emissioni convogliate - Stato di fatto"	Marzo 2008
9	All. 5C Rev. 0 "Layout emissioni convogliate - Previsione di progetto"	Marzo 2008
10	All. 5D Rev. 0 "Ventole di aspirazione e sistemi di contenimento/abbattimento - Specifiche tecniche"	Marzo 2008
11	All. 6 Rev. 2 "Planimetria dell'impianto con rete idrica"	Marzo 2008
12	All. 7 Rev. 2 "Planimetria dell'impianto: individuazione sorgenti sonore"	Marzo 2008
13	All. 10A Rev. 0 "Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie - prodotti intermedi - rifiuti: stato di fatto"	Maggio 2007
14	All. 10B Rev. 2 "Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie - prodotti intermedi - rifiuti: previsione di progetto"	Marzo 2008
15	All. 11 Rev. 1 "Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti"	Marzo 2008
16	All. 13 Rev. 0 "Sintesi non tecnica"	Maggio 2007
17	All. 14 Rev. 0 "Valutazione inquinamento atmosferico"	Maggio 2007
18	All. 15 Rev. 2 "Valutazione inquinamento acustico"	Marzo 2008
19	All. 16 Rev. 0 "Certificati analitici emissioni in atmosfera - Anno 2006"	Maggio 2007
20	All. 17 Rev. 1 "Certificati analitici suolo - sottosuolo - acqua di pozzo"	Nov. 2007
21	All. 18 Rev. 0 "Schede di sicurezza materie prime/ausiliarie"	Maggio 2007
22	All. 19 Rev. 1 "Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi e schede riassuntive di recupero"	Marzo 2008
23	All. 20 Rev. 0 "Precedenti autorizzazioni dell'impianto"	Maggio 2007
24	Delibera G.R. n.3441 "Autorizzazione emissioni in atmosfera"	31.07.1998
25	Denuncia pozzo ex art.10 D.Lgs.12.07.1993	31.07.1998
26	Determinazione del Dirigente Settore Ambiente Provincia di Lecce n. 142	25.07.2006

27	Determinazione del Dirigente Settore Ambiente Provincia di Lecce n. 56	19.03.2009
28	Determinazione del Dirigente del settore Ecologia della Regione Puglia n.654	09.10.2008
29	Dichiarazione di agibilità n.4/T/2009 rilasciata dal Comune di Lecce	18.03.2009
30	Rapporto di prova n.5069/1208	19/12/2008
31	Rapporti di prova n.4963/1208 e 4964/1208	23/12/2008
32	Rapporto di prova n.5071/1208	30/12/2008
33	Relazione tecnica e schede – revisione 2 - maggio 2009	18/05/2009
34	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi – rifiuti: previsioni di progetto - revisione 3 - maggio 2009	18/05/2009
35	Relazione tecnica e schede – revisione 3 – luglio 2009	21/07/2009
36	Certificati analitici suolo – sottosuolo – acqua di pozzo e planimetria con indicazione dei punti di campionamento	21/07/2009
37	Allegato 10B - Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi – rifiuti: previsioni di progetto - revisione 4 - luglio 2009	21/07/2009
38	Allegato 4B - Planimetria di progetto - revisione 3 - luglio 2009	21/07/2009

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.

I documenti progettuali e gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, assorbiti dal presente provvedimento, si ritengono approvati.

5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

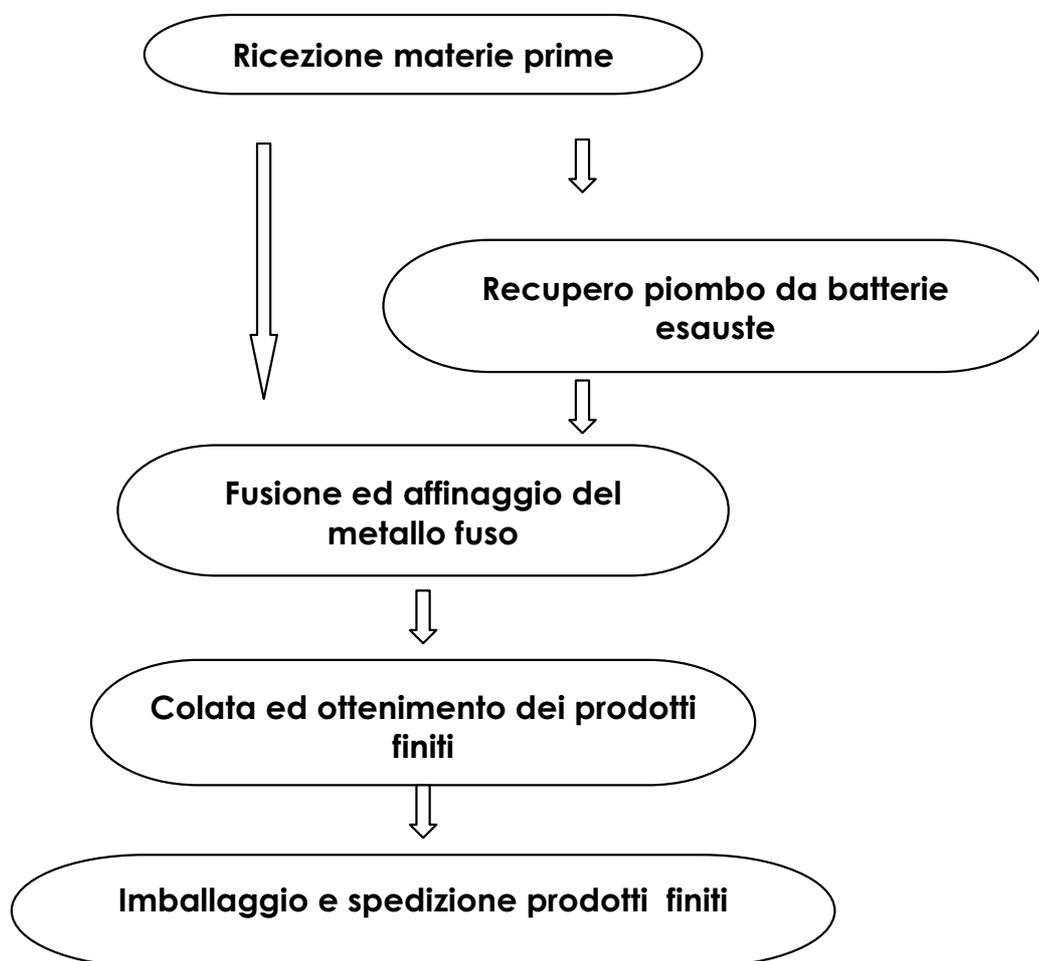
Si riporta una sommaria descrizione del ciclo produttivo relativo allo stabilimento di TEAM ITALIA Srl – Lecce secondo quanto relazionato in richiesta di AIA.

La Ditta svolge l'attività di seconda fusione del piombo, per la fabbricazione dei seguenti prodotti: pallini di piombo, pallettoni e palle da cinghiale (strike).

Il processo produttivo può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- Ricezione materie prime;
- Fusione ed affinaggio del metallo fuso;
- Colata ed ottenimento dei prodotti finiti;
- Spedizione prodotti finiti.

SCHEMA DI FLUSSO DEL CICLO PRODUTTIVO



5.1. Ricezione materie prime

Le materie prime del ciclo produttivo sono:

- Blocchi di Piombo;
- Lingotti di Piombo;
- Piombo antimoniale;
- Rottami di Piombo – Materia prima seconda ai sensi del DM 05.02.98 e s.m.i.
- Rottami di Piombo – Rifiuto.

I rottami di Piombo che giungono all'impianto come rifiuto sono recuperati in procedura semplificata, ai sensi del DM 05.02.98, modificato ed integrato dal DM 186/06; a tal fine la Ditta Team Italia Srl è iscritta al Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti della Provincia di Lecce al n.64.

Il rottame di piombo è composto da pezzi di tubazioni idrauliche, da rivestimenti di cavi elettrici, da lastre di varia natura e in piccola parte da altri componenti.

Il materiale piomboso arriva allo stabilimento su autocarri normalmente ribaltabili; se l'automezzo non è ribaltabile lo si scarica con l'aiuto di un ragno mobile. Eventualmente si opera tramite pala meccanica per la movimentazione del materiale sfuso, mentre se il materiale arriva pallettizzato o in forma simile si scarica e si stocca con l'aiuto del carrello elevatore; la movimentazione delle materie ausiliarie avviene in maniera analoga.

L'area di stoccaggio delle materie prime ha il pavimento in battuto di cemento ed è coperto da una tettoia di adeguata altezza; ove non fosse possibile stoccare al coperto i materiali si provvede alla copertura mediante telo in pvc ad alta resistenza per la protezione dagli agenti atmosferici.

Il quantitativo annuo di materia prima trattata è pari a 8.000 tonnellate, equivalente a circa 30 tonnellate giornaliere.

Il materiale piomboso così immagazzinato nell'area a ciò predisposta, viene avviato alla canale vibrante (marca SERI) di carico del forno di fusione rotativo (SERI) mediante una gru a braccio dotata di ragno (marca EHC); la canale porta il materiale alla bocca del forno dotato di uno sportello per evitare al massimo la fuoriuscita di fumi.

5.2. Nuovo impianto per il recupero delle batterie esauste

L'impianto, della capacità di 20.000 ton/anno, è finalizzato alla frantumazione e separazione dei componenti di batterie esauste al piombo, per permetterne il recupero del contenuto metallico (piombo) nell'ambito del ciclo della seconda fusione del piombo.

Le batterie esauste arrivano all'impianto come rifiuto speciale pericoloso identificato con codice CER 160101*/200133.

Dal processo sono recuperati il piombo metallico ed il piombo pastello come materia prima seconda, che vengono utilizzati come materiale di carica per il forno fusorio rotativo.

Le batterie esauste, in entrata all'impianto, sono scaricate in una vasca di contenimento completamente coperta da una tettoia in carpenteria metallica; tale vasca è realizzata con pareti e pavimentazione in calcestruzzo armato.

Le batterie esauste vengono prelevate dal bacino di raccolta a mezzo di carroponete munito di benna a valve e caricate nella tramoggia di alimentazione dell'impianto. L'utilizzo del carroponete, radiocomandato, consente di evitare qualsiasi intervento di uomini e mezzi a contatto diretto del materiale.

La tramoggia di alimentazione è dotata sul fondo di un nastro con tappeto metallico in acciaio inox che permette un dosaggio costante al mulino di prefrantumazione.

Il frantumato in uscita dal mulino raccolto in una canala vibrante completamente in acciaio inox dopo essere stato depurato di tutte le parti magnetiche (Fe) a mezzo di un over-belt magnetico viene alimentato al mulino finitore per ridurre la pezzatura a 25 - 30 mm. Il mulino finitore, in funzione dell'assorbimento misurato, regola a mezzo inverter la velocità di alimentazione del nastro al mulino di prefrantumazione. In uscita dal mulino finitore è installato un vaglio rotante con luce di passaggio da 1 mm su cui il materiale sarà energeticamente lavato con le acque di processo.

Le acque ed i solidi separati saranno direttamente convogliati al serbatoio munito di agitatore per evitare la sedimentazione del solido (piombo ossido e solfato) ed a mezzo pompa trasferiti al serbatoio di accumulo. Dal serbatoio la sospensione acquosa di solidi viene, a mezzo pompa, filtrata da una filtropressa, ottenendo la separazione del solido dal liquido, che viene stoccato nel serbatoio, da cui prelevato ed ulteriormente utilizzato come acqua di processo.

La parte solida con pezzatura superiore a 1 mm, costituita essenzialmente da parti metalliche (piombo) e plastiche, trasferita a mezzo coclee a canale aperto viene convogliata al separatore classificatore. In questo classificatore, applicando la tecnica della separazione idrodinamica in controcorrente, sul fondo è raccolta la frazione metallica delle batterie (griglie), mentre la parte flottante (plastiche), unitamente all'acqua utilizzata per la separazione viene convogliata in un vaglio rotante con luce 1,5 mm.

Le plastiche separate dalle acque, raccolte nella vasca, da dove sono riciclate al classificatore, vengono ulteriormente lavate con acque di riciclo prelevate dal serbatoio ed, utilizzando una coclea, convogliate ad un separatore statico. Nel separatore, sfruttando la differenza di peso specifico dei materiali plastici, si ottengono due frazioni. La prima, corrispondente alla parte flottante, è costituita da polipropilene copolimero destinato alla vendita, la seconda prevalentemente da polietilene reticolato caricato a silice, da destinare al recupero energetico. Questa frazione viene, prima di essere scaricata, ulteriormente separata delle parti metalliche (Pb) residue a mezzo di un secondo separatore idrogravimetrico. Da questo la parte flottante viene convogliata in un terzo vaglio rotante all'interno del quale ulteriormente lavata prima di essere scaricata. L'acqua separata nel vaglio rotante è raccolta nella vasca e da qui riciclata nel secondo classificatore

I fanghi prodotti dalla filtropressa (pastello) sono utilizzati come carica per il forno rotativo.

Tutti i vapori acidi devono essere captati da un sistema di aspirazione che li invia ad un impianto di abbattimento ad umido (Scrubber).

Dall'impianto di recupero delle batterie esauste, oltre al piombo ed al piombo pastello, si hanno anche i seguenti materiali in uscita:

- acido solforico diluito (materia prima seconda ai sensi del D.M. 161/02)
- polipropilene copolimero (rifiuto)
- polietilene reticolato (rifiuto)
- ferro (rifiuto)

L'acido solforico, qualora non venduto come materia prima seconda, deve essere smaltito come rifiuto presso impianti autorizzati.

5.3. Fusione ed affinaggio del metallo fuso

La fusione del materiale piomboso (rottami, lingotti, blocchi, etc.) avviene tramite un forno rotativo, che basa il suo processo di funzionamento sulla pirometallurgia, ovvero sulla riduzione chimica degli ossidi piombosi a piombo metallico, con l'ausilio del calore e di riducenti chimici quali il coke di petrolio e ferro.

Il forno rotativo viene alimentato mediante un bruciatore ossicombustibile con portata variabile manualmente da 0 a 50 Nm³/h di gpl; la portata dell'ossigeno è impostabile manualmente da 0 a 250 Nm³/h. Il rapporto tra i due gas viene mantenuto pari a quello stechiometrico, cioè 1 a 5.

Il bruciatore ha due livelli di fiamma comandati tramite plc che sono normalmente impostati a 20 e 40 Nm³/h di gpl.

L'accensione del bruciatore è comandata dall'accensione di un bruciatore pilota a gpl ed aria con innesco elettrico.

Il forno rotativo, di forma cilindrica, ha un volume di circa 12 m³, ma un volume utile di carico di circa 2,6 m³; è dotato di due bocche, una di carico che viene chiusa mediante un portellone oscillante sul quale sono posti i due bruciatori ed una posteriore collegata all'impianto di abbattimento fumi.

Il forno è trascinato in rotazione da due motori elettrici che imprimono la coppia necessaria al forno mediante una slitta in acciaio. Tutto il forno rotativo è sovrastato da una cappa aspirante adibita a captare i fumi associati alle fasi di carico e di scarico.

L'operazione di rifusione del rottame nel quantitativo previsto di t. 8.000/anno avviene con un utilizzo dell'impianto per un periodo di 300 giorni all'anno ed un quantitativo di materiale piomboso trattato pari a circa t. 30/giorno.

Il piombo fuso (piombo d'opera) viene trasferito dal forno rotativo alle coppelle di affinaggio (n.3), ove viene trattato con zolfo per eliminare tracce di rame presenti nel bagno. E' un operazione che si esegue a bassa temperatura per ottenere la massima selettività dell'azione dello zolfo. Al termine della deramatura si aumenta la temperatura da 340-350 °C fino a 420-440 °C e si tratta il bagno con soda caustica e nitrato sodico fino a completa eliminazione dello stagno presente nel piombo fuso.

Le operazioni di affinaggio, come le successive, sono compiute mantenendo il bagno in agitazione mediante un agitatore ad elica.

Il piombo fuso trattato viene analizzato con l'ausilio di un quantometro ad assorbimento atomico (ARL) ed in base ai risultati delle analisi si aggiungono gli alliganti necessari per ottenere la lega voluta (Antimonio, etc.).

5.4. Colata ed ottenimento dei prodotti finiti

La lega di piombo fusa viene trasferita a mezzo di pompe:

- al forno di colata per la produzione di pallini per la caccia;
- al forno della billettatrice.

Produzione di pallini per la caccia

La formazione dei pallini di piombo avviene facendo confluire il piombo (lega Pb/Sb) dal forno di colata della capacità di 5 t ad un contenitore forato sul fondo; attraverso la regolazione della fluidità e del livello si fanno formare delle

goccioline sferiche che cadono in una vasca contenente acqua, dove scorrendo su un piano inclinato completano la sfericità e si raffreddano cedendo il calore residuo.

I pallini vengono raccolti da un elevatore a tazze che li trasferisce agli essiccatori (n.2) per l'asciugatura. Gli essiccatori sono formati da un tamburo rotante dove viene convogliata opportunamente l'aria calda generata da un piccolo bruciatore il cui funzionamento è regolato da termocontrollori; l'aria dopo aver attraversato il tamburo dell'essiccatoio viene aspirata e convogliata al camino.

I pallini asciugati vengono grafitati in una botte rotante prima di essere avviati all'impianto di selezione (chiocciolate) dove avviene la separazione dei pallini sferici da quelli bistondi, sfruttando la forza centrifuga da essi acquistata durante la caduta.

I pallini bistondi vengono avviati con un nastro trasportatore interrato, ai forni per la rifusione, i pallini sferici, attraverso un altro nastro trasportatore interrato, vengono avviati alle batterie dei vagli per la suddivisione secondo il calibro e raccolti in contenitori della capacità di 2.000 kg prima di essere trasferiti al magazzino.

Prodotti lavorati a freddo

La lega di piombo fusa viene trasferita dal forno della billettatrice alla billettatrice stessa (RAMBA) per formare le billette (cilindri della lunghezza di circa 20 cm ed un diametro di 8 cm per un peso pari a 9 kg circa).

La zona della billettatrice è sormontata da una cappa che raccoglie eventuali fumi che vengono aspirati e convogliati all'impianto di filtraggio ed abbattimento.

Le billette solidificate sono successivamente utilizzate in una pressa (RAMBA) per estrarre filo di piombo, che è la base di partenza per la produzione dei prodotti lavorati a freddo.

Le billette alimentano la pressa (RAMBA) con una forza di 250 Ton che per estrusione forma un filo, nei vari diametri secondo le esigenze, che viene raccolto automaticamente in bobine da apposito avvolgifilo.

Le presse possono essere anche collegate direttamente ad apposite taglierine per la produzione di tronchetti per la produzione di poli di batteria e palle da cementeria.

Imballaggio e spedizione prodotti finiti

I prodotti finiti sono pallini e pallettoni di piombo e strike.

Tali prodotti finiti vengono imballati in sacchetti, sacchi di plastica, sacchi di juta, cartoni, pallet di legno o in contenitori metallici, per poi essere successivamente inviati a mezzo di camion o altri automezzi presso i clienti.

6. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nelle seguenti tabelle il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nelle planimetrie allegate alla relazione tecnica che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Emissioni da misurare con frequenza semestrale

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm ³	Tipo imp. abbattim.
E1	Forno rotativo di fusione Forno a coppella di affinaggio (Forno 1) Forno a coppella di affinaggio (Forno 2) Forno a coppella di affinaggio (Forno 3) Forno a coppella – colata pallini Forno a coppella – bullettatrice Billettatrice	Polveri totali	5	Venturi-filtro a maniche
		Piombo e suoi composti	1	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto(NOx)	200	
		Aldeidi	40	
		SOV	10	
		SOx	500	
		IPA	0,01	
		Σ Diossine e Furani PCDD/PCDF *	2,5 ngTEQ/Nm ³ 0,4 ngTEQ/Nm ³ a partire dal 31/12/2010	
		Σ METALLI PESANTI (Cd-Pb-Cr-Cu-Hg-Ni-Zn)	1	
		Silice libera cristallina	2	
E2	Bruciatori forno a coppella di affinaggio (Forno 1) Bruciatori forno a coppella di affinaggio (Forno 2)	Polveri totali	5	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto(NOx)	350	
		Ossidi di zolfo (SO ₂)	35	
E3	Bruciatori forno a coppella di affinaggio (Forno 3)	Polveri totali	5	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto(NOx)	350	
		Ossidi di zolfo (SO ₂)	35	
E4	Bruciatori forno a coppella di colata pallini Essiccatori pallini	Polveri totali	5	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto(NOx)	350	
		Ossidi di zolfo (SO ₂)	35	
E5	Bruciatori forno a coppella billettatrice	Polveri totali	5	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto(NOx)	350	
		Ossidi di zolfo (SO ₂)	35	
		Ossidi di zolfo (SO ₂)	35	
E6	Impianto recupero batterie esauste	Polveri totali	10	Torre di lavaggio
		Piombo e suoi composti	1	
		Acido solforico	80	

***Per le misurazioni delle emissioni di policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani, si deve far riferimento alle disposizioni della Legge Regionale 44/2008 modificata dalla Legge Regionale 8/2009.**

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del d.lgs. 152/06 e smi;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Lecce i certificati d'analisi con frequenza semestrale;
- ottemperare alle disposizioni della Legge Regionale 44/2008 modificata dalla Legge Regionale 8/2009;
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali)

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNICHIM 422 – UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere

utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Per la verifica dei valori limite di emissione fissati nella presente AIA, si ritengono idonei i metodi richiamati nella seguente tabella ed, in mancanza o in alternativa, idonea metodica da concordare con il dipartimento Provinciale ARPA Puglia territorialmente competente.

Inquinante / Parametro	Metodi di prova	Campionamento	Analisi	Metodo ufficiale
Portata e Temperatura	UNICHIM 467:1986 e 422:1985 UNI 10169:2001	ISO	---	Si
Umidità	UNICHIM 494:1979 e 467:1986 UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14790:2006	C, ADS	---	Si riferim.
Polveri	UNICHIM 494:1979 UNI EN 13284-1:2003	ISO , F	Metodo manuale gravimetrico	Si riferim.
Ossigeno	UNI EN 14789:2006 ---	---	Paramagnetismo CE	riferim. Si
Ossidi di Azoto	ISTISAN 98/2 A (DM 25/8/00)	ASS	CI	Si
	UNI 10878:2000	----	NDIR	Si
	UNI EN 14792:2006	----	Chemiluminescenz	riferim.
Ossidi di zolfo	ISTISAN 98/2 A (DM 25/8/00)	ASS	CI	si

	UNI 10393:1995		NDIR	si
	UNI EN 14791:2006		CI	riferim.

HPLC : cromatografia liquida ad alta prestazione

NDIR : analisi diretta mediante raggio infrarosso non dispersivo

ISO : campionamento isocinetico

F : campionamento per filtrazione

C : campionamento per condensazione

ADS : campionamento per adsorbimento

ASS : campionamento per assorbimento

FID : analisi diretta con rivelatore a ionizzazione di fiamma

AAS : assorbimento atomico

CE : analisi diretta mediante celle elettrochimiche

G : analisi gravimetrica

CI : cromatografia ionica

GC-MS : gascromatografia con rivelazione in spettrometria di massa

GC-FID : gascromatografia con rivelatore a ionizzazione di fiamma

GC-ECD : gascromatografia con rivelatore a cattura di elettroni

ICP-MS : Spettrometria di massa con rivelatore induttivo al plasma

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi produttivi e di funzionamento degli impianti, in particolare forno di cottura e mulini, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

➤ **Emissioni Diffuse**

Sorgenti:

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla manipolazione, stoccaggio e movimentazione del pet-coke ed altre materie prime allo stato polverulento.

Misure di contenimento:

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e smi. In particolare, il coke da petrolio deve essere sempre coperto da telo in pvc o in alternativa ubicato all'interno di area confinata.

➤ **Emissioni Fuggitive**

L'Azienda pur avendo dichiarato la non applicabilità rappresenta la presenza di rete di aria compressa comprendente serbatoi di accumulo e compressori sottoposti a periodica manutenzione nonché a controlli di legge.

7. RIFIUTI

Nella gestione dei rifiuti prodotti, dovranno essere osservate le condizioni del deposito temporaneo di cui all'art. 183 comma 1 lettera m del D.lgs. 152/06 e smi.

Relativamente alle attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, al fine di definire:

- quantità massime impiegabili;
- provenienza;
- tipi e caratteristiche dei rifiuti, nonché le condizioni specifiche di utilizzo degli stessi;
- prescrizioni necessarie per assicurare che i rifiuti siano recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti e metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente;

si considera, quale riferimento normativo tecnico, il DM 05/02/98 modificato ed integrato dal DM 186/06 per i rifiuti non pericolosi e il DM 161/02 per i rifiuti pericolosi.

Si riporta di seguito la tabella con le prescrizioni riferite al recupero dei rifiuti:

RECUPERO DI MATERIA DA RIFIUTI NON PERICOLOSI**(R4 e CORRELATA MESSA IN RISERVA R13)**

(Riferimento: artt. 214 e 216 D.lgs. 152/06 e smi)

Denominazione Rifiuto	D.M. 5/2/98 Allegato 1 rif. n.	Codice CER	Quantità max recuperabile (R4) All. 4 D.M. 186/06 ton/anno	Messa in riserva R13 max correlata a R4 tonnellate/anno (cfr. art. 6 DM 186/06)
Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	3.2	170403-170407- 191002-191203- 200140	10.000	10.000
Pallini di piombo rifiuti	3.6	200140	100	100

RECUPERO DI MATERIA DA RIFIUTI PERICOLOSI**(R4 e CORRELATA MESSA IN RISERVA R13)**

(Riferimento: artt. 214 e 216 D.lgs. 152/06 e smi)

Denominazione Rifiuto	D.M. 161/02 Allegato 1 rif. n.	Codice CER	Quantità max recuperabile (R4) ton/anno	Messa in riserva R13 max correlata a R4 tonnellate/anno
Rifiuti costituiti da ossidi di metalli non ferrosi Pb	1.1	100406*	600	600
Colaticci o schiume di piombo	1.3	100401*	1.200	1.200
Batterie al piombo esauste e di scarto e loro parti	1.4	160601*-200133*	20.000	20.000
Schiumature e ossidi di piombo e sue leghe	1.5	100401*	1.300	1.300
Fanghi palabili da fonderia	4.4	100407	700	700

Nella gestione dei rifiuti non pericolosi da avviare al recupero (R4-R13):

- Le aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti dovranno essere coperte, delimitate, identificate, separate dalla zona di stoccaggio di materie prime e dovranno rispettare i requisiti previsti dal D.M. 05.02.1998 come modificato dal D.M. Ambiente n.186/2006 e dal DM 161/02;
- i rifiuti da recuperare non potranno essere miscelati con altre tipologie di rifiuti;
- i rifiuti dovranno essere recuperati non oltre 12 mesi dalla data della loro presa in carico presso lo stabilimento;
- dovranno essere prese tutte le precauzioni atte ad evitare ogni possibile dispersione dei rifiuti durante le fasi di movimentazione dei medesimi all'interno dello stabilimento;
- dovrà essere verificato il rispetto delle condizioni di esercizio, di cui alla tabella sopra riportata, anche mediante campionamenti ed analisi da effettuare secondo le indicazioni riportate all'art. 8 del D.M. 05/02/98 modificato ed integrato dal D.M. 186/06 per i rifiuti non pericolosi e secondo le indicazioni riportate all'art. 7 del DM 161/2002 per i rifiuti pericolosi.
- dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni indicate nella Determinazione Dirigenziale n. 56 del 19/03/2009 della Provincia di Lecce – Territorio, Ambiente e programmazione strategica – servizio Rifiuti Scarichi Emissioni e Politiche Energetiche;
- dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni indicate nella Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 654 del 09/10/2008 di parere favorevole alla compatibilità ambientale per l'impianto.

Per le attività di recupero di rifiuti trova applicazione il Regolamento Regionale 18/2007 in materia di garanzie finanziarie.

8. SCARICHI IDRICI

Tutte le superfici coperte sono munite di opportune grondaie e tutti i piazzali sono dotati di un'opportuna rete di raccolta delle acque in modo da far confluire tutte le acque meteoriche e di dilavamento, ad un sistema di trattamento e stoccaggio.

Il processo di trattamento è costituito dalle seguenti fasi:

- collettamento generale delle acque meteoriche attraverso canalette grigliate nel piazzale;
- grigliatura fine (# 10 mm);
- dissabbiatura e disoleazione acque;
- accumulo.

Le acque meteoriche che raggiungono per libero deflusso la griglia di raccolta del piazzale, sono convogliate in una serie di n.4 vasche comunicanti che permettono la grigliatura (\varnothing 10 mm), la sedimentazione e la disoleatura di tutte le acque confluenti.

Gli oli estratti devono essere periodicamente aspirati dalla superficie, mediante una pompa manuale e conferiti ad idoneo impianto di recupero/smaltimento.

Il sistema adottato ed il volume dei serbatoi di accumulo garantiscono il riutilizzo di tutte le acque di prima e seconda pioggia, senza pertanto la necessità di alcuno scarico. Nei periodi di minore piovosità le acque sono integrate con l'acqua di pozzo.

Le acque meteoriche raccolte sono trattate e riutilizzate per il raffreddamento degli impianti e delle emissioni del forno fusorio rotativo e per il reintegro effettuato della vasca raccolta pallini.

I reflui civili provenienti dai servizi igienici sono trattati in fosse settiche tipo Imhoff, stoccati in vasche di accumulo interrato a tenuta e periodicamente avviati a smaltimento come rifiuti tramite ditte esterne autorizzate.

9. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Lecce non ha ancora proceduto all'effettuazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

A seguito della zonizzazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 3/2002, l'impresa dovrà presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della richiamata legge Regionale.

Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".

Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con frequenza trimestrale e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- * mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- * verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- * intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;

10. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto **TEAM ITALIA srl - LECCE** e presentato dal gestore in allegato alla relazione tecnica, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

- a) Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
- b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
- c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Lecce, alla Regione Puglia Assessorato all'Ecologia e alla Provincia di Lecce per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.
- d) ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita nel parere reso con nota prot. 003051 del 25/09/2009 riportato in allegato.
- e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

11. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta TEAM ITALIA srl - LECCE è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

12.1 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

12.1.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

12.1.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
 - b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, questo sarà reso disponibile.

2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune. Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05.

La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.

Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;

3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Lecce e al Comune particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di Lecce).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.

Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

12. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT

Si riporta di seguito, in forma tabellare, uno stralcio dell'elenco delle migliori tecniche disponibili catalogate nel documento "Allegato V al Decreto Ministeriale 31/01/2005, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 107 alla G.U. n. 135 del 13 giugno 2005 inerente le migliori tecniche disponibili (BAT) relative all'attività IPPC 2.5.b "Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo ed il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli".

Di fianco ad ognuna si riporta lo stato di adozione.

BAT GENERALI PER TUTTI I TIPI DI FONDERIE**Gestione dei flussi di materiali**

BAT ex Allegato V punto H al D.M. 31 gennaio 2005	TEAM ITALIA s.r.l.
Stoccaggi separati dei vari materiali in ingresso, prevenendo deterioramenti e rischi per l'ambiente e per la sicurezza	Tutti i materiali in ingresso vengono stoccati separatamente (rif. All.10a ed All.10b), prevenendo deterioramenti e rischi per l'ambiente e per la sicurezza.
Stoccaggio dei rottami e dei ritorni interni su superfici impermeabili e dotate di sistemi di raccolta e trattamento del percolato. In alternativa, lo stoccaggio può avvenire in aree coperte.	Lo stoccaggio dei rottami e dei ritorni interni avviene su superficie impermeabile, in un'area coperta da una tettoia (Rif. All.10-a). I materiali ottenuti dall'impianto per il recupero delle batterie esauste saranno stoccati all'interno del capannone dell'impianto stesso (Rif. All.10-b).
Riutilizzo interno dei boccamì e dei ritorni	I boccamì ed i ritorni sono riutilizzati nel ciclo produttivo.
Stoccaggio separato dei vari tipi di residui e rifiuti, in modo da favorirne il corretto riutilizzo, riciclo o smaltimento	Tutti i residui ed i rifiuti prodotti sono stoccati separatamente in modo da consentirne il corretto riutilizzo, riciclo o smaltimento (Rif.All.10-a ed All.10-b).
Utilizzo di materie prime e materiali ausiliari forniti sfusi o in contenitori riciclabili	Ove possibile si utilizzano materie prime e materiali ausiliari forniti sfusi o in contenitori riciclabili.
Utilizzo di modelli di simulazione, modalità di gestione e procedure per aumentare la resa dei metalli e per ottimizzare i flussi di materiali	In considerazione della tipologia di impianto, non è necessario l'utilizzo di modelli di simulazione. Si adottano modalità di gestione degli impianti finalizzate ad ottimizzare la resa del processo; a tal fine si provvede anche ad ottimizzare la miscela di materiali in carica al forno fusorio.

Finitura dei getti

BAT ex Allegato V punto H al D.M. 31 gennaio 2005	TEAM ITALIA s.r.l.
Captazione e trattamento, mediante l'impiego di sistemi a secco o ad umido, delle emissioni prodotte nelle fasi di taglio dei dispositivi di colata, di granigliatura e sbavatura dei getti	Il ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl non prevede l'effettuazione di operazioni di finitura dei getti (smaterozzatura, pulitura, sbavatura, riparazioni, trattamenti termici, etc.).
Utilizzo, nei forni di trattamento, di combustibili a basso contenuto o esenti da zolfo	
Gestione automatizzata dei forni e del controllo dei bruciatori	
Captazione ed evacuazione dei gas esausti	

Riduzione del rumore e delle vibrazioni

BAT ex Allegato V punto H al D.M. 31 gennaio 2005	TEAM ITALIA s.r.l.
Sviluppo e implementazione di tutte le strategie di riduzione del rumore utilizzabili, con misure generali o specifiche	La Ditta Team Italia Srl adotta specifiche misure finalizzate alla riduzione del rumore (ad es. schermatura delle apparecchiature maggiormente rumorose, etc). Se a seguito di rilievi fonometrici si riscontrano superamenti dei limiti di emissione sonora imposti dalla normativa vigente, la Ditta Team Italia Srl pone in essere le necessarie azioni correttive.
Utilizzo di sistemi di chiusura ed isolamento delle unità e fasi lavorative con produzione di elevati livelli di emissione sonora, quali i distaffatori	Tutte le unità che producono elevati livelli di emissione sonora (ad es. gruppi elettrogeni, vagli, chiocciolate) sono schermate. Inoltre i lavoratori sono provvisti di DPI per la protezione dalla rumorosità dei macchinari.

Acque di scarico

BAT ex Allegato V punto H al D.M. 31 gennaio 2005	TEAM ITALIA s.r.l.
Separazione delle diverse tipologie di acque reflue	Il ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl non produce acque reflue. Le acque meteoriche raccolte sono trattate e completamente riutilizzate nel ciclo produttivo per il raffreddamento dei macchinari e delle emissioni in atmosfera del forno rotativo, senza pertanto la necessità dello scarico.
Raccolta delle acque e utilizzazione di sistemi di separazione degli oli, prima dello scarico	
Massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo, e loro riutilizzo, previo trattamento	

Riduzione delle emissioni fugitive

BAT ex Allegato V punto H al D.M. 31 gennaio 2005	TEAM ITALIA s.r.l.
Emissioni non prodotte direttamente nel processo produttivo ma in sezioni di impianto che ad esso sono connesse, come ad esempio gli stoccaggi e la movimentazione dei materiali. Le indicazioni riguardano in questo caso provvedimenti preventivi e tutti gli accorgimenti da mettere in atto sistematicamente	L'area di stoccaggio del coke di è all'interno di capannone al riparo dall'azione del vento. Relativamente agli altri materiali stoccati in cumuli (ad es. scorie di fusione) non risulta necessaria l'adozione di misure di contenimento delle emissioni diffuse, in quanto tali materiali sono stoccati sotto tettoia e pertanto protetti dall'azione del vento. Anche la movimentazione di tutti i materiali polverulenti viene gestita in modo tale da minimizzare la formazione di emissioni in atmosfera di tipo diffuso.

Gestione ambientale

BAT ex Allegato V punto H al D.M. 31 gennaio 2005	TEAM ITALIA s.r.l.
Definizione, da parte dei vertici aziendali, della politica ambientale	I vertici aziendali della Ditta Team Italia Srl hanno definito una politica ambientale ed hanno provveduto a diffonderla tra i lavoratori.
Pianificazione e formalizzazione delle necessarie procedure, implementandole adeguatamente	Le procedure di gestione degli impianti sono accuratamente pianificate e la loro implementazione è oggetto di costante controllo.
Verifica delle prestazioni ambientali, adottando le azioni correttive necessarie	Le prestazioni ambientali dell'impianto sono periodicamente sottoposte a verifica. Nel caso in cui sia necessario, si adottano le opportune azioni correttive.
Riesame periodico, da parte della Direzione, per individuare opportunità di miglioramento	La Direzione effettua periodicamente un'azione di riesame, individuando ed implementando le necessarie azioni di miglioramento.
Avere un SGA e procedure di verifica esaminati e validati da un organismo di certificazione accreditato, o da un verificatore di SGA esterno	La Ditta Team Italia Srl non è dotata di un SGA e di procedure di verifica esaminati e validati da un organismo di certificazione accreditato, o da un verificatore di SGA esterno.
Preparazione e pubblicazione di regolari rapporti ambientali che descrivano tutti gli aspetti ambientali significativi dell'installazione e che permettano, anno dopo anno, il confronto con gli obiettivi ambientali e con dati di settore	La Ditta Team Italia Srl non provvede alla preparazione e pubblicazione di regolari rapporti ambientali..
Implementazione ed adesione ad un sistema internazionale di accordi volontari, quali EMAS o UNI EN ISO 14001:1996. Questo passo fornisce una più alta credibilità al SGA utilizzato. In ogni modo, sistemi non standardizzati possono dimostrarsi egualmente efficaci se correttamente definiti e implementati.	La Ditta Team Italia Srl non ha implementato un sistema internazionale di accordi volontari, quali EMAS o UNI EN ISO 14001.
Prevenzione dell'impatto ambientale derivante dalla futura dismissione dell'impianto alla cessazione delle attività produttive, già in fase di progettazione di uno nuovo insediamento che di gestione di impianti esistenti	La dismissione degli impianti sarà effettuata nel rispetto di quanto previsto dalla normativa ambientale; già per alcuni impianti, come ad es. il forno fusorio rotativo, sono state progettualmente definite le modalità di dismissione che saranno adottate per minimizzare l'impatto ambientale derivante da tali operazioni.
Adozione ed implementazione di tecnologie pulite disponibili	La Ditta Team Italia Srl, come peraltro si evince dal presente raffronto con le BAT, adotta ed implementa le tecnologie pulite disponibili.
Ove possibile, l'utilizzo di attività di confronto di dati (<i>bench marking</i>) strutturato, che includa l'efficienza energetica, la selezione delle materie prime, le emissioni in aria ed acqua, i consumi di acqua e la produzione dei rifiuti	La specificità del tipo di produzione (la Ditta Team Italia Srl è l'unica in Italia che produce pallini per la caccia a partire dalla fusione secondaria del piombo) non rende possibile il confronto di dati (<i>bench marking</i>) strutturato

	con altre realtà produttive.
--	------------------------------

BAT PER LA FUSIONE DEI METALLI NON FERROSI

Forni ad induzione per fusione di alluminio, rame, piombo e zinco

BAT ex Allegato V punto H al D.M. 31 gennaio 2005	TEAM ITALIA s.r.l.
Utilizzo di energia a media frequenza e, quando si installa un nuovo forno, sostituzione di ogni altra frequenza in uso dei forni, con la media frequenza	La Ditta Team Italia Srl non utilizza nell'ambito del proprio ciclo produttivo forni ad induzione.
Valutazione della possibilità di ottimizzazione energetica del processo e implementazione, ove possibile, di sistemi di recupero del calore	
Minimizzazione delle emissioni in accordo alle prestazioni associate alle BAT e, se necessario, loro convogliamento durante l'intero ciclo di lavorazione ottimizzando i sistemi di captazione e utilizzando sistemi di depolverazione a secco	

Forni rotativi per fusione di alluminio

BAT ex Allegato V punto H al D.M. 31 gennaio 2005	TEAM ITALIA s.r.l.
Implementazione di misure per aumentare l'efficienza del forno	Le presenti BAT sono applicabili ai forni rotativi per la fusione dell'alluminio e non del piombo; tuttavia si è fatto riferimento a tali BAT per il forno di fusione rotativo della Ditta Team Italia in quanto l'Allegato V al Decreto Ministeriale 31/01/2005, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 107 alla G.U. n. 135 del 13 giugno 2005, non prevede l'utilizzo di forni rotativi per la seconda fusione del piombo e conseguentemente non ne definisce le relative BAT. La Ditta Team Italia Srl adotta tutte le misure necessarie per aumentare l'efficienza del forno fusorio rotativo, come ad es. l'ottimizzazione della carica, la regolazione automatica della fiamma del bruciatore e la regolazione automatica dell'aspirazione (per ridurre al minimo la depressione sul piombo fuso e non avere fughe di calore). Le emissioni del forno rotativo sono convogliate in atmosfera mediante l'emissione convogliata E1.
Convogliamento delle emissioni del forno e loro evacuazione attraverso un camino.	

Forni a suola (a riverbero) per fusione di alluminio

BAT ex Allegato V punto H al D.M. 31 gennaio 2005	TEAM ITALIA s.r.l.
Convogliamento delle emissioni del forno e loro evacuazione attraverso un camino, tenendo presente le prestazioni associate alle BAT di seguito specificate	BAT non applicabili al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl
Captazione delle emissioni diffuse, in accordo con le indicazioni delle BAT per le emissioni fuggitive precedentemente trattate. Utilizzo dei sistemi di captazione dei fumi che si possono sviluppare nelle fasi di caricamento del forno, in particolare se la carica è costituita da recuperi e/o rottami sporchi	

Forni a tino (shaft) per fusione di alluminio

BAT ex Allegato V punto H al D.M. 31 gennaio 2005	TEAM ITALIA s.r.l.
Efficace captazione dei fumi sopra il piano di caricamento del forno	BAT non applicabili al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl
Evacuazione dei gas esausti attraverso un camino, tenendo presente le prestazioni associate alle BAT di seguito specificate	

Forno a volta radiante per la fusione di alluminio

BAT ex Allegato V punto H al D.M. 31 gennaio 2005	TEAM ITALIA s.r.l.
Utilizzo delle BAT per le emissioni fuggitive, come precedentemente descritto, e applicazione di cappe se sussistono condizioni di produzioni di fumi in fase di caricamento di ritorni e/o rottami sporchi	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl

Fusione e mantenimento in forno a crogiolo di alluminio, rame, piombo e zinco

BAT ex Allegato V punto H al D.M. 31 gennaio 2005	TEAM ITALIA s.r.l.
Utilizzo delle BAT per le emissioni fuggitive, come precedentemente descritto, e applicazione di cappe se sussistono condizioni di produzioni di fumi in fase di caricamento di ritorni e/o rottami sporchi	Tutti i forni di affinazione, mantenimento e colata della Ditta Team Italia Srl sono provvisti di cappa di aspirazione, per impedire la formazione di emissioni diffuse nell'ambiente di lavoro nella fase di caricamento dei forni. Le emissioni captate sono convogliate in atmosfera mediante l'emissione E1.

Degasaggio dell'alluminio

BAT ex Allegato V punto H al D.M. 31 gennaio 2005	TEAM ITALIA s.r.l.
Adozione di dispositivi di gorgogliamento fissi o mobili, con utilizzo di miscele di gas Ar/Cl ₂ o N ₂ /Cl ₂ o di gas inerte	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl

Fusione del magnesio

BAT ex Allegato V punto H al D.M. 31 gennaio 2005	TEAM ITALIA s.r.l.
Utilizzo di SO ₂ come gas di copertura in sostituzione dei fluoroderivati SF ₆ per impianti con capacità produttiva superiore alle 500 t annue	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl
Per gli impianti di piccole dimensioni, utilizzo come gas di copertura di SO ₂ oppure, nel caso di utilizzo di SF ₆ , adozione di misure per ridurre l'impiego entro i valori associati alle BAT (<0,9 kg/t di getto nel caso di produzioni in sabbia e < 1,5 kg/t per produzioni in pressocolata)	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl

TECNICHE DI PRODUZIONE GETTI CON FORMA PERSA**Formatura in terra a verde**

BAT ex Allegato V punto H al D.M. 31 gennaio 2005	TEAM ITALIA s.r.l.
Chiusura di tutte le unità operative dell'impianto di lavorazione delle terre (griglia vibrante, depolveratori della sabbia, raffreddatori, unità di miscelazione) e depolverazione delle emissioni, in accordo con i livelli di emissione associati alle BAT. Se sussistono idonee condizioni di mercato, le polveri di abbattimento possono trovare un riutilizzo esterno alla Fonderia. Per quanto riguarda le parti fini aspirate nelle diverse postazioni del ciclo di lavorazione e di recupero (distaffatura, dosaggio e movimentazione), le BAT sono rappresentate dalle tecniche che ne consentono il reimpiego nel circuito delle terre	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl
Utilizzo di tecniche di recupero delle terre. Le aggiunte di sabbia nuova dipendono dalla quantità di anime presenti e dalla loro compatibilità con le tecniche di recupero impiegate. Per le sole terre a verde, la percentuale di recupero raggiungibile è del 98%. Sistemi con elevate percentuali di anime con leganti incompatibili con il sistema di recupero possono raggiungere percentuali di riutilizzo fra il 90% e il 94%	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl

Formatura chimica

BAT ex Allegato V punto H al D.M. 31 gennaio 2005	TEAM ITALIA s.r.l.
Minimizzazione dell'utilizzo di resine e leganti, utilizzando sistemi di controllo del processo (manuali o automatici), e della miscelazione. Per le produzioni di serie con frequenti cambi dei	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl

parametri produttivi, le BAT consistono nell'utilizzare sistemi di archiviazione elettronica dei parametri produttivi	
Captazione delle emissioni delle aree di produzione, di movimentazione e stoccaggio delle anime prima della distribuzione	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl
<p>Utilizzo di intonaci refrattari a base di H₂O, in sostituzione degli intonaci con solvente ad alcol, per la verniciatura di forme ed anime nelle fonderie con produzioni di media e grande serie. L'utilizzo di vernici ad alcol rappresenta una BAT nel caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Produzioni di forme ed anime complesse e di grandi dimensioni - Utilizzo di sistemi con sabbia e silicato di sodio - Produzione di getti in magnesio <p>Per le fonderie con produzioni di piccole serie di getti e per le fonderie con produzioni su commessa, entrambe le predette tecniche di verniciatura rappresentano delle BAT. In queste tipologie di fonderie lo sviluppo di tecniche con vernici ad acqua è legato alla disponibilità di sistemi di essiccazione a microonde od altre tecniche di essiccazione</p> <p>Quando vengono utilizzate vernici ad alcol, le BAT sono rappresentate dall'utilizzo di sistemi di captazione delle emissioni prodotte, fissi o mobili, fatta eccezione per le fonderie con produzione di grossi getti con formatura "in campo", ove le cappe non possono essere utilizzate.</p> <p>In aggiunta, nel caso di produzione di anime con sistemi a base di resine fenoliche-poliuretaniche indurite con ammina, le BAT prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Abbattimento delle emissioni prodotte utilizzando idonei sistemi quali: adsorbimento su carbone attivo, abbattitori chimici (scrubber), post combustione, biofiltrazione; le emissioni di ammine possono essere mantenute inferiori a 5 mg/Nm³ - Recupero delle ammine dalle soluzione esauste di abbattimento degli impianti chimici, per quantità che rendano sostenibile l'operazione in termini economici - Utilizzo di resine formulate con solventi a base aromatica o a base vegetale 	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl
<ul style="list-style-type: none"> - Per le sabbie con leganti con indurimento a freddo (ad esempio sabbie con resina furanica), utilizzo di sistemi di recupero di tipo meccanico, ad eccezione dei 	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl

processi con silicato di sodio. La resa del processo di recupero è del 75-80%	
- Rigenerazione delle sabbie con silicato utilizzando trattamenti termici e pneumatici. La resa del recupero è compresa fra 45 e 85%. Deve essere ridotto l'utilizzo di esteri a lenta reazione	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl
- Sabbie derivanti da processi in cassa d'anima fredda (cold box), SO ₂ , cassa d'anima calda (hot box) e a guscio (shell molding), e miscele di sabbie con leganti organici, vengono rigenerate utilizzando una delle seguenti tecniche: rigenerazione meccanica a freddo (sistemi ad abrasione, sistemi ad impatto, sistemi pneumatici) o rigenerazione termica. La percentuale di recupero raggiungibile dipende dalla quantità di anime utilizzate. La sabbia rigenerata può essere riutilizzata per la produzione di anime in misura compresa fra il 40 e il 100%	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl
- Miscele di terra a verde e sabbie con leganti organici vengono rigenerate utilizzando processi di recupero meccanico-termico-meccanico, spogliatura per abrasione o pneumatica. La sabbia recuperata può essere riutilizzata per la produzione di anime nella misura dal 40 al 100%, e per la produzione di forme nella misura dal 90 al 100%	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl
- Monitoraggio della qualità e della composizione delle sabbie rigenerate	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl
- Recupero delle sabbie all'intero del ciclo solo in sistemi compatibili. Sabbie non compatibili sono tenute separate, per altri tipi di riutilizzo	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl

Colata, raffreddamento e distaffatura

BAT ex Allegato V punto H al D.M. 31 gennaio 2005	TEAM ITALIA s.r.l.
Nelle linee di produzione di serie, aspirare le emissioni prodotte durante la colata e racchiudere le linee di raffreddamento, captare le emissioni prodotte	Le emissioni prodotte dalla fase di colata nella billettatrice sono aspirate e convogliate in atmosfera mediante il camino E1.
Racchiudere le postazioni di distaffatura/serratura, e trattare le emissioni utilizzando cicloni, associati a sistemi di depolverazione ad umido o a secco	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl
Nelle produzioni di grossi getti, colati "in campo" o "in fossa", ove il lay out non consente di installare cappe per aspirazione localizzata, realizzare una adeguata ventilazione generale	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl

COLATA IN FORMA PERMANENTE

BAT ex Allegato V punto H al D.M. 31 gennaio 2005	TEAM ITALIA s.r.l.
Per la formatura (HPDC), minimizzazione dell'uso di agente distaccante e di acqua utilizzando idonei controlli di processo. Questo previene la formazione di nebbie oleose. Se non vengono utilizzate misure di prevenzione, i livelli di emissione di sostanze organiche associati alle BAT richiedono la captazione e l'eventuale trattamento.	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl
Raccolta delle acque reflue per il successivo trattamento	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl
Raccolta di liquidi idraulici eventualmente persi dai circuiti di comando delle macchine, per il loro successivo trattamento (ad esempio utilizzando disoleatori e sistemi di trattamento)	BAT non applicabile al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl
Per la sabbia usata nei processi di formatura in forma permanente: <ul style="list-style-type: none"> - Copertura delle unità di eliminazione delle anime e trattamento delle emissioni utilizzando sistemi di depolverazione ad umido o a secco - Se esiste un mercato locale, avvio delle sabbie esauste al riciclaggio 	BAT non applicabili al ciclo produttivo della Ditta Team Italia Srl

Allegato B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PIANO DI CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Emissioni convogliate in atmosfera

Inquinanti da monitorare nella fase di fusione del metallo (forno rotativo):

I fumi prodotti dal forno di fusione rotativo (M1) verranno aspirati e convogliati verso il punto di emissione denominato **E1**; nella tabella che segue si elencano gli inquinanti da monitorare in questa fase.

Inquinanti da monitorare nella fase di trattamento del metallo (forni di affinaggio a coppella):

I fumi prodotti dai forni di affinaggio a coppella (M2, M3, M4) verranno aspirati e convogliati verso il punto di emissione denominato **E1**.

Inquinanti da monitorare nella fase di colata/raffreddamento (forno di colata, essiccatori e billettatrice)

I fumi prodotti dai forni di colata (M5), dal forno della billettatrice (M6) e dalla billettatrice (M7) vengono aspirati e convogliati verso il punto di emissione denominato **E1**

Parametro	Tipo di Determinazione	Unità di Misura	Metodica	Frequenza
Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Cadmio	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Nichel	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Piombo	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Mercurio	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Arsenico	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale

Rame	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Cromo	Misura diretta discontinua	mg/Nm³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Zinco	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Silice libera cristallina	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	UNI 10568	Semestrale
Monossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Ossidi di azoto (NO _x)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
COVNM (come C totale)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Ossidi di zolfo espressi come SO ₂		mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Aldeidi	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Interna	Semestrale
Policlorobenz diossine e policlorobenz ofurani (PCDD + PCDF) (totale espressi come TEQ)	Misura diretta discontinua	ng/ Nm ³	Da concordare con ARPA	Semestrale

Inquinanti da monitorare nella fase di trattamento del metallo (forni di affinaggio a coppella)

I fumi prodotti dai bruciatori dei forni M2 e M3 vengono convogliati verso E2,

Parametro	Tipo di Determinazione	Unità di Misura	Metodica	Frequenza
Polveri totali	Misura diretta	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005	Semestrale

	discontinua		Allegato II	
Monossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Ossidi di azoto (NO _x)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Ossidi di zolfo	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale

In E3 arrivano i fumi prodotti dai bruciatori del forno M4; nella tabella che segue si elencano gli inquinanti da monitorare in questa fase.

Parametro	Tipo di Determinazione	Unità di Misura	Metodica	Frequenza
Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Monossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Ossidi di azoto (NO _x)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Ossidi di zolfo	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale

Inquinanti da monitorare nella fase di colata/raffreddamento (forno di colata, essiccatori e billettatrice).

I fumi prodotti dagli essiccatori pallini (M8) e dai bruciatori del forno di colata (M5) vengono convogliati verso il punto di emissione E4, nella tabella che segue si elencano gli inquinanti da monitorare in questa fase.

Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Frequenza
Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Monossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Ossidi di azoto (NO _x)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Ossidi di zolfo	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale

Inquinanti da monitorare nella fase di colata/raffreddamento (forno di colata, essiccatori e billettatrice).

Il punto di emissione (denominato E5) convoglierà in atmosfera i fumi prodotti dai bruciatori del forno della billettatrice (M6), le attività di monitoraggio relative alla fase di colata/raffreddamento sono illustrate nella tabella che segue, nella quale si elencano gli inquinanti da monitorare.

Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Frequenza
Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Monossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Ossidi di azoto (NO _x)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale

Inquinanti da monitorare nelle varie fasi di recupero batterie esauste

Di seguito si indicano i parametri che verranno monitorati periodicamente dall'emissione convogliata E6 del nuovo impianto di recupero batterie esauste, anche se tale impianto non risulta tra quelli disciplinati dal D.M. 31/01/05 sopra citato.

Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Frequenza
Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Piombo	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale
Acido solforico	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	D.M. 31/01/2005 Allegato II	Semestrale

Acque Sotterranee

Di seguito si indicano i parametri che sono monitorati periodicamente dal pozzo 1 e dal pozzo 2, secondo quanto previsto nel parere favorevole di compatibilità ambientale rilasciato dalla Regione Puglia con atto di determinazione n° 654 del 9 ottobre 2008 e da quanto riportato nella seconda riunione della conferenza di servizi indetta ai sensi dell'art. 5 c. 10 del D. Lgs. 59/2005 in data 21 luglio 2009.

PARAMETRO	CONCENTRAZIONE LIMITE	UNITA' DI MISURA	METODICA	FREQUENZA
Alluminio	Max 200	µg/l	EPA 3010 A 1992 + EPA 6010 C 2007	Mensile
Antimonio	Max 5	µg/l	EPA 3010 A 1992 + EPA 6010 C 2007	Mensile
Arsenico	Max 10	µg/l	EPA 3010 A 1992 + EPA 6010 C 2007	Mensile
Cadmio	Max 5	µg/l	EPA 3010 A 1992 + EPA 6010 C 2007	Mensile
Piombo	Max 10	µg/l	EPA 3010 A 1992 + EPA 6010 C 2007	Mensile
Rame	Max 1	µg/l	EPA 3010 A 1992 + EPA 6010 C 2007	Mensile
Selenio	Max 10	µg/l	EPA 3010 A 1992 + EPA 6010 C 2007	Mensile
Nichei	Max 20	µg/l	EPA 3010 A 1992 + EPA 6010 C 2007	Mensile
Cromo	Max 50	µg/l	EPA 3010 A 1992 + EPA 6010 C 2007	Mensile
Ferro	Max 200	µg/l	EPA 3010 A 1992 + EPA 6010 C 2007	Mensile
Manganese	Max 50	µg/l	EPA 3010 A 1992 + EPA 6010 C 2007	Mensile
Zinco	Max 3000	µg/l	EPA 3010 A 1992 + EPA 6010 C 2007	Mensile
Concentrazione Ioni Idrogeno	6,5-9,5	pH	APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 2003	Mensile
Conduttività	Max 2500	µS/cm a 20° C	APAT CNR IRSA 2030 MAN 29 2003	Mensile
Residuo fisso a 180°		µg/l	APAT CNR IRSA 2090 MAN 29 2003	Mensile
Durezza	10	°F	APAT CNR IRSA 2040 MAN 29 2003	Mensile

Ammonio	50	µg/l	APAT CNR IRSA 4030 MAN 29 2003	Mensile
Solfato	2	µg/l	APAT CNR IRSA 4020 MAN 29 2003	Mensile
Cloruro	3000	µg/l	APAT CNR IRSA 4030 MAN 29 2003	Mensile
Calcio	1000	µg/l	APAT CNR IRSA 3030 MAN 29 2003	Mensile
Magnesio	50	µg/l	APAT CNR IRSA 3030 MAN 29 2003	Mensile
Sodio	1500	µg/l	APAT CNR IRSA 3030 MAN 29 2003	Mensile

Suolo e sottosuolo

Di seguito si indicano i parametri che sono monitorati periodicamente per la componente suolo e sottosuolo, secondo quanto previsto nel parere favorevole di compatibilità ambientale rilasciato dalla Regione Puglia con atto di determinazione n° 654 del 9 ottobre 2008.

PARAMETRO	CONCENTRAZIONE LIMITE	UNITA' DI MISURA	METODICA	FREQUENZA
Antimonio	30	mg/kg	CNR IRSA 10 Q 64 Vol. 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2000	Mensile
Arsenico	50	mg/kg	CNR IRSA 10 Q 64 Vol. 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2000	Mensile
Berillio	10	mg/kg	CNR IRSA 10 Q 64 Vol. 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2000	Mensile
Cadmio	15	mg/kg	CNR IRSA 10 Q 64 Vol. 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2000	Mensile
Cobalto	250	mg/kg	CNR IRSA 10 Q 64 Vol. 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2000	Mensile
Cromo	800	mg/kg	CNR IRSA 10 Q 64 Vol. 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2000	Mensile
Mercurio	5	mg/kg	EPA 3051A 1998+EPA 6010C 2000	Mensile
Nichel	500	mg/kg	CNR IRSA 10 Q 64 Vol. 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2000	Mensile
Piombo	1000	mg/kg	CNR IRSA 10 Q 64 Vol. 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2000	Mensile
Rame	600	mg/kg	CNR IRSA 10 Q 64 Vol. 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2000	Mensile
Selenio	15	mg/kg	CNR IRSA 10 Q 64 Vol. 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2000	Mensile

Stagno	350	mg/kg	CNR IRSA 10 Q 64 Vol. 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2000	Mensile
Tallio	10	mg/kg	EPA 3051A 1998+EPA 6010C 2000	Mensile
Vanadio	250	mg/kg	EPA 3051A 1998+EPA 6010C 2000	Mensile
Zinco	1500	mg/kg	CNR IRSA 10 Q 64 Vol. 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2000	Mensile
Benzene	5	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260 C 2006	Mensile
Etilbenzenc	50	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260 C 2006	Mensile
Stirene	50	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260 C 2006	Mensile
Toluene	50	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260 C 2006	Mensile
Xilene	50	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260 C 2006	Mensile
Sommatoria organici aromatici	100	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260 C 2006	Mensile
Benzo(a)antracene	10	mg/kg	EPA 3550C 2000+EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 1998	Mensile
Benzo(a)pirene	10	mg/kg	EPA 3550C 2000+EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 1998	Mensile
Benzo(b)fluorantene	10	mg/kg	EPA 3550C 2000+EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 1998	Mensile
Benzo(k,)fluorantene	10	mg/kg	EPA 3550C 2000+EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 1998	Mensile
Benzo(g, h, i,)perilene	10	mg/kg	EPA 3550C 2000+EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 1998	Mensile
Crisene	50	mg/kg	EPA 3550C 2000+EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 1998	Mensile
Dibenzo(a,e)pirene	10	mg/kg	EPA 3550C 2000+EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 1998	Mensile
Dibenzo(a,l)pirene	10	mg/kg	EPA 3550C 2000+EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 1998	Mensile
Dibenzo(a,i)pirene	10	mg/kg	EPA 3550C 2000+EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 1998	Mensile
Dibenzo(a,h)pirene	10	mg/kg	EPA 3550C 2000+EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 1998	Mensile
Dibenzo(a,h)antracene	10	mg/kg	EPA 3550C 2000+EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 1998	Mensile
Indenopirene	5	mg/kg	EPA 3550C 2000+EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 1998	Mensile
Pirene	50	mg/kg	EPA 3550C 2000+EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 1998	Mensile

Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34)	100	mg/kg	EPA 3550C 2000+EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 1998	Mensile
Alifatici clorurati cancerogeni				
Clorometano	5	mg/kg	EPA 5035A 2002+EPA 8260 C 2006	Mensile
Diclorometano	5	mg/kg	EPA 5035A 2002+EPA 8260 C 2006	Mensile
Triclorometano	5	mg/kg	EPA 5035A 2002+EPA 8260 C 2006	Mensile
Cloruro di Vinile	0.1	mg/kg	EPA 5035A 2002+EPA 8260 C 2006	Mensile
1,2-Dicloroetano	5	mg/kg	EPA 5035A 2002+EPA 8260 C 2006	Mensile
1,2-Dicloropropano	5	mg/kg	EPA 5035A 2002+EPA 8260 C 2006	Mensile
1,1-Dicloroetilene	1	mg/kg	EPA 5035A 2002+EPA 8260 C 2006	Mensile
1,1,2-Tricloroetano	15	mg/kg	EPA 5035A 2002+EPA 8260 C 2006	Mensile
Tricloroetilene	10	mg/kg	EPA 5035A 2002+EPA 8260 C 2006	Mensile
1,2,3-Tricloropropano	10	mg/kg	EPA 5035A 2002+EPA 8260 C 2006	Mensile
1,1,2,2-Tetracloroetano	10	mg/kg	EPA 5035A 2002+EPA 8260 C 2006	Mensile
Tetracloroetilene (PCE)	20	mg/kg	EPA 5035A 2002+EPA 8260 C 2006	Mensile
Alifatici clorurati non cancerogeni				
1,1-Dicloroetano	30	mg/kg	EPA 5035A 2002+EPA 8260 C 2006	Mensile
1,2-Dicloroetilene	15	mg/kg	EPA 5035A 2002+EPA 8260 C 2006	Mensile
1,1,1-Tricloroetano	50	mg/kg	EPA 5035A 2002+EPA 8260 C 2006	Mensile
Idrocarburi				
Idrocarburi Leggeri C inferiore o uguale a 12	250	mg/kg	EPA 5035A 2002 +3550B 1996 + EPA 8260C 2006+ EPA 8270D 1998	Mensile
Idrocarburi pesanti C superiore a 12	750	mg/kg	EPA 5035A 2002 +3550B 1996 + EPA 8260C 2006+ EPA 8270D 1998	Mensile

Immissioni sonore nell'ambiente esterno

La ditta ha messo a punto un sistema di monitoraggio delle immissioni di rumore con cadenza semestrale, finalizzate al rispetto di quanto prescritto nel parere favorevole di compatibilità ambientale rilasciato dalla Regione Puglia con atto di determinazione n° 654 del 9 ottobre 2008.

L'area su cui insiste l'impianto è classificata dal P.R.G. vigente nel Comune di Lecce D/3, "Zone artigianali" ma data la sua connotazione prevalentemente industriale per la presenza di altre attività e l'assenza di insediamenti abitativi, può essere considerata in classe di appartenenza riferita a "tutto il territorio nazionale" secondo la Tab. 1 dell'art. 6 del D.P.C.M. 01 marzo 1991, e ai sensi dell'art 3 della L.R. n. 03 del 12.02.2002 può essere considerata in classe di appartenenza "Aree prevalentemente industriali" per cui l'impresa Team Italia S.r.l. dovrà rispettare i valori limite di accettabilità [70 dB(A) periodo diurno – 60 dB(A) periodo notturno], imposti dalle suddette Leggi.

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	LIMITE DIURNO Leq (A) [dB]	LIMITE NOTTURNO Leq (A) [dB]
Aree particolarmente protette	50	40
Aree prevalentemente residenziali	55	45
Aree di tipo misto	60	50
Aree di intensa attività umana	65	55
Aree prevalentemente industriali	70	60
Aree esclusivamente industriali	70	70

Allegato C

**PARERE ARPA PUGLIA – DIPARTIMENTO
PROVINCIALE DI LECCE SUL
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**



ARPA PUGLIA
 Agenzia regionale per la prevenzione
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale
 Corso Trieste 297/0126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpapuglia.it
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di Lecce

Via Maglietta, 2 73100 Lecce
 Tel./fax 0832/343568/342579020
 E-mail dmp@arpa.puglia.it

Racc. A/R

Unitec ADD

Prot.

0090511 del 25/08/2009

Lecce,

Anticipata via Fax
 080 5406838

Spett.le Regione Puglia
 Assessorato all'Ecologia
 Settore Ecologia
 c.a. Ing. Paolo Garofoli
 fax 080 5408636

e.p.c. Team Italia s.r.l.
 Strada Provinciale Squinzano -
 Torre Rinalda Km. 4-C.P.171
 73100 LECCE (Le)
 Fax 0832 781379-

Oggetto: Ditta Team Italia s.r.l. - Parere Arpa sul piano di monitoraggio e controllo:

In riferimento all'istruttoria del piano di monitoraggio e controllo presentato dalla Ditta Team Italia s.r.l. unitamente al progetto allegato alla domanda di autorizzazione AIA si evidenziano le seguenti prescrizioni a modifica del piano stesso:

In merito a quanto riportato nella nota trasmessa dalla Ditta Team Italia s.r.l., prot. 7062 del 4/12/2008 si esprime parere favorevole alla proposta di rimodulare la frequenza dei campionamenti e dell'analisi passandoli rispettivamente:

- Campionamento e analisi acque di falda da mensile a trimestrale;
- Campionamento e analisi Top Soil da mensile a trimestrale;
- Monitoraggio emissioni sonore da trimestrale a semestrale.

Si precisa che al fine di determinare le concentrazioni massime limite saranno considerati i valori più restrittivi, per quella sostanza, tra quelli riportati nella letteratura normativa tecnico-giuridica (Linee CRIAP, D.Lgs. 152/06, BAT di riferimento, ecc.).

1. ATMOSFERA

Si dovranno completare i campi delle tabelle del piano di monitoraggio indicando la concentrazione massima limite e riportando nel contempo il riferimento normativo che fissa detti valori.

Si dovrà prevedere per l'acido solforico il valore massimo di emissione pari a 80 mg/Nm³ così come contemplato nella parte III- allegato I- parte V del decreto Legislativo 152/06.

Per quanto riguarda la presenza di Diossine e Furani PCDD,PCDF i due valori sommati non dovranno superare il limite di 2,5 ng TEQ/Nm³.



ARPA PUGLIA
 Agenzia regionale per la prevenzione
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale
 Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di Lecce

Via Maglietta, 2 73100 Lecce
 Tel./fax 0832/343568 / 342579020
 E-mail dap @arpa.puglia.it

2. ACQUA

▪ Scarichi idrici

Si prende atto che come dichiarato dalla Ditta che non sono presenti scarichi idrici di sorta sul suolo.

▪ Acque sotterranee

Si dovranno completare i campi delle tabelle del piano di monitoraggio indicando la concentrazione massima limite e riportando al contempo il riferimento normativo che fissa detti valori.

Trattandosi di acque sotterranee, prevedere ad integrazione dei parametri già individuati nel Piano di monitoraggio e controllo gli ulteriori parametri previsti dal Decreto Legislativo 152 /06, allegato 5, parte 4, tabella 2, ed in particolare:

Metalli : n° 11, Mercurio; n° 20 Cianuri Liberi;
 Composti organici Aromatici : n° 24, Benzene; n° 27 Toluene;
 Policiclici Aromatici: n° 30 Benzo (a) pirene;
 Alifatici Clorurati Cancerogeni: n° 39 Clorometano,
 Alifatici Clorurati non Cancerogeni: n° 48, 1,1 - Dicloroetano;
 Nitrobenzeni: n° 58, Nitrobenzene;
 Fenoli e clorofenoli: n° 69, 2- clorofenolo;
 Diossine e furani : n° 87, PCDD, PCDF; n° 88, PCB.

3. SUOLO E SOTTOSUOLO

Si dovranno completare i campi delle tabelle del piano di monitoraggio indicando la concentrazione massima limite e riportando al contempo il riferimento normativo che fissa detti valori.

Si approva quanto riportato al paragrafo 10.4.9. del Piano di monitoraggio e controllo circa il campionamento e le analisi di Top Soil.

Si precisa inoltre che la Ditta dovrà ogni anno, per l'anno precedente, redigere la Relazione di conformità nella quale dichiarare l'avvenuto rispetto alle prescrizioni dettate in fase autorizzatoria all'esercizio.

Inoltre dovrà redigere una relazione annuale che raffronti l'adempimento delle prescrizioni AIA all'impianto e lo stato di attuazione dei miglioramenti impiantistici in relazione alle BAT di settore relative.

Si esprime, pertanto **PARERE FAVOREVOLE** al piano di monitoraggio e controllo così come integrato e modificato dal presente documento a condizione che la Ditta ottemperi a quanto sopra prescritto.

Distinti Saluti
 IL Funzionario
 Dott.ing. Ettore Però

Il Dirigente
 Dott. Antonio Garzia

Il Direttore del Dap di Lecce
 (Dott.ing. Roberto Bucci)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 8 ottobre 2009, n. 501

Richiesta di Proroga del parere favorevole con Determinazione Dirigenziale n. 45 del 27.01.06 - Ampliamento cava di calcarenite. Loc. "Genova" nell'agro di Palo del Colle - Ditta INERTI SUD srl

L'anno 2009 addì 8 del mese di ottobre in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Settore Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con Determina Dirigenziale n. 45 del 27.01.2006, notificata il 22.02.06 prot. 2282, si è provveduto ad esprimere parere favorevole con prescrizione all'ampliamento della cava di calcare sita in località "Cenova" nell'agro di Palo del Colle, sulle ptcc. nn. 77-84-90-91-92-96-121-138-139-140-150-151-152-153-166-170p-175-186-187-180-239-240-241-261 del fg 12 di proprietà della ditta INERTI SUD srl di Saverio Di Maso, sedente in Palo del Colle S.S. 96 km 113;
- con nota del 11.02.09, acquisita al prot. n. 2682 del 02.03.09, la Ditta proponente, non avendo dato inizio ai lavori concernenti l'intervento proposto in mancanza dell'autorizzazione non ancora concessa da parte del Servizio Attività Estrattive, chiedeva, ai sensi dell'art. 15, comma 3, L.R. n. 11/2001, la proroga del parere di VIA, essendo prossima la scadenza dello stesso;
- con nota prot. 6599 del 10.06.09 quest'Ufficio richiedeva alla Ditta di inviare apposita perizia giurata da parte di tecnico abilitato, sulle immutate condizioni ambientali dei luoghi oggetto della determina e delle aree confinanti;
- con nota del 26.06.09, acquisita al prot. 9528 del 07.08.09, la ditta trasmetteva apposita perizia asseverata giurata da parte del professionista incaricato e verbale di giuramento perizia rilasciato dal Tribunale di Bari, sulle immutate condizioni dei luoghi oggetto della Determinazione;

- quest'ufficio inoltre ha verificato che l'area di intervento non è interessata dalle nuove perimetrazioni delle aree SIC/ZPS/IBA, e ricade in un Bacino di Completamento (BC) così come individuato dal PRAE ai sensi del D.G.R. n. 1849 del 13.11.07, pertanto si ritiene di poter prorogare per ulteriori tre anni l'efficacia del parere di V.I.A. espresso con Determina Dirigenziale n. 45 del 27.01.2006;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;
- **vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;**
- **vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;**
- **viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;**
- **vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;**
- **richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;**

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

DETERMINA

- di rinnovare, ai sensi dell'art. 15, comma 4, L.R. N. 11/2001, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente

riportate, il parere favorevole con prescrizione all'ampliamento della cava di calcare sita in località "Cenova" nell'agro di Palo del Colle, sulle ptcc. nn. 77-84-90-91-92-96-121-138-139-140-150-151-152-153-166-170p-175-186-187-180-239-240-241-261 del fg 12 di proprietà della ditta INERTI SUD srl di Saverio Di Maso, sedente in Palo del Colle S.S. 96 km 113;

- il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Servizio Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Palo del Colle;
- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 8 ottobre 2009, n. 502

Procedura di V.I.A. Ampliamento-approfondimento di una cava di calcare in Località "Vallone dell'Elce" in agro dei Comuni di Apricena e Poggio Imperiale. Proponente: Passalacqua Marmi S.r.l.

L'anno 2009 addì 8 del mese di ottobre in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Settore Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 4529 del 30.03.06 la Ditta Passalacqua Marmi S.r.l., con sede ad apri-

cena in Località Vallone dell'Elce, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA, riguardanti l'ampliamento di una cava di calcare in località "Vallone dell'Elce", in agro dei Comuni di Apricena e Poggio Imperiale (FG) contraddistinta nel NCT al Fg. 16 p.lle 5, 31, 41, 42, 177, 178, 179, 180 e 224 (Apricena) ed al Fg. 15 p.lle 68, 71 e 72 (Poggio Imperiale);

- con nota prot. 6517 del 24.05.2006 si invitava la Società ad adeguare l'istanza in materia di bollo, ad inviare copia di tutti gli elaborati su supporto magnetico, di effettuare e trasmettere le pubblicazioni di rito sui quotidiani locale e nazionale e sul BURP, di trasmettere copia di tutta la documentazione alle altre Amministrazione interessate, invitando queste ultime ad esprimere proprio parere in merito all'intervento proposto;
- con nota acquisita al prot. 8710 del 18.07.06, la ditta inviava alcune integrazioni e comunicava di aver provveduto alle pubblicazioni di rito senza inviarne copia a quest'ufficio;
- con nota prot. 9132 del 03.08.06 si sollecitava la ditta a regolarizzare l'istanza in materia di bollo ed a fornire copia delle avvenute pubblicazioni;
- con nota acquisita al prot. 12166 del 17.10.06 la ditta regolarizzava l'istanza in materia di bollo e trasmetteva copia dell'istanza di deposito degli elaborati di cui all'oggetto alla Provincia di Foggia;
- con nota acquisita al prot. 15270 del 19.12.06 il Comune di Apricena inviava proprio parere favorevole con prescrizioni all'intervento in oggetto;
- con nota acquisita al prot. 1059 del 16.01.07 il Comune di Poggio Imperiale inviava proprio parere favorevole con prescrizioni all'intervento in oggetto;
- con nota prot. 4622 del 19.03.07 si comunicava alla ditta di dare riscontro alle note precedentemente inviate da quest'ufficio, pena archiviazione della procedura;
- con nota acquisita al prot. 6119 del 13.04.07 la ditta trasmetteva copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP;
- con nota acquisita al prot. 16958 del 06.11.07 la ditta inviava elaborati di progetto come integrazioni e rettifiche a quello precedentemente inviato;

- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;
- con nota acquisita al prot. 6916 del 09.05.08 la ditta sollecitava parere di VIA a quest'ufficio;
- il Comitato Regionale V.I.A. nella seduta del 03.02.2009, valutata tutta la documentazione agli atti riteneva esprimersi come segue: «...omissis..... Con riferimento alla pratica in oggetto si rileva preliminarmente che è stata presa visione della seguente documentazione tecnica costituente il fascicolo:
 - Elaborati depositati con l'istanza di proroga poi ampliamento di attività estrattiva esistente acquisita al protocollo il 3/4/2006
 - Allegato n. 1)-Relazione tecnica;
 - Allegato n. 2)- Relazione geologica e geotecnica;
 - Allegato n. 3)- Piano di coltivazione;
 - Allegato n. 4)-Programma economico-finanziario;
 - Allegato n. 5)-Relazione paesaggistica;
 - Allegato n. 6)-Documentazione fotografica;
 - Allegato n. 7)-Studio di Impatto Ambientale;
 - Allegato n. 8)-Progetto su supporto informatico (CD);
 - Tav. 1-Carta corografica 1:25.000 con indicazione della zona interessata;
 - Tav. 2-Carta geolitologica;
 - Tav. 3-Planimetria catastale dell'area e dei terreni limitrofi 1:4.000;
 - Tav. 4-Piano quotato (presente solo su supporto informatico);
 - Tav. 5-Stato attuale e sezioni 1:2.000;
 - Tav. 6-Piano di coltivazione -Stato finale 1:2.000;
 - Tav. 7-Piano di coltivazione-Volumi estratti e da estrarre;
 - Tav. 8-Carta dell'uso del suolo 1:25.000;
 - Tav. 9-Recupero ambientale 1:2.000.
 - Elaborati trasmessi dalla Ditta ad integrazione volontaria con nota acquisita al protocollo il 18/7/2006
 - Tavola 3/bis - Planimetria catastale
 - Tavola 5/1 - Piano di coltivazione I/II/III fase,
 - Tavola 5/4 - Piano di coltivazione particolari.
 - Elaborati trasmessi con nota acquisita al protocollo il 5/11/2007 in seguito alla richiesta di

integrazioni del 22 marzo 2007 prodotta dall'Assessorato all'Ecologia - Settore Attività Estrattive e dell'AdB Puglia non presente nel fascicolo

- Relazione tecnica (rettifica)
- Piano di coltivazione (rettifica)
- Programma economico finanziario con elenco prezzi e computi metrici (integrazione e rettifica)
- Recupero ambientale(integrazione)
- Piano di coltivazione - Sezioni geologiche (stato attuale-intermedio-finale (integrazione)
- Piano di coltivazione - Volumi (rettifica)
- Opere pubbliche esistenti (integrazione)
- Studio idrologico e verifica idraulica(integrazione)
- Verifica stabilità fronti di scavo (integrazione)
- Documentazione fotografica integrazione
- Piano quotato su base catastale 1:1000 (rettifica)
- Piano quotato a curve di livello 1:1000 (rettifica)

In merito alla documentazione pervenuta con nota acquisita al protocollo il 5/11/2007 si rileva la non piena rispondenza a quanto richiesto dall'Assessorato all'Ecologia - Settore Attività Estrattive.

Agli atti sono presenti il parere favorevole con prescrizioni del Comune di Apricena e di Poggio Imperiale mentre manca il parere della Provincia di Foggia

Descrizione dell'intervento

L'intervento proposto consiste nell'ampliamento, per approfondimento fino alla quota di -5 metri ed areale, di una cava esistente, insistente sulle particelle 5 parte, 31 parte, 1 parte, 180 parte, 224 parte, 42, 177, 178 del foglio 16 del Comune di Apricena e 68, 71, e 72 del foglio 15 del Comune di Poggio Imperiale.

Contestualmente all'ampliamento la Ditta ha in progetto di procedere alla eliminazione di una discarica di cava, in gran parte non autorizzata, insistente sulle particelle 5 parte, 31 parte, 180 parte, 224 parte, 246 parte, 245 parte, 331 parte del Foglio 16 del Comune di Apricena. La discarica, alta alcune decine di metri (dalla tav. Planimetria cata-

stale - curve di livello si evince una quota topografica di 130 m relativamente alla sommità del cumulo a fronte di una quota media del p.c. in aree non oggetto di coltivazione di circa 80 m), appare avere una volumetria sicuramente superiore a quanto dichiarato nelle relazioni tecniche, interseca, ricoprendola, l'area di pertinenza di una condotta Aqp (particella 245) ed esiste da diversi decenni (la Ditta Passalacqua è subentrata al altra Ditta nella coltivazione della cava nei primi anni '80).

Parte dei materiali derivanti dallo smantellamento della discarica e lo sfrido della estrazione della Pietra da taglio saranno ceduti a terzi; da quanto si apprende dai vari elaborati scrittografici l'Azienda ha, infatti, in progetto di inserire nel proprio ciclo lavorativo anche la produzione di inerti e sta procedendo alla realizzazione di un impianto di frantumazione. Parte dei materiali di cui sopra sarà invece conservata in loco per il parziale ricoprimento della cava a fine coltivazione.

Lungo i confini dell'area di cava insistono:

varie condotte Aqp,

un canale di scolo che si collega al più importante Fosso dell'Elce, realizzato dalla stessa Ditta per deviare il corso di una linea di impluvio confluente naturalmente nel Fosso dell'Elce ed attualmente ricoperto dalla discarica nel tratto interrato mentre nel tratto superficiale è sospeso su un sottile diaframma roccioso che separa cave contigue,

la strada provinciale Apricena - Stazione Poggio Imperiale,

una linea Enel.

Da quanto si evince dai vari elaborati la coltivazione della cava e della discarica hanno interessato anche le eventuali fasce di rispetto delle infrastrutture sopra elencate.

Parere

Presa visione degli elaborati prodotti, il Comitato regionale VIA ritiene il SIA presentato del tutto incompleto e carente atteso che:

- non risulta articolato secondo tutti i commi dell'art. 8 della LR 11/2002 e sue modifiche e integrazioni;
- la cava insiste in un settore estrattivo caratterizzato da rilevanti criticità indotte dallo squilibrio degli equilibri geoambientali e della dinamica dei processi naturali per la presenza delle numerose cave e di varie e più o meno rilevanti infra-

strutture (condotte AqP, autostrada A14, Ferrovia Bologna - Otranto, ecc.) e l'intervento proposto comporterebbe una profonda trasformazione del territorio, tale da rendere necessario il suo inquadramento in un piano di riassetto complessivo dell'area.

Tutto ciò premesso si esprime parere negativo.....*omissis*....».

- con nota prot. 2061 del 10.02.09 l'Ufficio comunicava alla ditta che il Servizio stava per adottare formale provvedimento con esito negativo della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, così come introdotto dall'art. 6 della Legge n. 15/2005, ed invitava la stessa ad inviare entro il termine di 10 gg le proprie controdeduzioni al parere negativo;

- alla data del presente provvedimento non perveniva a quest'Ufficio alcuna controdeduzione alla nota precedentemente citata;

- **vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;**

- **vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;**

- **viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;**

- **vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;**

- **richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;**

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 17.06.2008, per tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, **di esprimere parere non favorevole**, al progetto e SIA proposto dalla Ditta Passalacqua Marmi S.r.l., con sede ad apricena in Località Vallone dell'Elce, riguardanti l'ampliamento di una cava di calcare in località "Vallone dell'Elce", in agro dei Comuni di Apricena e Poggio Imperiale (FG) contraddistinta nel NCT al Fg. 16 p.lle 5, 31, 41, 42, 177, 178, 179, 180 e 224 (Apricena) ed al Fg. 15 p.lle 68, 71 e 72 (Poggio Imperiale);
- **il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;**
- **il presente provvedimento dovrà essere:**
 - **notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Foggia ed ai Comuni di Apricena e Poggio Imperiale;**
 - **trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;**
 - **pubblicato sul B.U.R.P.;**
 - **pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;**

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 13 ottobre 2009, n. 504

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante Urbanistica al PRG del Comune di Bari in agro Santo Spirito - Autorità procedente Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privati.

L'anno **2009 addì** 13 del **mese** di Ottobre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 108384 del 24.04.2009 (acclamata al prot. Uff. n. 7305 del 22.06.2009) il Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata presentava istanza di attivazione di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, per una variante al P.R.G.. Alla istanza di cui sopra erano allegati la documentazione di progetto (più avanti puntualmente indicata) oltre al rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che il piano proposto riveste le seguenti caratteristiche:

- Oggetto del presente provvedimento è una variante urbanistica al P.R.G. del Comune di Bari consistente nella ritipizzazione di un'area a "verde pubblico di tipo A - verde urbano" in "area di espansione residenziale di tipo C3" a seguito di decisione del Consiglio di Stato n°5629/08 del 11-11-2008;
- Il Comune di Bari ha ritenuto di sottoporre la variante urbanistica al P.R.G. a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ritenendo che per la stessa ricorrano le condizioni per l'applicazione della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- La variante urbanistica dell'area in questione è determinata da diversi ricorsi presentati dal proprietario dell'area sig. Giuseppe D'Achille,

- innanzi al TAR Puglia e al Consiglio di Stato avverso l'amministrazione comunale di Bari, tutti finalizzati alla ripianificazione del suolo di proprietà. A seguito della decisione del Consiglio di Stato, la Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari, ha avviato il procedimento finalizzato alla ritipizzazione dell'area;
- Il suolo in questione è destinato nel P.R.G., approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.1475 del 08 luglio 1976 ed oggetto di una variante normativa approvata con deliberazione di Giunta Regionale n.2415 del 10 dicembre 2008, a "verde pubblico di tipo A - verde urbano", con la disciplina urbanistica di cui agli articoli 26 e 31 delle Norme Tecniche di Attuazione del medesimo P.R.G.;
 - Il proponente riferisce che in considerazione del contesto territoriale in cui si inserisce il suolo di proprietà del signor D'Achille, la Ripartizione Urbanistica e Edilizia Privata del Comune di Bari propone la ritipizzazione del medesimo suolo da "area a verde pubblico di tipo A (verde urbano)" a "zona residenziale di tipo C3";
 - ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, il Comune di Bari ha trasmesso all'autorità competente la seguente documentazione, così come richiesto per legge sia su supporto cartaceo che informatico:
 - Documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
 - Allegato n.1 - Documentazione fotografica
 - Allegato n.2 - Elaborato scritto-grafico afferente la variante al P.R.G. - Tav. unica

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

- Nel rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS si dichiara che la variante al P.R.G. è stata proposta "a seguito della decisione del Consiglio di Stato n. 5629/08 del 11/11/2008" pervenuta a seguito di diversi ricorsi presentati dal proprietario dell'area sig. Giuseppe D'Achille, innanzi al TAR Puglia e al Consiglio di Stato avverso l'amministrazione comunale di Bari, tutti finalizzati alla ripianificazione del suolo di proprietà. A seguito della decisione del Consiglio di Stato la Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari ha avviato il procedimento finalizzato alla ritipizzazione dell'area;
- Dall'analisi della documentazione emerge che la Variante prevede insediamenti residenziali a bassa densità edificatoria. L'area interessata occupa una superficie di circa 3.300 m², individuata catastalmente al foglio di mappa n. 15° di Santo Spirito p.lla n.461;
- Dall'analisi degli elaborati di piano e di progetto emerge una particolare attenzione nel definire la variante al P.R.G. in relazione ai volumi esistenti nella maglia di P.R.G. e alla loro tipologia architettonica;
- Per quanto attiene più specificatamente gli aspetti della valutazione ambientale strategica dall'analisi della documentazione emerge un sufficiente approfondimento di indagine: l'analisi degli impatti è affrontata attraverso una ricognizione cartografica dei vincoli presenti sul territorio. In particolare è stata analizzata l'interferenza del Piano con i vincoli tematici previsti dal P.U.T.T./P.
- Nel quadro di riferimento ambientale vengono descritti gli elementi conoscitivi principali che delineano la struttura ambientale di riferimento dell'ambito territoriale oggetto d'intervento. In particolare sono riportati i possibili impatti che la variante al P.R.G. potrebbe generare sulle seguenti componenti ambientali:
 - aria
 - acqua
 - suolo
 - natura e biodiversità
 - rifiuti
 - rumore
 - inquinamento luminoso
 - energia
 - paesaggio
 - campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti
- Per gli eventuali insediamenti residenziali previsti dalla variante in oggetto l'autorità procedente suggerisce un'attenzione in fase progettuale all'uso delle migliori tecnologie per l'abbattimento degli eventuali impatti e per l'ottimizzazione delle performance ambientali ed energetiche delle strutture edilizie, nonché all'uso di materiali e tecniche compatibili con quelle tradizionali dei luoghi per le finiture esterne. Inoltre

per i parcheggi e la viabilità si suggerisce l'impiego pavimentazioni drenanti;

- In conclusione dalla valutazione dello studio prodotto si evince che la variante proposta appare di modesta entità e va ad inserirsi in un contesto già urbanizzato ed infrastrutturato.

PERTANTO

Sulla base degli elementi contenuti nel documento di verifica di assoggettabilità a VAS e per tutto quanto sopra esposto, **si ritiene di escludere dalla procedura di VAS il Piano in oggetto.**

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della variante proposta e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 così come modificato dal D. Lgs. 4/08.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò promesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di ritenere la Variante al P.R.G. del Comune di Bari - ritipizzazione di un'area a “verde pubblico di tipo A - verde urbano” in “area di espansione residenziale di tipo C3” in agro di Santo Spirito, Bari - Autorità procedente Città di Bari - Ripartizione urbanistica ed edilizia privata, **escluso dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;**
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 13 ottobre 2009, n. 505

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante Urbanistica al PRG - Proponente Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata.

L'anno **2009** addì 13 del mese di Ottobre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 136136 del 25.05.2009 (acclarata al prot. Uff. n. 7289 del 22.06.2009) il Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata presentava istanza di attivazione di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, per la Variante al P.R.G.. Alla istanza di cui sopra erano allegati la documentazione di progetto (più avanti puntualmente indicata) oltre al rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che il piano proposto riveste le seguenti caratteristiche:

- Oggetto del presente provvedimento è una variante urbanistica al P.R.G. del Comune di Bari consistente nella ritipizzazione di un'area da "arenili e coste" in "area a verde pubblico di tipo B - verde di quartiere" a seguito delle sentenze del TAR Puglia - Terza sezione n. 2185/08 e n. 210/09.
- Il Comune di Bari ha ritenuto di sottoporre la variante urbanistica al PRG a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ritenendo che per la stessa ricorrano le condizioni per l'applicazione della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Il suolo in questione è destinato nel P.R.G., approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.1475 del 08 luglio 1976 ed oggetto di una variante normativa approvata con delibera-

zione di Giunta Regionale n. 2415 del 10 dicembre 2008, ad "arenili e coste", con la disciplina urbanistica di cui all'articolo 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del medesimo P.R.G..

- Il proponente riferisce che in considerazione del contesto territoriale in cui si inserisce il suolo (di proprietà del signor Loprieno Vito), la Ripartizione Urbanistica e Edilizia Privata del Comune di Bari propone la ritipizzazione del medesimo suolo da "arenili e coste" a "area a verde pubblico di tipo B - verde di quartiere" a seguito delle sentenze del TAR Puglia - Terza sezione n. 2185/08 e n. 210/09.
- Ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, il Comune di Bari ha trasmesso all'autorità competente la seguente documentazione, così come richiesto per legge sia su supporto cartaceo che informatico:
 - Documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
 - Allegato n.1 - Documentazione fotografica
 - Allegato n.2 - Elaborato scritto-grafico afferente la variante al PRG - Tav. unica

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

- La variante urbanistica dell'area in questione è determinata da due ricorsi presentati dal proprietario dell'area sig. Loprieno Vito, innanzi al TAR Puglia avverso l'amministrazione comunale di Bari, tutti finalizzati alla ripianificazione del suolo di proprietà. A seguito delle sentenze del TAR Puglia - Terza Sezione n.2185/08 e n.210/09, la Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari ha avviato il procedimento finalizzato alla ritipizzazione dell'area.
- Dall'analisi della relazione emerge che la Variante prevede la realizzazione di aree a verde pubblico destinate al tempo libero "*in esse sono curate le alberature e realizzati nuovi impianti arborei per la creazione di parchi e giardini e possono essere ubicate,....., attrezzature per lo svago, come chioschi, bar, teatri all'aperto, impianti sportivi per allenamento spettacolo e simili*". L'area interessata ha estensione pari a 4.135 m² ed è individuata catastalmente al foglio di mappa n. 81 p.lle nn. 80, 81 e 82.

- Per quanto attiene più specificatamente gli aspetti della valutazione ambientale strategica dall'analisi della documentazione emerge un discreto approfondimento di indagine: l'analisi degli impatti è affrontata attraverso una ricognizione cartografica dei vincoli presenti sul territorio. In particolare è stata analizzata l'interferenza della variante con i vincoli tematici previsti dal P.U.T.T./P.
- Nel quadro di riferimento ambientale vengono descritti gli elementi conoscitivi principali che delineano la struttura ambientale di riferimento dell'ambito territoriale oggetto d'intervento. In particolare sono riportati i possibili impatti che la variante al PRG potrebbe generare sulle seguenti componenti ambientali:
 - aria
 - acqua
 - suolo
 - natura e biodiversità
 - rifiuti
 - rumore
 - inquinamento luminoso
 - energia
 - paesaggio
 - campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti
- Dalla relazione si evince un'attenzione nella progettazione alla *"...sistemazione del verde, con l'indicazione di tutte le alberature esistenti e l'individuazione delle alberature recuperate attraverso il trapianto;...per la piantumazione in queste aree deve essere privilegiata la scelta di specie autoctone."*
- Dalla valutazione dello studio prodotto si può affermare che l'intervento proposto appare di modesta entità e va ad inserirsi in un contesto a *"modesta vocazione residenziale"*.

PERTANTO

Sulla base degli elementi contenuti nel documento di verifica di assoggettabilità a VAS e per tutto quanto sopra esposto, **si ritiene di escludere dalla procedura di VAS la variante al Piano Regolatore Generale in oggetto**, con la prescrizione di seguito riportata per rendere compatibile l'attuazione della variante al Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, mitigandone gli impatti sull'ambiente:

- Acquisizione del parere paesaggistico da parte

del competente Assessorato regionale all'Assetto del Territorio.

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della variante proposta e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 così come modificato dal D. Lgs. 4/08.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò promesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di ritenere la Variante al P.R.G. del Comune di Bari - Ritipizzazione di un'area da "arenili e coste" in "area a verde pubblico di tipo B - verde di quartiere" a seguito delle sentenze del TAR Puglia - Terza Sezione n.2185/08 e n.210/09 -

Proponente Città di Bari - Ripartizione urbanistica ed edilizia privata - **esclusa dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;**

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 13 ottobre 2009, n. 507

Daneco Impianti s.r.l. (già Daneco Spa) con sede legale Via G. Bensi 12/5 - Milano. Impianto "transitorio" trattamento e smaltimento rifiuti urbani bacino BA/2 - Comune di Giovinazzo Loc. S. Pietro Pago - cod. IPPC 5.3 5.4 Procedura coordinata art. 10, c. 2, D.Lgs. 4/2008 per il rilascio di A.I.A. e VIA ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e L.r. 11/01 e s.m.i.

L'anno 2009 addì 13 del mese di Ottobre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

**LL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA,
ING. ANTONELLO ANTONICELLI**

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la Deliberazione di giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98.

Sulla base della istruttoria espletata dagli Uffici attraverso la P.O. AIA-IPPC e la P.O. V.I.A

*ADOPTA IL SEGUENTE
PROVVEDIMENTO*

Vista la normativa vigente in materia:

- la L.r. n. 11/2001 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s. m. i., *in particolare gli articoli 18 e 21 della stessa;*
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale".
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D. lgs. 16.1.2008, n.4
- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;
- il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Visti i provvedimenti:

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";

- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3”;
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: “Costituzione delle Segreterie Tecniche”;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 36/03: “Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - discariche di rifiuti” e s.m.i.;
- la L.R. 30 del 3 ottobre 1986: “D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione”;
- la L.R. 17 del 13 agosto 1993: “Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani”;
- la L.R. 13 del 13 luglio 1996: “Nuove norme per l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del Piano regionale e della organizzazione dei servizi di smaltimento di rifiuti urbani. Modifiche e integrazioni alla l.r. 13.08.93 n. 17: “Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani””.
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 41 del 6 marzo 2001: “Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate”;
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 296 del 30 settembre 2002: “Decreto commissariale 6.3.2001, n. 41: “Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate”. Completamento, integrazione e modificazione”;
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 56 del 26 marzo 2004: “Piano di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili in Puglia ex art. 5 D.33 Lgs. n. 36/2003. Integrazione pianificazione regionale”;
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 187 del 9 dicembre 2005: “Aggiornamento, completamento e modifica al piano regionale di gestione dei rifiuti in

Puglia approvato con decreto commissariale n. 41 del 6 marzo 2001, così come modificato e integrato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296 “Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate”;

Richiamato il Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n.18 avente ad oggetto: “Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo.”

Rilevato che:

in data 28.02.2007 veniva acquisita al protocollo della Regione Puglia - Ufficio AIA-IPPC n.3435 l'istanza di autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/05 inoltrata dalla DANECO SpA per l'impianto in oggetto indicato composto da:

- Discarica I - II e III lotto
- Discarica IV lotto
- Impianto “*transitorio*” di trattamento meccanico biologico RSU

in data 27/09/2007, avendo la Società provveduto a corredare l'istanza con la ulteriore documentazione integrativa ed accertata la completezza della stessa, con nota prot. n.14960 si comunicava l'avvio del procedimento;

in data 30 ottobre 2007 è stato pubblicato sul quotidiano “La Repubblica” l'avviso di cui all'art.5 comma 7 del D. Lgs. 59/05, come comunicato e attestato dalla Daneco Spa con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio AIA- PPC n. 557 del 15.01.2008;

vista la preliminare istruttoria congiunta effettuata dalla SEGRETERIA TECNICA su base provinciale (*costituita ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 1388/2006 con determinazione del dirigente del settore ecologia del 5 febbraio 2007 n. 58*) presso la Provincia di Bari in data il 30.10.2007, le cui risultanze sono presenti in atti;

in data 11.12.2007, previa regolare convocazione del 29/11/2007 prot. n. 17997, si è tenuta la prima Conferenza di Servizi presso l'ufficio AIA-IPPC della Regione Puglia, a seguito della quale la

Società ha trasmesso, con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio AIA- PPC n. 4094 del 07.03.2008, la documentazione integrativa richiesta in tale sede (come da verbali e documentazione in atti).

Si premette che, nel mentre si procedeva con l'istruttoria AIA:

presso la Provincia di Bari (autorità competente a far data dal 1° luglio 2008 per effetto della L.r. L.R. 17/07 "Trasferimento alle Province delle funzioni amministrative in materia ambientale"), veniva attivata da parte della Società Daneco, in qualità di aggiudicataria del servizio di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati nell'impianto a regime, procedura coordinata VIA-AIA relativa all'impianto *a regime* di trattamento meccanico biologico RSU e **discarica V lotto** dell'impianto in oggetto;

la gestione dei rifiuti urbani nel bacino di utenza BA/2, cui l'impianto in argomento è a servizio, è stata oggetto di riunioni presso la citata Amministrazione Provinciale di Bari;

nell'incontro tenutosi presso la stessa Provincia, in data 16 gennaio 2009, alla presenza del Presidente A.T.O. BA/2, del Responsabile dell'Ufficio Commissariale della Regione Puglia, del Sindaco del Comune di Giovinazzo e dei rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale di Bari: Assessore Prov.le all'Ambiente ed ecologia, Dirigente del Servizio Rifiuti e Funzionario del medesimo Servizio, nonché del gestore dell'impianto della Soc. DANECO, come da verbale in atti veniva stabilito quanto di seguito riportato:

"..... i presenti convengono che al fine di scongiurare situazioni emergenziali è indispensabile porre in essere ogni azione che, nelle more della entrata in esercizio dell'impianto a regime di Giovinazzo, il cui iter amministrativo è tuttora in corso presso la Provincia di Bari, consenta una corretta gestione dei rifiuti urbani nel Bacino BA/2.

..... è necessario che il gestore dell'impianto attivi immediatamente, presso la Regione Puglia, nell'ambito del procedimento in corso per l'AIA

*relativa all'impianto **transitorio**, l'iter amministrativo relativo all'allestimento di ulteriori volumi di discarica in agro di Giovinazzo.....";*

con nota del 31.12. 2008, acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio AIA- PPC n.917 del 26.1.2009, la Società inoltrava richiesta di "**vol-tura**" degli atti, allegando relativa Misura Camerale, da Daneco SpA a DANECO IMPIANTI S.r.l., di cui si è preso atto e provveduto in merito.

Atteso che:

la Società Daneco Impianti s.r.l., facendo seguito agli esiti della precitata riunione del 16 gennaio 2009 presso la Provincia di Bari, con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio AIA- PPC n. 1823 del 06.02.2009 inoltrava gli elaborati progettuali e la documentazione necessaria, successivamente integrata con nota acquisita al protocollo n. 2563 del 25.2.09, al fine di attivare la procedura di VIA-AIA per **l'ampliamento dell'impianto transitorio costituito da: impianto di trattamento meccanico biologico RSU e discarica VI lotto e soprizzo del I, II e III lotto** e concludere in modo coordinato la procedura di AIA già avviata presso il Servizio Ecologia, Ufficio AIA-IPPC della Regione;

il Servizio Ecologia della Regione si attivava per il coordinamento delle procedure VIA-AIA interessando i rispettivi Uffici e, con nota prot. n. 3652 del 20.03.2009, invitava il proponente a provvedere al deposito degli elaborati relativi alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso l'Amministrazione Comunale di Giovinazzo e l'Amministrazione Provinciale di Bari ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.i.

A tale proposito il predetto Servizio Ecologia, al fine di assicurare la massima trasparenza e per garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, invitava altresì il proponente ad effettuare le pubblicazioni specificando di aver espressamente richiesto il coordinamento delle attività previste per il rilascio dell'A.I.A. ex D. Lgs. n. 59/05 e della V.I.A. ex L.R. n. 11/01. Con la stessa nota invitava le amministrazioni coinvolte ad espri-

mere il parere di competenza previsto dalla normativa vigente;

Visto che:

con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - n. 5510 del 13.05.2009, la Società comunicava di aver provveduto a pubblicare l'annuncio di avvenuto deposito del SIA nei termini di legge, allegando gli estratti contenenti l'avviso sul BURP n. 58 del 16.4.2009 e Corriere del Mezzogiorno del 08.04.2009, producendone copia;

in data 01.07.2009 il Servizio Ecologia, nell'ambito della procedura coordinata per l'Autorizzazione integrata Ambientale e la Valutazione di Impatto Ambientale, regolarmente convocata con nota del 25/06/2009 prot. n. 7780, teneva la **Conferenza di Servizi**;

In tale sede:

si acquisivano:

- All. n. 1 - Parere VIA Provincia di Bari;
- All. n. 2 - Check list Servizio Rifiuti della Regione Puglia (all. "A" Sopralzo I, II e III lotto; all. "B" Trattamento meccanico/biologico di rifiuti solidi urbani; all. "C" Discarica per lo smaltimento dei rifiuti stabilizzati VI lotto);
- All. n. 3 - Parere ARPA-Puglia
- All. n. 4 - Parere del Comune di Giovinazzo;
- All. n. 5 - Parere AIA della Provincia di Bari;
- All. n. 6 - Parere ATO BA/2

Si ribadiva che l'ampliamento dell'attuale discarica di Giovinazzo mediante la realizzazione del VI lotto, oggetto della procedura coordinata AIA-VIA in esame, dovesse essere di immediata realizzabilità per soddisfare le esigenze poste alla base della richiesta. Condizione, quindi, di detto ampliamento: l'immediata entrata in funzione del VI lotto in modo tale da poter accogliere i rifiuti nell'arco di tempo ricompreso tra l'esaurimento del I, II e III lotto e la realizzazione dell'impianto a regime in fase di autorizzazione presso la Provincia di Bari. Si conveniva che l'immediata entrata in funzione del predetto lotto oltre che essere fattibile dal punto di vista tecnico doveva risultare anche fattibile da un punto di vista giuridico per gli aspetti

correlati all'affidamento dei lavori di costruzione e di gestione del medesimo. Infatti, se i tempi richiesti fossero superiori dei previsti 60 giorni indicati dalla Società, per difficoltà connesse alla necessità di espletare lunghi iter formali e procedurali, verrebbe meno lo scopo della sua realizzazione, costituito dalla necessità di smaltire i rifiuti prodotti dal bacino BA/2 sino all'entrata in funzione del IV e V lotto (cui come si è detto è in corso istruttoria presso la Provincia di Bari). Aspetto, quest'ultimo, oggetto di approfondimenti, come si dirà più innanzi, nel corso delle Conferenze di Servizi che si sono succedute;

- **si evidenziava** l'opportunità - condivisa dagli Enti interessati - che il IV lotto, per esigenze correlate agli aspetti funzionali del medesimo con il V lotto, fosse autorizzato dall'Amministrazione Provinciale di Bari presso cui è in corso procedura di AIA e di VIA per il citato impianto a regime di trattamento RSU e annessa discarica V lotto;
- **si rappresentava** la necessità di trasmettere al Servizio Regionale Urbanistica specifica documentazione al fine di acquisire il proprio parere di competenza, in merito a quanto meglio specificato dal Comune di Giovinazzo nel sopra richiamato allegato n. 4 della citata C. di S.;
- **si fissava** il termine di 15 giorni entro cui la Società si impegnava a far pervenire, a tutti gli Enti interessati, la richiesta documentazione integrativa;
- **ai fini della sostenibilità ambientale** dell'intervento i presenti condividevano la proposta di sottoscrivere un protocollo di intesa, in tempi brevi, tra Regione, Provincia, ATO e Comuni direttamente interessati, con l'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata, nonché prevedere meccanismi di "ecofiscalità" incentivanti/disincentivanti rispetto agli obiettivi di R.D. raggiunti;
- **ai fini della realizzazione**, come già detto, l'Ing. Antonicelli, Presidente della C. di S., richiamava l'attenzione sulla necessità di conoscere i tempi necessari per la realizzazione del

VI lotto e, specificatamente, all'A.T.O. ed al Comune di Giovinazzo chiedeva di esplicitare le modalità per l'affidamento dei lavori. Detti Enti si riservavano di fornire parere in merito.

➤ **inoltre**, si riporta che: *“...L'ing. Antonicelli dichiara che la Regione ha avuto una deroga che consente di conferire i rifiuti indifferenziati in discarica fino al mese di dicembre 2009 e chiede all'ATO di formalizzare un'ipotesi di smaltimento che renda plausibile la realizzazione del VI lotto e conseguentemente chiede di chiarire ed elaborare la tariffa prima della chiusura del procedimento in corso.*

In merito alla prima richiesta il delegato dell'ATO BA/2 si riserva di trasmettere nota riportante i presupposti di emergenza degli smaltimenti, quantificando una previsione di esigenza volumetrica nelle more dell'acquisizione di disponibilità di tutti gli impianti a regime.

In merito alla seconda richiesta il Gestore chiarisce che ad oggi la tariffa non è ancora stata calcolata e che si impegna a comunicare il costo della stessa entro 15 giorni mediante la presentazione di un piano economico/tariffario all'ATO.

L'ing. Antonicelli chiede che vengano chiariti i tempi per la realizzazione del VI lotto. La società dichiara che il primo dei 3 sublotti potrà essere realizzato entro 60 g a partire dalla data di affidamento dei lavori..”;

il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 8125 del 02.07.2009, comunicava le risultanze della citata Conferenza trasmettendo agli Enti interessati ed alla Società copia del verbale e dei relativi allegati;

il proponente, con nota registrata al protocollo del Servizio Ecologia n. 8959 del 27.7.2009 trasmetteva la documentazione richiesta nella Conferenza di Servizi del 01.07.2009 e, con successiva registrata al protocollo del Servizio Ecologia n.10035 del 17.08.2009 trasmetteva il richiesto “PIANO TARIFFARIO”.

ESITI PROCEDURA DI VIA

Il Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 30.07.2009, esaminati gli atti amministrativi, valu-

tata la documentazione progettuale, le successive integrazioni trasmesse dalla Società con nota prot. 54/09 del 23 luglio 2009 registrata al protocollo del Settore Ecologia della Regione n. 8959 del 20.07.2009 a valle della conferenza di servizi del 1 luglio 2009 rilevava quanto segue:

Visti i pareri espressi:

dalla Provincia di Bari - Servizio Ambiente, acquisito nella predetta Conferenza di Servizi del 01.07.2009, che di seguito si riporta:

“...nell'ambito di una procedura di V.I.A. e contestuale A.I.A. ...esprime parere favorevole di compatibilità ambientale relativo alla realizzazione...della discarica transitoria di servizio/soccorso per RSU indifferenziati (VI lotto) a servizio del bacino BA/2, con le seguenti prescrizioni:

- *i controlli periodici dell'acqua di falda, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, oltre che attraverso la rete dei pozzi di monitoraggio annessa ai settori di discarica già esistenti, siano effettuati anche mediante la realizzazione dei due nuovi pozzi (NP M1 e NP V2 di Tav. E10) già previsti dal progetto relativo all'impianto complesso di trattamento a regime;*
- *in considerazione della esistenza di potenziali fonti di contaminazione in diversi punti a monte del realizzando impianto, il prelievo dell'acqua di falda dai pozzi a servizio dell'impianto sia destinato al solo uso industriale, sanitario o irriguo limitatamente alle pertinenze a verde, fatte salve le prescrizioni di cui ai provvedimenti di concessione rilasciati dal genio civile ai sensi della L.R. N. 18/99 “Disposizioni in materia di ricerca e utilizzazione di acque sotterranee”;*
- *sia allestita un'apposita area per il deposito temporaneo dei materiali di risulta prodotti in fase di asportazione del terreno presente in sito e si accerti, mediante i test previsti dalla normativa vigente D. Lgs. n. 22/97 sulla compatibilità dei materiali inerti da avviare a recupero e/o smaltimento), la quantità di materiale estratto da riutilizzare nell'ambito dello stesso cantiere o da conferire in impianti di recupero o discariche autorizzate;*
- *in fase di progettazione esecutiva sia verificata, mediante apposita rilevazione, la presenza di*

ulivi secolari oggetto di tutela ai sensi della L.R. N. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia";

Pur prendendo atto della dimostrata equivalenza tra lo strato di materiale geocomposito drenante previsto nel progetto e lo strato di materiale granulare prescritto dal D.Lgs. 36/2003, si rileva che gli strati della copertura finale proposti per la discarica in esame presentano delle diversità rispetto a quanto indicato nel suddetto decreto.

del Comune di Giovinazzo, acquisito nella predetta Conferenza di Servizi del 01.07.2009, che di seguito si riporta:

"Si rileva che la proposta di intervento costituisce ampliamento di impianto di discarica esistente in area tipizzata come agricola dal vigente PRGC, attraverso la realizzazione di nuova vasca - VI lotto -. Le aree investite dalla suddetta proposta progettuale di ampliamento sono prive di specifiche qualificazioni paesistico-ambientali per essere perimetrare in ATE E del vigente PUTT/P. Si prende atto dell'arretramento della proposta di abbancamento di esterno dell'area di rispetto (100 mt), posta a tutela dell'immobile denominato S. Pietro Pago. Si dichiara sin d'ora la disponibilità dell'Ente ad individuare aree destinate alla piantumazione degli alberi di ulivo che, censiti in coerenza con la prescrizione contenuta nel parere reso dal Servizio Ambiente provinciale - si dovesse procedere a reimpiantare;

Considerato che lo studio di impatto ambientale riguarda l'impianto esistente in località San Pietro Pago costituito da discarica (lotti I, II, III), con annesso impianto di biostabilizzazione, e progetto di ampliamento del VI lotto.

La Daneco s.p.a. è concessionaria del Comune di Giovinazzo per il servizio di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani presso la piattaforma di selezione e biostabilizzazione (transitoria) e la discarica esistente in località S. Pietro Pago, divenuta di titolarità del comune di Giovinazzo nel 2003.

Detta discarica è oggetto di un intervento di ripristino e rimodellamento dei profili finali mediante utilizzo di rifiuti pre-trattati avviato nel 2003, in forza di vari provvedimenti commissariali, finalizzati al superamento della fase transitoria nelle more

della realizzazione degli impianti previsti dalla pianificazione per la fase a regime.

Con Decreto Commissariale n. 216 del 01.08.03 fu autorizzato il Progetto di ripristino e rimodellamento dei profili finali del I, II e III lotto previo biostabilizzazione della frazione organica in una piattaforma di trattamento composta da 4 celle di biostabilizzazione per una volumetria pari a 107.000 mc, e capacità di trattamento di 125/tdie di RSU t.q.

Successivamente fu approvato con Ordinanza del Commissario delegato n. 35 del 26 ottobre 2005 un primo progetto di adeguamento e variante del progetto originario, redatto dalla DANECO al fine di implementare l'attività di trattamento biologico della frazione organica (sottovaglio) di RSU indifferenziato mediante la realizzazione di nuove 4 bio-celle dotate di un migliore e diverso sistema di insufflazione di aria e contenimento delle emissioni. La capacità di trattamento incrementa a 250-300 t/g.

Con Ordinanza del Commissario delegato n. 57 del 31 gennaio 2007, fu approvato un secondo progetto di adeguamento e variante predisposto a seguito di specifica richiesta del Commissario Delegato formalizzata con nota prot. 4392 C.D. del 6 novembre 2006.

Tale progetto di adeguamento, richiesto al fine di ottenere ulteriori volumi utili alla prosecuzione dell'attività, permise di realizzare un'ulteriore ottimizzazione dell'impianto esistente in merito alla operatività ed efficienza della piattaforma transitoria di biostabilizzazione della frazione organica di RSU indifferenziato.

Per quel che attiene all'attività di ripristino e rimodellamento finale dei profili I, II, e III lotto di discarica si precisa che per la stessa, vennero individuati ulteriori 100.000 mc circa, per effetto della realizzazione di un argine perimetrale in terra rinforzata e la previsione di utilizzo in fase di chiusura finale di un pacchetto multistrato di chiusura, con impiego di geosintetici, equivalenti a quello previsto dal D.Lgs 36/2003, ma dello spessore inferiore.

In considerazione del fatto che vi è un ritardo rispetto alla realizzazione degli impianti a regime, a seguito di valutazioni svolte dall'ATO BA2 e della Provincia, la società ha presentato una proposta progettuale che prevede l'allestimento del VI lotto di discarica per lo smaltimento dei rifiuti pretrattati

nell'impianto transitorio già esistente per una volumetria complessiva di 223.500 mc, suddivisa in tre settori di medesima capacità i cui tempi di allestimento risultano più brevi (60 giorni per la realizzazione del primo settore).

Inoltre, considerato che la volumetria residua è pari a 30.000 mc, propongono la possibilità di sopraelevare ulteriormente le quote di chiusura finale previste dall'ordinanza del Presidente della Giunta Provinciale di Bari n. 4 del 1 agosto 2008, al fine di assicurare il servizio di smaltimento senza soluzione di continuità del I, II e III lotto.

Il sito interessato dalle opere è situato sul territorio comunale di Giovinazzo in località San Pietro Pago.

Inquadramento territoriale e programmatico.

Le particelle interessate non ricadono in alcun ambito territoriale esteso o distinto del PUTT/P.

Secondo il PAI le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto in progetto non ricadono in aree a rischio idraulico.

Il sito individuato è conforme ai criteri di localizzazione previsti dalla normativa regionale vigente, inoltre è in prossimità della SS16bis tale da facilitare le attività di trasporto.

Impianto di Biostabilizzazione

Capacità di trattamento **320 t/giorno** (Il progetto originario approvato con DCDEA n.216/2003 indicava una potenzialità di 125t/giorno. In seguito, con Ordinanza n.35/CD/2005 e n.57/CD/2007 è stata incrementata fino a 320t/giorno)

Codici Cer autorizzati

Nei provvedimenti di autorizzazione non sono riportati i codici CER mentre nelle relazioni tecniche (es. AR.4 - par.2.1) si parla di rifiuti solidi urbani ed assimilati ai sensi dell'art.21 comma 2 lettera g. Nella documentazione integrativa trasmessa a riscontro del Verbale della C.d.S. del 06/12/2007 (cfr. Ri - par.3) è stato riportato l'elenco dei codici CER. Tale elenco non prevede distinzioni fra l'impianto di biostabilizzazione e la discarica. Alcuni rifiuti previsti in ingresso al sito, non appaiono compatibili con un trattamento di biostabilizzazione (es. 200202 - Terra e roccia, 200307 -

Rifiuti ingombranti, ecc..) che dovrebbero essere stralciati dall'elenco proposto dalla ditta. Rispetto a tale elenco si rappresenta che la previsione dei Codici CER 190801 (Vaglio) e 190901 (residui di filtrazione) è opportuno che sia confermata dall'ATO poiché trattasi di rifiuti che esulano dalla prioritativa pubblica in materia di gestione degli RSU.

Linea impiantistica

- 1. Linea di Pretrattamento e Separazione Meccanica** delle frazioni secca e umida del rifiuto urbano tal quale in ingresso mediante un trituratore / aprisacchi ed un vaglio;
- 2. Linea di Biostabilizzazione** della frazione umida del rifiuto tal quale in uscita dalla linea di trito - vagliatura (35%) e separazione con permanenza, per un periodo di **3 - 4 settimane**, in cumuli statici aerati sotto telo impermeabile e aspirazione forzata dell'aria esausta convogliata a unità di biofiltrazione;
- 3. Linea di Smaltimento** per la messa a dimora definitiva della frazione secca del rifiuto tal quale in uscita dalla linea di trito - vagliatura (65%) e ricopertura della stessa con la frazione organica biostabilizzata all'occorrenza miscelato con inerte stabilizzato.

Il sopravaglio, al termine del trattamento meccanico, viene posizionato nella zona oggetto di attività di riprofilamento (cfr. AR4 par. 3.1). Non si hanno informazioni circa il tempo entro cui queste operazioni vengono ultimate. In particolare, dalla documentazione presentata, non si rileva se tutta la frazione secca lavorata giornalmente viene effettivamente abbancata in giornata liberando le aree di lavorazione.

Stessa considerazione per il sottovaglio stabilizzato una volta ultimato il processo biologico.

Per quanto attiene la gestione del processo biologico, la struttura è dotata di dispositivi elettronici per l'acquisizione dei parametri di processo monitorati in continuo, un personal computer dotato di uno specifico software appositamente compilato e attuatori per il controllo degli inverter in dotazione a ciascun ventilatore.

In base al valore dei parametri rilevati e alle specifiche preimpostate dell'operatore, il software regola la potenza dei ventilatori e, quindi, la portata d'aria da insufflare.

La gestione del processo di biostabilizzazione è completamente automatizzata in modo da verificare costante il raggiungimento dei risultati attesi.

In questa maniera si tenta di ridurre la durata del processo biologico al tempo strettamente necessario per il suo sviluppo e completamento con successo.

Dalla documentazione disponibile si rileva che le tecniche operative adottate sono finalizzate a ridurre le emissioni attraverso la massima automazione possibile del processo di biostabilizzazione e con la riduzione dei tempi di sosta dei materiali stoccati in cumuli prima del loro deposito definitivo in discarica.

Le emissioni diffuse legate allo stoccaggio in cumuli di materiale potenzialmente polverulento vengono ritenute non eliminabili mentre è presente un impianto di trattamento delle arie esauste provenienti dalle linee di biostabilizzazione.

L'impianto è completamente iscritto nel perimetro del III lotto per cui le acque di percolazione vengono intercettate come percolato e gestite al pari di quest'ultimo ovvero conferite a piattaforme esterne autorizzate.

Per quel che riguarda la tipologia di scarico è prevista la realizzazione di un canale e di un bacino con fondo perdente per la dispersione delle acque nei primi strati del sottosuolo relativamente alle sole acque di seconda pioggia trattate.

Discarica per lo smaltimento dei rifiuti stabilizzati Sopralzo I, II e III lotto

Per quanto attiene il I, II e III lotto si precisa che è stato recentemente autorizzato un ampliamento con Ordinanza del Presidente della Giunta Provinciale 01.08.2008, n. 4 costituito da un sopralzo dei predetti lotti che, senza soluzione di continuità, raggiunge le quote di progetto indicate nella proposta operativa formalizzata dalla ditta istante in data 15 luglio 2008 ovvero pari a +3,00m rispetto alle quote del capping finale approvate con Decreto 01.08.2003, n.216. Volume recuperato: 79.500,00m³ su tutti i lotti in coltivazione;

Successivamente, sulla scorta delle intese fra gli enti interessati e la ditta proponente, è emersa la possibilità di realizzare un ulteriore sopralzo del I (+0,5m), II (+0,5m) e III (+1,5m) Volume recuperato: 20.000,00m³ su tutti i lotti in coltivazione.

Codici Cer autorizzati

Nei provvedimenti di autorizzazione non sono riportati i codici CER mentre nelle relazioni tecniche (es. AR.4 - par.2.1) si parla di rifiuti solidi urbani ed assimilati ai sensi dell'art.21 comma 2 lettera g. Nella documentazione integrativa trasmessa a riscontro del Verbale della C.d.S. del 06/12/2007 (cfr. Ri - par.3) è stato riportato l'elenco dei codici CER. Tale elenco non prevede distinzioni fra l'impianto di biostabilizzazione e la discarica. Rispetto a tale elenco si rappresenta che la previsione dei Codici CER 190801 (Vaglio) e 190901 (residui di filtrazione) è opportuno che sia confermata dall'ATO poiché trattasi di rifiuti che esulano dalla privativa pubblica in materia di gestione degli RSU.

Piano di gestione post-operativa

Con la documentazione integrativa trasmessa a riscontro del Verbale della C.d.S. del 06/12/2007 la ditta ha trasmesso il piano di gestione post - operativa prevedendo gli interventi da svolgersi nell'arco di 10 anni dopo la chiusura del sito poichè la post - gestione dei successivi 20 anni avverrà a cura del Comune di Giovinazzo che a sua volta ne affiderà la realizzazione al soggetto che si è aggiudicato la conduzione del V lotto (Daneco S.p.A.). Il piano viene allegato nella predetta documentazione integrativa (cfr. Ri-par.9) e prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- ✓ Manutenzione generale degli impianti;
- ✓ Recinzioni e cancelli dai accesso;
- ✓ Rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
- ✓ Viabilità interna ed esterna;
- ✓ Sistema di drenaggio del percolato e del biogas;
- ✓ Sistema di impermeabilizzazione;
- ✓ Pozzi ed attrezzatura di campionamento.

Per ogni attività, è stata indicata la tipologia di interventi da effettuare e la frequenza con cui sarà svolta l'attività.

Piano di ripristino ambientale

Contenuto nel documento costituente la II^a variante presentata nel dicembre 2006 (cfr. AR4 - AR4bis - AR4ter) e si riferisce al I, II e III lotto. Il documento è stato approvato con Ordinanza 31 gennaio 2007, n.57/CD.

Prevede una chiusura che fornisce le prestazioni previste nell'Allegato n.1 del D.Lgs. n.36/2003 ma utilizzando materiali diversi da quelli indicati dalla predetta normativa.

E' prevista la realizzazione di un intervento di ricomposizione ambientale attraverso la piantumazione di una copertura vegetale utilizzando specifiche essenze della macchia mediterranea.

In sede di scelta delle specifiche da utilizzare per la ricomposizione ambientale del sito non devono essere utilizzati alberi da frutto nonché piante il cui apparato radicale possa avere uno sviluppo tale da intaccare l'integrità del primo strato drenante.

Il progetto di rimodellamento del I, II e III lotto approvato con DCDEA n.215/03 prevede una volumetria residua complessiva di 107.000m³

Nella I^a variante di luglio 2005 (cfr. par.6) si fa riferimento ad una volumetria residua di 75.000m³ stimata al 14 luglio 2005.

Nella II^a variante di dicembre 2006 (cfr. par.6) si fa riferimento ad una volumetria residua di 130.000m³ stimata a novembre 2006.

Probabilmente l'incremento del volume residuo disponibile indicato nell'ultima variante è stato calcolato anche tenendo conto della realizzazione di un argine perimetrale il terra rinforzata.

In sede di C.d.S. è stato chiesto un rilievo planaltimetrico aggiornato con quantificazione dei volumi residui unitamente all'indicazione delle zone già rimodellate in maniera definitiva e quali quelle ancora in attività.

Nella documentazione integrativa trasmessa a riscontro del Verbale della C.d.S. del 06/12/2007, la ditta ha inviato un calcolo della volumetria residua (cfr. Ri - par.5) alla data di redazione della relazione (marzo 2008) che stabiliva una capacità residua pari a circa 35.094m³ con una previsione di durata dell'esercizio pari a circa 8 mesi.

La ditta ha altresì precisato che l'attività di riprofilatura interessa il I, II e III lotto.

Gestione del biogas

E' stata registrata una produzione di 1.650.000m³/anno per una produzione di energia elettrica di 2.500.000kwh/anno. E' presente una rete di raccolta ed un impianto di valorizzazione energetica da 1Mw E' presente solo la relazione del motore endotermico e non sono stati allegati elabo-

rati grafici in scala adeguata che chiariscano la consistenza delle opere e degli impianti esistenti.

Copertura provvisoria

Dalla lettura dei documenti sembrerebbe che i rifiuti già abbancati abbiano una copertura posta in opera in passato che viene rimossa per consentire il nuovo abbancamento dei rifiuti (cfr. AR.4 - pag. 25).

Non si hanno informazioni circa la tipologia di copertura esistente nelle zone ancora da rimodellare.

Il I, II e III lotto sono ancora in coltivazione e la copertura provvisoria della frazione secca viene effettuata con rifiuti organici stabilizzati.

Entrambe le frazioni derivano dal trattamento dei RSU indifferenziati in uscita dall'impianti di biostabilizzazione.

Nella documentazione integrativa trasmessa a riscontro del Verbale della C.d.S. del 06/12/2007, la ditta ha precisato che per la copertura giornaliera della frazione secca selezionata viene di utilizzato RBD per la in uscita dalla linea di biostabilizzazione ovvero utilizzando inerti derivanti dalla rimozione dalla copertura esistente (cfr. Ri - par.7).

Per la copertura provvisoria delle zone nelle quali sono ultimi i conferimento sarà utilizzato RBM prodotto in loco ovvero utilizzando inerti derivanti dalla rimozione dalla copertura esistente.

Per il IV lotto non si danno indicazioni.

Copertura definitiva

Nella AR4 si descrive la copertura prevista per il I, II e III lotto che è stata definita avvalendosi della possibilità di adottare materiale che presenta delle caratteristiche di equivalenza alla prescrizioni di legge per gli strati di drenaggio del gas e di impermeabilizzazione del corpo rifiuti.

La copertura finale proposta nel presente progetto presenta delle diversità rispetto al D.Lgs. 13 gennaio 2003, n° 36. (cfr. C.1 par.2 - E.8a, E.8b ed E.9). In particolare sarà realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

1. strato superficiale di copertura composto da terreno agricolo miscelato con RBM in ragione di circa 25% in volume di spessore ≥ 1 m - **Strato conforme al D.Lgs. n.36/2003 (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003);**

2. geocomposito drenante per le acque superficiali in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere sottostanti (Attestazione di equivalenza prestazionale - cfr. C.1 - par. 2.5.2) **Strato non conforme al D.Lgs. n.36/2003 poiché non è prevista la possibilità di utilizzare un materiale equivalente rispetto allo strato drenante dello spessore > 0.5 m (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003);**
3. strato minerale compattato dello spessore maggiore o uguale a 0,5 m e di conducibilità idraulica maggiore o uguale a 10-8 m/s- **Strato conforme al D.Lgs. n.36/2003 (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003);**
4. geocomposito drenante per biogas (Attestazione di equivalenza prestazionale - cfr. C.1 - par. 2.5.1)- **Strato non conforme al D.Lgs. n.36/2003 poiché non è prevista la possibilità di utilizzare un materiale equivalente rispetto allo strato drenante dello spessore > 0.5 m (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003);**

strato di regolarizzazione con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti realizzato mediante RBM dello spessore medio di circa 20 cm - Analogo a quello attualmente presente sul IV lotto- **Strato conforme al D.Lgs. n.36/2003 (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003).**

Il capping sarà sostenuto dall'argine perimetrale di contenimento in terra rinforzata che conterrà, oltre ai rifiuti abbancati (cfr. AR.4 - par.6.2 e 8), anche i vari strati che comporranno la copertura definitiva.

Nella relazione tecnica allegata all'Ordinanza Provinciale n. 4/08 (R1 par. 2.1) si conferma tale previsione.

Per il IV lotto non si danno indicazioni.

Gestione delle acque meteoriche

In fase di realizzazione le opere per il trattamento di cui alla D.D. Provincia di Bari - Servizio Acque n.346/2006 prevedono per le acque di *prima pioggia si procederà con separazione, accumulo e trattamento presso piattaforme specializzate. Le acque in eccesso verranno gestite come rifiuto. Per quelle di seconda pioggia è prevista grigliatura, dissabatura, disoleazione ed immissione nei primi*

strati del sottosuolo tramite un bacino drenante. La superficie intercettata è pari a circa 5.000m². Nella documentazione integrativa trasmessa a riscontro del Verbale della C.d.S. del 06/12/2007, la ditta ha precisato che l'impianto è stato attivato in data 2 maggio 2007 (cfr. Ri - par.7 - punto 6).

Per quanto riguarda la gestione delle acque dilavanti dalle superfici impermeabilizzate del corpo di discarica (capping finale/copertura provvisoria) risulta capping non ancora realizzato ma è in progetto una canaletta per la regimazione delle acque derivanti da I, II e III lotto dimensionata con Tr=10 anni recapitante le acque in bacini di accumulo lungo il nuovo argine in terra (AR.3 pag.51). Acqua riutilizzata per antincendio e irrigazione ed accumulata all'interno di vasche di volume non noto, ubicate nelle zone perimetrali dell'impianto.

Manca una planimetria con recante il tracciato della canaletta perimetrale e l'ubicazione delle vasche di accumulo unitamente alle indicazioni circa le capacità di accumulo di queste ultime.

La ditta non ha sottoposto a provvedimento di autorizzazione allo scarico ex Parte III del D.Lgs. n.152/2006 poiché non dovuto.

Nella documentazione integrativa trasmessa a riscontro del Verbale della C.d.S. del 06/12/2007, la ditta ha trasmesso l'elaborato grafico Tav. 6 bis "*Sistema di regimazione delle acque meteoriche di dilavamento della copertura della discarica*"

Garanzie finanziarie

Nella documentazione integrativa trasmessa a riscontro del Verbale della C.d.S. del 06/12/2007, la ditta ha comunicato che le garanzie finanziarie sono state emesse nei confronti del Comune di Giovinazzo (cfr. Ri - Par.4). E' necessario verificare l'adeguatezza della polizza rispetto alle previsioni del Regolamento regionale n. 18 del 16 luglio 2007 e ss.mm.ii.

Il soggetto garantito è il Comune di Giovinazzo. E' necessario verificare la necessità di una loro volturazione nei confronti della Provincia di Bari nel rispetto delle previsioni del Regolamento regionale n. 18 del 16 luglio 2007 e ss.mm.ii.

Pozzi

Manca un elaborato, in scala adeguata, che indichi il deflusso della falda e quale sia l'ubica-

zione dei pozzi di monitoraggio rispetto al deflusso.

Non ci sono dati relativi alla permeabilità del terreno (definita bassa) ma mancano indagini in sito e di laboratorio così come manca un elaborato che localizzi eventuali zone di assorbimento come cavità carsiche o canali interrati.

Discarica per lo smaltimento dei rifiuti stabilizzati VI lotto

La richiesta di realizzazione del VI lotto (223.500,00m³) e contestuale soprizzo del I, II e III lotto (20.000,00m³) costituisce una variante sostanziale ex art.10 comma 2 del D.Lgs. n.59/2005 dell'istanza presentata in Regione Puglia

Codici Cer da autorizzare

Nella documentazione tecnica trasmessa (cfr. C.2 - par.3.4) è stato riportato l'elenco dei codici CER. Tale elenco non prevede distinzioni fra l'impianto di biostabilizzazione (*menzionando nella documentazione trasmessa in data 28.02.2007*) e la discarica. Rispetto a tale elenco si rappresenta che la previsione dei Codici CER 190801 (Vaglio) e 190901 (residui di filtrazione) è opportuno che sia confermata dall'ATO poiché trattasi di rifiuti che esulano dalla privata pubblica in materia di gestione degli RSU.

Opere previste per l'allestimento del VI lotto

- ✓ Riprofilatura argine di contenimento del I, II e III lotto con particolare riferimento alla strada di divisione tra i lotti esistenti e quelli in progetto;
 - ✓ Allestimento del VI lotto:
 - Scotico del terreno vegetale
 - Impermeabilizzazione del fondo (argilla, telo in HDPE da 2mm geotessile non tessuto, strato di sabbia 30cm e strato di inerti 30 cm)
 - ✓ Rete di raccolta del percolato sfruttando i serbatoi di stoccaggio esistenti;
 - ✓ Impianto di raccolta del biogas;
 - ✓ Capping di copertura finale;
 - ✓ area servizi discarica e viabilità interna recinzione e cancelli
 - ✓ ampliamento impianto di illuminazione
 - ✓ impianto antincendio
 - serbatoi di stoccaggio provvisorio del percolato
- Piani di gestione ex art.8 comma 1 del D.Lgs. n.36/2003 è in ottemperanza alla normativa vigente.

Piano di ripristino ambientale - Elaborato A.1 e E.31

- L'analisi del paesaggio e della qualità dell'ambiente deve essere riferita al contesto territoriale entro il quale ricade il sito;
- La destinazione d'uso dell'area deve essere confrontata con le previsioni degli strumenti di pianificazione vigenti (PRG, PUTT/p, ecc.);
- La scelta delle essenze arboree, da identificarsi in via preventiva, deve essere effettuata tenendo conto della necessità di impiantare esemplari di speci che non intaccano l'integrità dei diversi strati che compongono in capping;

E' prescritta l'impossibilità di procedere a piantumazioni di alberi da frutto a meno che questi abbiano solo una funzione di tipo ornamentale e sia vietata la raccolta dei frutti;

Il biogas sarà captato da n.2 linee distinte composte da n.13 pozzi (SR2) e n.14 (SR1) per un totale di 27 pozzi a distanza di 20/30m fra loro. E' stata registrata una produzione di 40.836.222Nm³ per una produzione di energia elettrica di 5.430.000kwh. E' presente una rete di raccolta ed un impianto di valorizzazione energetica da 1Mw al quale saranno convogliate il gas captato. E' presente solo la relazione del motore endotermico e non sono stati allegati elaborati grafici in scala adeguata che chiariscano la consistenza delle opere e degli impianti esistenti.

Tipologia di copertura giornaliera

La copertura giornaliera dei rifiuti avviene mediante l'utilizzo di teli (definitivi o provvisori) in modo da evitare l'infiltrazione di acque meteoriche (cfr. C.2 par.4 - pag.25).

Tipologia di copertura provvisoria

Realizzazione di uno strato di 20cm di RBM sormontato da un telo in HDPE dello spessore di 1mm (cfr. C.2. - par.6). Durata della fase di assestamento stimata in 24 - 36 mesi prevedendo in questo frangente la realizzazione di interventi di ripresa degli avvallamenti e riprofilatura del cumulo. Chiarire le modalità di stoccaggio del RBM da utilizzarsi per quest'attività con particolare riferimento a quanto previsti nell'anno di durata del processo di recupero degli avvallamenti.

Tipologia di copertura definitiva

La copertura finale proposta nel presente progetto presenta delle diversità rispetto al D.Lgs. 13 gennaio 2003, n° 36. (cfr. C.1 par.2 - E.8a, E.8b ed E.9). In particolare sarà realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

1. strato superficiale di copertura composto da terreno agricolo miscelato con RBM in ragione di circa 25% in volume di spessore ≥ 1 m - Strato conforme al D.Lgs. n.36/2003 (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003);
2. geocomposito drenante per le acque superficiali in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere sottostanti (Attestazione di equivalenza prestazionale - cfr. C.1 - par. 2.5.2) Strato non conforme al D.Lgs. n.36/2003 poiché non è prevista la possibilità di utilizzare un materiale equivalente rispetto allo strato drenante dello spessore > 0.5 m (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003);
3. strato minerale compattato dello spessore maggiore o uguale a 0,5 m e di conducibilità idraulica maggiore o uguale a 10-8 m/s- Strato conforme al D.Lgs. n.36/2003 (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003);
4. geocomposito drenante per biogas (Attestazione di equivalenza prestazionale - cfr. C.1 - par. 2.5.1)- Strato non conforme al D.Lgs. n.36/2003 poiché non è prevista la possibilità di utilizzare un materiale equivalente rispetto allo strato drenante dello spessore > 0.5 m (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003);
5. 5. strato di regolarizzazione con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti realizzato mediante RBM dello spessore medio di circa 20 cm - Analogo a quello attualmente presente sul IV lotto- Strato conforme al D.Lgs. n.36/2003 (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003).

A seguito della conferenza di servizi tenutasi l'1 luglio 2009, la società presenta le integrazioni richieste e a fronte delle prescrizioni poste relativamente al VI lotto stabilisce che la copertura sarà realizzata secondo le specifiche del D.lgs 36/2003.

Il percolato sarà raccolto in n. 2 pozzi di raccolta e sollevato mediante n. 2 impianti di sollevamento

aventi le seguenti caratteristiche di funzionamento:

- ✓ H = 40m;
- ✓ Q = 6,5l/s;
- ✓ P = 7,5 Kw

Il percolato raccolto sarà stoccato in un serbatoio di stoccaggio di 35,00m³ dotato di bacino di contenimento (cfr. C.1 - par.3.2.5) già presente (ovvero posto al servizio del I,II, III e IV lotto (cfr. A.1 - par.1.25)

In data 2 maggio 2007 è stato messo in esercizio l'impianto di trattamento di cui alla D.D. Provincia di Bari - Servizio Acque n.346/2006 (*Prima pioggia - separazione, accumulo e trattamento presso piattaforme specializzate. Le acque in eccesso gestite come rifiuto. Seconda pioggia - grigliatura, dissabatura, disoleazione ed immissione nei primi strati del sottosuolo tramite un bacino drenante*). Superficie intercettata pari a circa 5.000m².

Capping non ancora realizzato ma è in progetto una canaletta per la regimazione delle acque dimensionata con $Tr=10$ anni $LL \times HH = 0,5m \times 0,7m$ recapitante le acque in bacini di accumulo lungo il nuovo argine in terra (G.B.1 pag.55). Acqua riutilizzata per antincendio e irrigazione ed accumulata all'interno di vasche di volume non noto, ubicate nelle zone perimetrali dell'impianto.

Trattasi di acque escluse della disciplina degli scarichi ex Parte III del D.Lgs. n.152/2006 poiché non dovuto.

CONSIDERAZIONI E PARERE DEL COMITATO V.I.A.

Il Comitato Reg.le di V.I.A. considerato che:

- l'impianto è in linea con la pianificazione regionale in materia di rifiuti;
- il sito individuato è conforme ai criteri di localizzazione disposti dalla pianificazione regionale in materia di rifiuti;
- il sito non ricade in zone sottoposte a vincoli paesaggistici, archeologici o idrogeologici;
- non vi è rischio allagamento né significativa pericolosità sismica;
- le particelle interessate dall'intervento sono tipizzate dal vigente PRG del Comune di Giovinazzo come zone per attività primarie di tipo E1;

- l'impianto non pregiudica il sistema ambientale;
- la discarica progettata ha l'obiettivo di garantire le volumetrie necessarie al conferimento dei rifiuti del bacino BA2 per il superamento della fase transitoria necessaria alla realizzazione del sistema impiantistico complesso previsto dalla pianificazione di settore nella fase a regime già appaltate e, allo stato, per quel che concerne le relative autorizzazioni, incardinate alla competenza della Provincia di Bari;

ritiene che le motivazioni espresse dall'istante di richiesta di sopralluogo non siano sufficientemente supportate da elementi oggettivi e riscontrabili. Tant'è che lo stesso istante nell'illustrare l'analisi, peraltro qualitativa delle alternative possibili, analizza unicamente l'opzione zero consistente nella mancata realizzazione di qualsiasi intervento (sia il sopralluogo, che l'ampliamento con realizzazione del VI lotto).

Lo stesso istante afferma che tale opzione non sarebbe perseguibile in quanto una volta terminato il sopralluogo di I, II, e III lotto autorizzato ad agosto 2008, gli ulteriori rifiuti in ingresso andrebbero conferiti ad altra discarica fuori bacino nelle more della realizzazione dell'impianto a regime.

In realtà la tempistica di esaurimento dei sopralluoghi già autorizzati è del tutto compatibile con la costruzione e messa in esercizio del primo settore del VI lotto. Si ritiene pertanto che il bilancio degli impatti presenti un saldo positivo con riferimento al VI lotto, mentre sarebbe negativo con riferimento al sopralluogo del I, II e III lotto.

In particolare:

Prosecuzione dell'esercizio in ulteriore sopralluogo del I, II e III lotto.

Si esprime *parere contrario* rispetto alla prosecuzione dell'esercizio in ulteriore sopralluogo del I, II e III lotto per quanto di seguito:

1. considerato che l'attività svolta fin ora, era comunque finalizzata al ripristino e rimodellamento dei profili finali del corpo di discarica, ad ulteriore garanzia dell'ambiente si conferma il pacchetto di copertura così come approvato da Ordinanza Commissariale n. 57/07 e così come

presentato nell'elaborato: Relazione Generale - R1- del Luglio 2008 (pag. 23).

In merito e come si riferirà in seguito, in sede di Conferenza di Servizi del 03.08.2009, la Società formalmente dichiarava di rinunciare al sopralluogo del I,II e III lotto. Di tanto ne prendeva atto il Presidente del Comitato VIA.:

2. Atteso che trattasi di discarica per rifiuti solidi urbani attivata in considerazione della necessità di garantire lo smaltimento nella fase transitoria, non potranno essere ammessi in discarica rifiuti speciali non pericolosi non assimilabili agli urbani (es. CER 190801 (Vaglio) e 190901 (residui di filtrazione));
3. Il piano di monitoraggio e controllo, dovrà essere presentato dalla società entro dicembre 2009 e dovrà considerare l'impianto nella sua unicità e dovrà prevedere l'ubicazione di ulteriori pozzi di monitoraggio individuati a seguito dello studio idrogeologico condotto dal Dipartimento di Geologia e Geofisica dell'Università degli Studi di Bari.
4. Laddove dovesse cambiare l'attuale assetto gestionale, ad esempio divisione delle gestioni del I, II, III e IV lotto dal IV e V lotto, con cambio di ragione sociale e rappresentante legale, il Piano di Monitoraggio dovrà essere riapprovato attesi i diversi profili di responsabilità ravvisabili a carico dei rappresentanti legali che restano comunque obbligati in solido dinanzi al manifestarsi di un danno ambientale;

Per quel che riguarda la realizzazione del VI lotto:

Si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale relativo alla realizzazione della discarica transitoria di servizio/soccorso per RSU indifferenziati (VI lotto) a servizio del bacino BA2, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- ✓ Atteso che trattasi di discarica per rifiuti solidi urbani attivata in considerazione della necessità di garantire lo smaltimento nella fase transitoria, non potranno essere ammessi in discarica rifiuti speciali non pericolosi non assimilabili agli urbani (es. CER 190801 (Vaglio) e 190901 (residui di filtrazione));

- ✓ Il Piano Tariffario e Finanziario dovrà essere formalmente approvato dall'ATO;
- ✓ Il piano di monitoraggio e controllo, **dovrà essere presentato dalla società entro dicembre 2009** e dovrà considerare l'impianto nella sua unicità e dovrà prevedere l'ubicazione di ulteriori pozzi di monitoraggio individuati a seguito dello studio idrogeologico condotto dal Dipartimento di Geologia e Geofisica dell'Università degli Studi di Bari.
- ✓ Laddove dovesse cambiare l'attuale assetto gestionale, ad esempio divisione delle gestioni del I, II, III e IV lotto dal IV ad V lotto, con cambio di ragione sociale e rappresentante legale, il Piano di Monitoraggio dovrà essere riapprovato attesi i diversi profili di responsabilità ravvisabili a carico dei rappresentanti legali che restano comunque obbligati in solido dinanzi al manifestarsi di un danno ambientale;
- ✓ Chiarire il rapporto esistente tra la discarica e le zone di alimentazione e di drenaggio della falda nonché ricostruire le direttrici delle linee di flusso e delle velocità medie di filtrazione delle acque;
- ✓ Effettuare periodici prelievi dai pozzi al fine di monitorare l'idrochimica della falda e valutarne il grado di vulnerabilità e protezione.

IL SERVIZIO ECOLOGIA, NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA COORDINATA AIA-VIA

in data **03.08.2009**, regolarmente convocata con nota del 27/07/2009 prot. n. 8964, teneva altra **Conferenza di Servizi**.

In tale sede:

L'Ing. A. Antoncelli, Dirigente del Servizio Ecologia della Regione nonché Presidente della Conferenza riferiva:

- **che il Comitato Regionale VIA** esprimeva parere favorevole con prescrizioni **limitatamente** alla proposta di **ampliamento del VI lotto**;

si acquisivano i pareri delle Amministrazioni:

- **Provincia di Bari** - Servizio Rifiuti - che esprimeva dal punto di vista tecnico parere favorevole limitatamente al solo **ampliamento del VI lotto**

ed alle condizioni e prescrizioni, condivise dagli Enti interessati, tutte riportate nel dispositivo del presente provvedimento e nell'allegato tecnico "Allegato A" parte integrante dello stesso;

- **ARPA -Puglia** - che, accertata la disponibilità della Società a rispettare quanto già alla stessa rappresentato in occasione della precedente Conferenza di Servizi, esprimeva parere favorevole con prescrizioni, condivise dagli Enti interessati, tutte riportate nel dispositivo del presente provvedimento e nell'allegato tecnico "Allegato A" parte integrante dello stesso;

le Amministrazioni ribadivano la necessità di sottoscrivere un protocollo di intesa tra Regione, Provincia, ATO e Comuni interessati finalizzato all'incremento della raccolta differenziata, nonché prevedere meccanismi di "ecofiscalità" incentivanti/disincentivanti rispetto agli obiettivi di R.D. raggiunti. Gli Enti interessati hanno assunto l'impegno di attivarsi, in tal senso, in tempi brevi;

la Società:

- **dichiarava di rinunciare al sopralzo del I, II e III lotto**;

- **dichiarava la propria disponibilità a rispettare le condizioni e prescrizioni che in sede di Conferenza sono state tutte richiamate**;

con l'occasione faceva presente che l'autorizzazione, come da documentazione presentata, è da rilasciarsi a **Daneco Impianti s.r.l.**;

si approfondivano ancora una volta gli aspetti relativi alle "modalità per l'affidamento dei lavori". Argomento, questo, per il quale, essendo assente alla predetta Conferenza di Servizi il Comune di Giovinazzo, si decideva di aggiornare la riunione al 07.08.09. Si precisava che detta Conferenza poteva ritenersi esaustivamente rappresentata anche dalla sola partecipazione del Comune di Giovinazzo, dell'ATO, della Provincia di Bari e della Società.

In data 07.08.09, il Servizio Ecologia, come da decisione assunta nella precedente riunione del 03.08.09, nell'ambito della procedura coordinata AIA-VIA, regolarmente convocata con nota del 04/08/2009 prot. n.9374, teneva la **Conferenza di Servizi**.

In tale sede:

L'Ing. Antonicelli e la Sig.ra Caputi, con dovizia di particolari, ripercorrevano l'iter istruttorio dell'impianto in argomento facendo presente che avendo superato anche la VIA, con esito favorevole, l'odierna seduta poteva ritenersi conclusiva.

I neo eletti Amministratori della Provincia di Bari (Vice Presidente, Assessore al ramo e Presidente Commissione Consiliare Ambiente della Provincia di Bari), presenti alla Conferenza, chiedevano un aggiornamento della stessa per consentire loro degli approfondimenti. Il Presidente della Conferenza dei Servizi, Ing. Antonicelli, pur rappresentando l'esigenza di completare le valutazioni e concludere il procedimento per le motivazioni tutte rappresentate nel presente provvedimento, per acconsentire alla richiesta della Provincia di Bari rinviava le decisioni conclusive alla Conferenza dei Servizi che si decideva di tenere il 31.08.2009.

In data 31.08.09, il Servizio Ecologia, come da decisione assunta nella precedente riunione del 07.08.09, nell'ambito della procedura coordinata AIA-VIA, regolarmente convocata con nota del 74/08/2009 prot. n.9578, teneva la **Conferenza di Servizi**.

In tale sede:

Acquisito il parere "*favorevole-condizionato*" della Provincia di Bari, le problematiche oggetto di approfondimento hanno ancora riguardato gli aspetti relativi alle modalità, tempi di realizzazione del VI lotto, nonché le procedure di affidamento. L'Ing. Antonicelli, per tutto quanto meglio riportato nel relativo verbale della Conferenza, constatata l'impossibilità di concludere il procedimento AIA chiede all'ATO e Comune di Giovinazzo di disporre, prima del 14.09.2009, data concordata per l'aggiornamento della odierna Conferenza di Servizi, di *dettagliata relazione su modalità e tempistica per la realizzazione del catino del VI lotto*.

La Conferenza di Servizi fissata per il 14.09.2009 si teneva il **28.09.09**, per consentire agli Enti ulteriori approfondimenti con particolare riferimento alla esigenza rappresentata dal Comune di Giovinazzo con la nota registrata al protocollo dell'Ente n. 10641 dell'11.09.2009, di acquisire formale parere del Consiglio Comunale ed all'ATO

per la verifica delle modalità di affidamento dei lavori di realizzazione della discarica.

in tale sede:

il Comune di Giovinazzo consegnava n. 2 Deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale n.ri 38 e 39 del 24.09.2009, contenenti il parere favorevole alla realizzazione dei lavori di ampliamento del VI lotto, come da proposta progettuale presentata dalla Daneco.

In tali Deliberazioni si dava atto che: "*Il rilascio dell'autorizzazione regionale AIA comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori*" nonché si disponeva *il vincolo preordinato all'esproprio delle aree ove è prevista la realizzazione dell'intervento di adeguamento ed ampliamento del sistema impiantistico transitorio di trattamento e smaltimento RSU di Giovinazzo -S. Pietro Pago*.

L'ATO, per quanto riguarda le modalità di realizzazione del VI lotto, consegnava Deliberazione n. d'ordine 10/2009 del 07.09.2009, e riporta a verbale: "*preso atto del parere legale redatto dall'Avv. Abbamonte su incarico della Società Daneco, che, in considerazione degli attuali rapporti concessori tra Comune di Giovinazzo e Daneco, consente di affidare i lavori di realizzazione del VI lotto di discarica direttamente alla Daneco. Il parere evidenzia altresì che tale opzione è valida esclusivamente considerando l'utilizzo delle volumetrie del VI lotto nel periodo transitorio e nelle more della realizzazione dell'impianto a regime*".

A tal proposito l'Ing. Antonicelli nel precisare che la realizzazione e l'esercizio del VI lotto è limitata all'entrata in esercizio dell'impianto a regime, chiede alla Società un'accettazione incondizionata alla prescrizione suddetta. In particolare chiede che la realizzazione dei sub-lotti successivi al primo sia oggetto di specifiche valutazioni degli Enti coinvolti nel procedimento che tengano conto sia dei quantitativi dei rifiuti conferiti sia della evoluzione nella realizzazione dell'impiantistica prevista a regime;

la Società, nell'accettare tale prescrizione precisa che da un punto di vista tecnico sarà necessario nelle prossime valutazioni tenere in considerazione

eventuali modifiche tecniche di chiusura della discarica da effettuarsi nella eventualità di una mancata realizzazione del VI lotto nel suo complesso.

La Società provvedeva in tale sede ad evadere la richiesta dell'Ufficio IPPC - AIA regionale di cui alla nota prot. n. 11028 del 24.09.2009 consegnando evidenza catastale dell'intervento nonché copia della documentazione (successivamente registrata al protocollo dell'Ente in data 30.09.09 prot. n. 11183)

Con l'occasione la Daneco precisava che, la Società Biopower SpA indicata quale gestore dell'impianto di recupero del biogas aveva modificato la propria denominazione sociale in BIOELEKTRA SpA. Di tanto si prendeva atto.

la Provincia di Bari così si esprimeva: *“La provincia di Bari prende atto che non vi sono alternative all'ampliamento del VI lotto della discarica di Giovinazzo per far fronte alla gestione transitoria dei RSU del BA2 con tutte le osservazioni e condizioni espresse dalle C. di S.”*

L'A.R.P.A. -Puglia - DAP di Bari consegnava il proprio parere favorevole con prescrizioni, ricomprese nel presente provvedimento;

il Servizio Rifiuti della Provincia di Bari, assente alla C.di S., con fax del 28.9.09 prot. n. 3265/II.6/Rif. confermava il parere espresso nel corso delle precedenti riunioni;

veniva inoltre precisato che: le operazioni di collaudo sono di competenza del Comune di Giovinazzo; **quelle in tema di approvazione della “tariffa”** di competenza dell'ATO.

La conferenza di Servizi del 28.09.2009 conclusivamente esprimeva parere favorevole alla realizzazione del VI lotto, con tutte le osservazioni e prescrizioni evidenziate nel corso del procedimento, con la specifica che:

- **la realizzazione dei sub-lotti successivi al primo sia oggetto di specifiche valutazioni degli Enti coinvolti nel procedimento istruttorio, che tengano conto sia dei quantitativi dei rifiuti conferiti sia della evoluzione nella**

realizzazione dell'impiantistica prevista a regime;

- **La messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'approvazione del nuovo PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.**

La Società è tenuta pertanto a presentare, prima della messa in esercizio dell'impianto e comunque entro il 31.12.2009, il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, che dovrà prevedere almeno le frequenze minime previste dal D. Lgs. n. 36/2003, unitario e comprensivo di tutte le attività insistenti sul sito indipendentemente dal frazionamento di più autorizzazioni;

Il nuovo piano di monitoraggio dovrà essere approvato dalla Regione previa acquisizione del parere dell'ARPA Puglia e le valutazioni degli Enti che partecipano al procedimento istruttorio;

Il nuovo piano di monitoraggio, nello specifico, dovrà essere integrato con:

- **un numero minimo di un pozzo di monte ed uno di valle, ubicati a seguito dello studio idrogeologico presentato (in atti);**
- **l'indicazione dei livelli di guardia e relativo piano di intervento;**
- **l'indicazione delle modalità di pubblicità dell'attività di monitoraggio;**

I nuovi pozzi dovranno essere realizzati entro 60 gg. conteggiati a partire dall'approvazione dell'ARPA Puglia e del Genio Civile;

IL Servizio Urbanistica della Regione Puglia, con nota del 30.9.09 n. 10470, provvedeva a trasmettere per le vie ufficiali il parere già anticipato in sede di C.di S. del 03.08.09. Il parere riporta testualmente: “ Questo Assessorato, dall'istruttoria espletata dagli uffici competenti, ha rilevato che l'intervento di cui trattasi ricade in zona tipizzata «E - agricola» e in ambito Territoriale Esteso del PUTT di tipo «E». Ciò posto e con riferimento agli aspetti paesaggistici di competenza, si rileva che l'area oggetto di intervento ricade in ambito territoriale Esteso di tipo «E» di valore «normale» non sottoposto a tutela diretta dal P.U.T.T.P., né soggetto a tutela paesaggistica ai sensi del D.L.vo 42/04, e pertanto lo scrivente Servizio non ha in merito alcun pare di competenza da esprimere”.

TENUTO CONTO DELLE RISULTANZE DEGLI SPECIFICI APPROFONDIMENTI ISTRUTTORI

Si ritiene poter rilasciare a **Daneco Impianti s.r.l.** (già Daneco Spa) con sede legale ed amministrativa in Via G. Bensi 12/5 - Milano, l'autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 per l'**impianto "transitorio"** di trattamento e smaltimento rifiuti urbani a servizio del bacino BA/2 - ubicato nel Comune di Giovinazzo Loc. S. Pietro Pago - cod. ippc 5.3 - 5.4 costituito da:

- Discarica I - II e III lotto (con esclusione del soprizzo)
- Discarica VI lotto
- Impianto "transitorio" di trattamento meccanico biologico RSU

alle condizioni, prescrizioni e limiti contenuti nei verbali e relativi allegati delle Conferenze di Servizi, tutti riportati nel presente provvedimento, e del documento tecnico "Allegato A", parte integrante dello stesso;

Dato atto che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato documento tecnico, "Allegato A", parte integrante del presente provvedimento, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente in accordo con i principi contenuti nell'allegato 1 del DM 31.01.05; che **condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati dovranno essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;**

Preso atto che il presente provvedimento "sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n.59/05";

Dato atto che il rilascio della presente autorizzazione regionale AIA, così come riportato nelle due Deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale di Giovinazzo n.ri 38 e 39 del 24.09.2009, comporta

dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori nonché vincolo preordinato all'esproprio delle aree ove è prevista la realizzazione dell'intervento di adeguamento ed ampliamento del sistema impiantistico transitorio di trattamento e smaltimento RSU di Giovinazzo -S. Pietro Pago.

Precisato che il rinnovo dell'autorizzazione deve essere effettuato ogni 5 anni, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9; per le attività inerenti lo smaltimento in discarica annessa all'impianto complesso, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D. Lgs 59/05, l'autorizzazione ha efficacia fino al raggiungimento del profilo finale e comunque per la durata massima di 5 anni, atteso che le certificazioni UNI EN ISO 9001:2000 presentate dalla Società Daneco Impianti s.r.l. non possono essere considerate ai fini dell'art. 9, c. 3, del D. Lgs. n. 59/2005,

Dato atto che ai fini delle spese istruttorie il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo secondo le indicazioni di cui alla L.r. n. 17/2007, ALLEGATO 1, Note - calcolato sulla base di quanto stabilito per l'AIA con a D.G.R. n. 1388/06.

Precisato che, per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", a seguito della predisposizione apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere alla Daneco Impianti s.r.l. il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Stabilito che la Società è tenuta ad aggiornare le garanzie finanziarie, da prestare in favore della Provincia di BARI, in conformità e nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n.18. Tali garanzie devono essere prestate in uno dei modi previsti dall'art. 1 della Legge n. 348/1982 così come riportato al punto 3, "Allegato A" del predetto R.R.

La mancata presentazione di dette garanzie finanziarie entro il termine di 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento e comunque prima dell'entrata in esercizio, comporta la sospensione previa diffida ad adempiere entro il termine di 30 giorni decorso il quale, senza che la Società abbia adempiuto, l'autorizzazione è revocata.

Per la definizione dell'ammontare si farà riferimento a quanto specificatamente riportato nell'allegato tecnico "Allegato A"(par. 1.0, pag. 2) parte integrante del presente provvedimento.

La presentazione delle garanzie finanziarie nei termini sopra descritti costituirà automatico svincolo di ogni garanzia già prestata dalla DANECO Impianti S.r.l. nei confronti del Comune di Giovinazzo che perciò è obbligato a rilasciare atto di svincolo decorrente dalla data di avvenuta accettazione delle garanzie prestate a favore della Provincia di Bari;

Dato atto che il Piano Tariffario e Finanziario (già presentato dalla società) dovrà essere formalmente approvato dall'ATO BA/2 entro 30 gg dalla data del presente provvedimento;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni espone in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

Per la VIA

DI ESPRIMERE parere favorevole di compatibilità ambientale relativo alla realizzazione della discarica transitoria di servizio/soccorso per RSU indifferenziati (VI lotto) a servizio del bacino BA2, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- ✓ **Atteso che trattasi di discarica per rifiuti solidi urbani attivata in considerazione della necessità di garantire lo smaltimento nella fase transitoria, non potranno essere ammessi in discarica rifiuti speciali non pericolosi non assimilabili agli urbani (es. CER 190801 (Vaglio) e 190901 (residui di filtrazione));**
- ✓ **Il Piano Tariffario e Finanziario dovrà essere formalmente approvato dall'ATO;**

- ✓ **Il piano di monitoraggio e controllo, dovrà essere presentato dalla società entro dicembre 2009 e dovrà considerare l'impianto nella sua unicità e dovrà prevedere l'ubicazione di ulteriori pozzi di monitoraggio individuati a seguito dello studio idrogeologico condotto dal Dipartimento di Geologia e Geofisica dell'Università degli Studi di Bari.**
- ✓ **Laddove dovesse cambiare l'attuale assetto gestionale, ad esempio divisione delle gestioni del I, II, III e IV lotto dal IV ad V lotto, con cambio di ragione sociale e rappresentante legale, il Piano di Monitoraggio dovrà essere riapprovato attesi i diversi profili di responsabilità ravvisabili a carico dei rappresentanti legali che restano comunque obbligati in solido dinanzi al manifestarsi di un danno ambientale;**
- ✓ **Chiarire il rapporto esistente tra la discarica e le zone di alimentazione e di drenaggio della falda nonché ricostruire le direttrici delle linee di flusso e delle velocità medie di filtrazione delle acque;**
- ✓ **Effettuare periodici prelievi dai pozzi al fine di monitorare l'idrochimica della falda e valutarne il grado di vulnerabilità e protezione.**

Per l'AIA

Di rilasciare alla Società DANECO IMPIANTI s.r.l. (già Daneco SpA) con sede legale ed amministrativa in Via G: Bensi 12/5 - Milano, **autorizzazione Integrata Ambientale** ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, per l'**Impianto "transitorio"** di trattamento e smaltimento per rifiuti urbani a servizio del bacino BA/2 - ubicato nel Comune di Giovinazzo Loc. S. Pietro Pago - cod. ipcc 5.3 - 5.4 F. 40, costituito da:

- Discarica I - II e III lotto (con esclusione del soprizzo)
- Discarica VI lotto
- Impianto "transitorio" di trattamento meccanico biologico RSU

alle condizioni, prescrizioni, modalità e limiti riportati nel presente provvedimento ed allegato

tecnico “Allegato A” che costituisce parte integrante dello stesso;

Ai fini dell'efficacia del presente provvedimento si precisa che:

- La realizzazione dei sub-lotti successivi al primo sia oggetto di specifiche valutazioni degli Enti coinvolti nel procedimento istruttorio, che tengano conto sia dei quantitativi dei rifiuti conferiti sia della evoluzione nella realizzazione dell'impiantistica prevista a regime;
- La messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'approvazione del nuovo PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.

La Società è tenuta pertanto a presentare, prima della messa in esercizio dell'impianto e comunque entro il 31.12.2009, il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, che dovrà prevedere almeno le frequenze minime previste dal D. Lgs. n. 36/2003, unitario e comprensivo di tutte le attività insistenti sul sito indipendentemente dal frazionamento di più autorizzazioni;

Il nuovo piano di monitoraggio dovrà essere approvato dalla Regione previa acquisizione del parere dell'ARPA Puglia e le valutazioni degli Enti che partecipano al procedimento istruttorio;

Il nuovo piano di monitoraggio, nello specifico, dovrà essere integrato con:

- un numero minimo di un pozzo di monte ed uno di valle, ubicati a seguito dello studio idrogeologico presentato (in atti);
- l'indicazione dei livelli di guardia e relativo piano di intervento;
- l'indicazione delle modalità di pubblicità dell'attività di monitoraggio;

I nuovi pozzi dovranno essere realizzati entro 60 gg. conteggiati a partire dall'approvazione dell'ARPA Puglia e del Genio Civile;

- La Società è tenuta ad aggiornare le garanzie finanziarie, da prestare in favore della Provincia di BARI, in conformità e nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n.18. Tali garanzie devono essere prestate in uno dei modi pre-

visti dall'art. 1 della Legge n. 348/1982 così come riportato al punto 3, “Allegato A” del predetto R.R.

La mancata presentazione di dette garanzie finanziarie entro il termine di 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento e comunque prima dell'entrata in esercizio, comporta la sospensione previa diffida ad adempiere entro il termine di 30 giorni decorso il quale, senza che la Società abbia adempiuto, l'autorizzazione è revocata.

Per la definizione dell'ammontare si farà riferimento a quanto specificatamente riportato nell'allegato tecnico “Allegato A”(par. 1.0, pag. 2) parte integrante del presente provvedimento.

La presentazione delle garanzie finanziarie nei termini sopra descritti costituirà automatico svincolo di ogni garanzia già prestata dalla DANECO Impianti S.r.l. nei confronti del Comune di Giovinazzo che perciò è obbligato a rilasciare atto di svincolo decorrente dalla data di avvenuta accettazione delle garanzie prestate a favore della Provincia di Bari;

- Si da atto che il Piano Tariffario e Finanziario (già presentato dalla società) dovrà essere formalmente approvato dall'ATO BA/2 entro 30 gg dalla data del presente provvedimento;
- Si prende atto che gestore dell'impianto di recupero del biogas e la Società BIOELEKTRA SpA (già Biopower SpA);
- Si dà atto che l' autorizzazione AIA rilasciata con il presente provvedimento, così come riportato nelle due Deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale di Giovinazzo n.ri 38 e 39 del 24.09.2009, comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori nonché vincolo preordinato all'esproprio delle aree ove è prevista la realizzazione dell'intervento di adeguamento ed ampliamento del sistema impiantistico transitorio di trattamento e smaltimento RSU di Giovinazzo -S. Pietro Pago;

stabilire che:

- l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9, comma 1, è soggetta a rinnovo quinquennale; per

- le attività inerenti lo smaltimento in discarica annessa all'impianto complesso, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D. Lgs 59/05, l'autorizzazione ha efficacia fino al raggiungimento del profilo finale e comunque per la durata massima di 5 anni;
- la Società è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le “*modifiche dell'impianto*”, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 59/05;
 - per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato “Decreto Interministeriale sulle tariffe”, a seguito della predisposizione apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.
 - l'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di BARI la Provincia di BARI, ognuno nello svolgimento delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione dei rifiuti da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento, con particolare riferimento a tutte le prescrizioni indicate;
 - l'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione (con particolare riferimento all'art. 7, comma 6 dello stesso Decreto) con oneri a carico del gestore.
 - di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento presso il settore Ecologia della Regione Puglia e presso la Provincia di BARI e presso il Comune di Giovinazzo;
 - di notificare il presente provvedimento alla Società DANECO IMPIANTI s.r.l. (già Daneco SpA) con sede legale ed amministrativa in Via G: Bensi 12/5 - Milano a cura del Servizio Ecologia;

- di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di BARI, al Comune di GIOVINAZZO, all'ARPA Puglia e Dipartimento Provinciale di BARI, alla ASL competente per territorio, all'ATO BA/2 - c/o il Comune di Bari, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;
- la presente Autorizzazione Integrata Ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale devono essere depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Provincia di BARI e presso il Comune di GIOVINAZZO.

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico IPPC-AIA, è conforme alle risultanze istruttorie.

Responsabile P.O. AIA-IPPC
Caputi Cecilia

Responsabile P.O. VIA
Mafrica Carmen

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

Allegato A

all'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto transitorio di trattamento di RSU a servizio del Bacino Ba/2 ubicato in loc. San Pietro Pago nel comune di Giovinazzo.

1.0 IDENTIFICAZIONE IMPIANTO Discarica e Impianto di trattamento meccanico biologico

Denominazione: IMPIANTO TRANSITORIO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI URBANI A SERVIZIO DEL BACINO BA/2 – DISCARICA SERVIZIO/SOCCORSO E IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO/BIOLOGICO DI RIFIUTI SOLIDI URBANI UBICATO NEL COMUNE DI GIOVINAZZO ALLA LOCALITA' "SAN PIETRO PAGO"



Ubicazione dell' impianto complesso

Le particelle 126 e 127, relative all'area del I,II e III lotto, sono in parte in comune con l'impianto di trattamento a regime oggetto di Autorizzazione Provinciale- vedi Allegato A- punto 2.2.

denominazione				IMPIANTO TRANSITORIO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A SERVIZIO DEL BACINO BA/2 - DISCARICA			
da compilare per ogni attività IPPC:							
5.4	109.06	90.02	90.00.1				
codice IPPC ¹	codice NOSE-P ²	codice NACE ³	codice ISTAT				
classificazione IPPC ¹	Gestione rifiuti, discariche, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti, > 10t/g o con capacità totale > 25.000 t/anno			IN ESERCIZIO			
classificazione NOSE-P ²	Discariche (smaltimento di rifiuti solidi nel terreno)			stato impianto			
classificazione NACE ³	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti						
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi			DANECO Impianti s.r.l.			
				ragione sociale			
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano n. 08952240151							

denominazione				IMPIANTO TRANSITORIO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A SERVIZIO DEL BACINO BA/2 - IMPIANTO MECCANICO-BIOLOGICO			
da compilare per ogni attività IPPC:							
5.3	109.07	90.02	90.00.1				
codice IPPC ¹	codice NOSE-P ²	codice NACE ³	codice ISTAT				
classificazione IPPC ⁴	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi > 50t/g			Impianto di selezione: IN ESERCIZIO			
classificazione NOSE-P ⁵	Trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti			Impianto di biostabilizzazione: REALIZZATO			
classificazione NACE ⁶	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti			stato impianto			
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi			DANECO Impianti s.r.l.			
				ragione sociale			
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano n. 08952240151							

Indirizzo dell'impianto

comune	Giovinazzo	prov.	BA	CAP	70054
frazione o località	Contrada San Pietro Pago				
via e n. civico					
telefono	0803947655, 0803948893	fax	0803947655, 0803948102	e-mail	
coordinate geografiche	10°16'	E	41°10'		N

Sede legale

comune	Milano	prov.	MI	CAP	20152
frazione o località					
via e n. civico	via Giovanni Bensi 12/5				
telefono	024831211	fax	0248312316	e-mail	
partita IVA	08952240151				

Responsabile legale

nome	Filippo	cognome	Bernardino
nato a	San Benedetto del Tronto	prov.(AP)	il 26/03/1996
residente a	Pessano con Bornago	prov.(LO)	CAP
via e n. civico	Piazza dell'orsa maggiore 10		
telefono	0248312953	fax	0248312316
e-mail			
codice fiscale	FLPBNR66C26H769D		

Referente IPPC

nome	Marco	cognome	Soler
telefono	0248312899	fax	0248312316
e-mail	marco.soler@westitalia.it		
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	via Giovanni Bensi 12/5 - Milano		

DISCARICA e IMPIANTO

superficie totale	m ²	123.917	Volume totale:	m ³	1.803.000
superficie I,II e III lotto	m ²	70.000			
sup. scoperta impermeabilizzata (discarica)	m ²	65.000			
sup. scoperta impermeabilizzata (piazze)	m ²	5.000	Volume totale I,II e III lotto	m ³	1.579.500
superficie VI lotto	m ²	53.917	Volume totale VI lotto	m ³	223.500

Responsabile tecnico

Dr. Vito Caputi

Responsabile per la sicurezza

Maurizio Oddo

Numero totale addetti

15

Turni di lavoro 1 - dalle 07 00 Alle 17 00 (nei giorni festivi la chiusura è alle ore 12.00)

2 - dalle alle

3 - dalle alle

4 - dalle alle

Periodicità dell'attività tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
<input type="checkbox"/>											

Anno di inizio dell'attività

1989

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

2009

Data di presunta cessazione attività

Entrata in funzione dell'impianto a regime

GESTORE ATTIVITA' NON IPPC:

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

denominazione		RECUPERO GAS DI DISCARICA MEDIANTE VALORIZZAZIONE ENERGETICA(Operazioni R1 – allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06)		
Ragione sociale: BIOELEKTRA SpA		Iscrizione Registro imprese di Milano		
Sede legale				
Comune	Milano	prov. Mi	CAP	20152
frazione o località				
via e n. civico	via Privata Bensi Giovanni 12/5			
telefono		fax		e-mail
partita IVA 02790050781				
Iscrizione attività		03.01.07	Scadenza	

2.0 INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO

Comune di Giovinazzo, Fg. n. 26	Vincolo / criticità
Particelle	
I,II III lotto ed impianto di trattamento	
112, 113, 114, 116, 118, 119, 123, 124, 290, 44, 141, 125, 48, 52, 50, 55, 126*, 127*	Nessun Vincolo
109, 110	Parte della particelle sono soggette a vincolo esteso "C" del P.R.G.- vincolo storico architettonico – chiesa S.P. Pago
VI lotto	
10, 12, 15, 18, 160, 218, 240, 241, 295	Nessuno
36	Parte della particelle sono soggette a vincolo esteso "C" del P.R.G.- vincolo storico architettonico – chiesa S.P. Pago

* le particelle 126 e 127 sono in parte in comune con l'impianto di trattamento a regime oggetto di Autorizzazione Provinciale

3.0 AUTORIZZAZIONI GIÀ CONSEGUITE E RECEPITE CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO

SETTORE INTERESSATO	NUMERO AUTORIZZAZIONE	ENTE COMPETENTE	NORME DI RIFERIMENTO	NOTE E CONSIDERAZIONI
	DATA DI EMISSIONE			
Aria	089/DIR/2006/0036	Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia	D.P.R. n. 203 del 24/05/1988	Il provvedimento si riferisce alle emissioni del biofiltro. In sede di richiesta sono stati rappresentati anche altri punti di emissione come: impianto combustione e recupero biogas e serbatoio stoccaggio gasolio
	13/07/2006			
Acqua	Determina dirigenziale servizio ambiente Provincia di Bari n. 173 del 4/10/06 04/10/2006	Provincia di Bari	D. Lgs. 152/2006, L.R. 31/95, D. Com. Del. 191/02 e 282/03	Attività di scarico in fase di avviamento.
Rifiuti	D.G.R. 7858 del 14/10/1986 14/10/1986	Giunta Regionale Puglia	DPR 915/82	
	D.G.R. 1631 del 02/03/1987 02/03/1987	Giunta Regionale Puglia	DPR 915/82	
	D.C.P. 253 del 27/07/89 27/07/89	Consiglio Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
	D.G.P. 254/90 15/02/1990	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
	D.G.P. 1386/90 29/05/90	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
	D.G.P. 1506/90 07/06/90	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
	D.G.P. 1985/90 09/08/90	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
	D.G.P. 2810/90 06/12/90	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
	D.G.P. 222/91 18/02/91	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
	D.G.P. 255/92 20/02/92	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
	D.G.P. 310/93	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R.	

18/02/93		30/86	
D.G.P. 838/93	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
16/04/93			
D.G.P. 189/94	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
03/02/94			
D.G.P. 319/94	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
18/02/94			
D.G.P. 3393/94	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
01/12/94			
D.G.P. 415/95	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
17/02/95			
D.G.P. 1061/95	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86, L.R. 17/93	
14/04/95			
Determina Dirigenziale Provincia di Bari 205/98	Provincia di Bari	L.R. 13/96, L.R. 30/86, L.R. 17/93, D.Lgs. 22/97	
25/02/98			
Ordinanza del Presidente della Provincia di Bari 2/08	Provincia di Bari	L.R. 13/96, L.R. 30/86, L.R. 17/93, D.Lgs. 22/97	
23/03/08			
Ordinanza del Presidente della Provincia di Bari 3/08	Provincia di Bari	L.R. 13/96, L.R. 30/86, L.R. 17/93, D.Lgs. 22/97	
25/06/08			
Ordinanza del Presidente della Provincia di Bari 4/08	Provincia di Bari	L.R. 13/96, L.R. 30/86, L.R. 17/93, D.Lgs. 152/06	
01/08/08			
Ordinanza del Presidente della Provincia di Bari 5/08	Provincia di Bari	L.R. 13/96, L.R. 30/86, L.R. 17/93, D.Lgs. 152/06	
22/12/08			
Ordinanza del Presidente della Provincia di Bari 6/08	Provincia di Bari	L.R. 13/96, L.R. 30/86, L.R. 17/93, D.Lgs. 152/06	
23/12/08			
Ordinanza del Presidente della Provincia di Bari 1/09	Provincia di Bari	L.R. 13/96, L.R. 30/86, L.R. 17/93, D.Lgs. 152/06	
25/02/09			
Ordinanza del Presidente della Provincia di Bari 4/09	Provincia di Bari	L.R. 13/96, L.R. 30/86, L.R. 17/93, D.Lgs. 152/06	
06/03/09			
Ordinanza del Presidente della Provincia di Bari 5/09	Provincia di Bari	L.R. 13/96, L.R. 30/86, L.R. 17/93, D.Lgs. 152/06	
29/06/09			
Ordinanza C.D.E.A. 1/01	Commissario Delegato		

	06/03/01	per l'Emergenza Ambientale in Puglia		
	Ordinanza C.D.E.A. 13/01	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia		
	20/11/01			
	Ordinanza C.D.E.A. 15/02	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia		
	07/05/02			
	Ordinanza C.D.E.A. 17/02	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia		
	11/05/02			
	Ordinanza C.D.E.A. 19/02	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia		
	21/08/02			
	Ordinanza C.D.E.A. 22/02	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	Decreto C.D.E.A. 41/01, C.D.E.A. 296/02	
	18/11/02			
	Ordinanza C.D.E.A. 23/02	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	Decreto C.D.E.A. 41/01, C.D.E.A. 296/02	
	17/12/02			
	Decreto C.D.E.A. 216/03	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	Decreto C.D.E.A. 41/01, C.D.E.A. 296/02	
	01/08/03			
	Ordinanza C.D.E.A. 35/05	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia		
	26/09/05			
	Ordinanza C.D.E.A. 57/07	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	Decreto .C.D.E.A. 187/05	
	31/01/07			
Energia	Convenzione per la cessione di energia elettrica ai sensi dell'art. 22 comma r della L.9/91 tra Enel SpAe SEP srl		Legge 9/91	La SEP srl è stata acquisita dalla Daneco Spa
	16/10/1996			
V.I.A.				Sottoposto a procedura VIA nelle modalità previste dai poteri straordinari del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale

4.0 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PRESENTE PROCEDIMENTO

Impianto transitorio di selezione, biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso – Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (I,II,III lotto e IV lotto)*

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione
R1	Relazione Tecnica redatta ai sensi della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006	
R2a	Estratto topografico in scala 1: 25.000	
R2b	Estratto Mappa catastale	
R3	Stralcio del P.R.G.	
R4	Planimetria dell'impianto	
R5	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera	
R6	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico	
R7	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore	
R10	Planimetrie aree deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi – rifiuti	
R11	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti	
R13	Sintesi non tecnica redatta ai sensi della DGR n. 1388 del 19/09/2006	
R14	Altri documenti (Autorizzazioni Impianto da AU 1 a AU 28 – Autorizzazioni Emissioni da E1 a E2 – autorizzazione immissione acque meteoriche AC1 – Schede tecniche motori biogas MB1 e MB2)	
AR1	Allegati – trasmissione al Commissario D.E.A. il piano di adeguamento	
AR1 bis	Allegati – relazione generale di adeguamento	
AR2	Allegati – relazione generale	
AR3	Allegati – relazione di sintesi	
AR4	Allegati – relazione generale	
AR4 bis	Allegati – realizzazione di un argine di sostegno in terra rinforzata	
AR4 ter	Allegati – terra rinforzata puglia	
AR5	Allegati – studio di impatto ambientale	
AR6	Allegati – documentazione tecnica per l'acquisizione dell'autorizzazione provinciale alla immissione degli strati superficiali del sottosuolo delle acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia	
AR7	Allegati – Gestione delle acque meteoriche	

***dalla lettura degli elaborati deve essere escluso il IV lotto, non oggetto della presente AIA.**

Impianto transitorio di selezione, biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso – Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (I,II,III lotto e IV lotto)*

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione
Ri	Relazione tecnica integrativa – chiarimenti ed integrazioni alla CDS del 06.12.07	
6 bis	Ripristino e rimodellamento dei profili finali di I,II,III lotto... : sistema di regimazione delle acque meteoriche di dilavamento della copertura della Discarica: planimetria, profilo e particolari	Febbraio 2007
5	Ripristino e rimodellamento dei profili finali di I,II,III lotto...Progetto di adeguamento e variante	Gennaio 2007
	Rilievo aggiornato al mese di febbraio 2008	Scala 1:1000 Febbraio 2008

***dalla lettura degli elaborati deve essere escluso il IV lotto, non oggetto della presente AIA.**

Impianto transitorio di selezione, biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso – Ripristino e rimodellamento dei profili finali del I,II e III lotto. Proposta operativa per la prosecuzione dell'esercizio dell'impianto su richiesta del consorzio ATO BA/2 e della Provincia di Bari nelle more della realizzazione degli impianti a regime.

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione
R1	Relazione Generale	Luglio 2008
T2	Planimetria e sezioni di rilievo	Scala 1:1000 Luglio 2008
T2	Planimetria e sezioni di progetto	Scala 1:1000 Luglio 2008

***dalla lettura degli elaborati deve essere escluso il IV lotto, non oggetto della presente AIA.**

Impianto transitorio di selezione, biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso – Ampliamento discarica transitoria di servizio/soccorso – Progetto Definitivo

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione
A1	Relazione tecnica generale	Gennaio 2009
A1.1	Relazione tecnica riscontro alle osservazioni emerse in CDS del 01.07.09	Luglio 2009
A2	Relazione tecnica redatta ai sensi della DGR 1388/06	Gennaio 2009
A.2.1	Schede tecniche redatte ai sensi della DGR 1388/06	Gennaio 2009
B1	Relazione geologica, idrogeologica, geotecnica, idrologica e sismica	Novembre 2008
C1	Relazione specialistica sulle impermeabilizzazioni sul percolato e sul biogas	Ottobre 2008
C2	Piano di gestione operativa	Novembre 2008
C3	Valutazione dei rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	Novembre 2008
C4	Piano di gestione post operativa	Novembre 2008
C5	Piano di sorveglianza e controllo	Novembre 2008
D1	Stato di fatto planimetria	Gennaio 2009
D2a	Stato di fatto - sezioni	Novembre 2008
D2b	Stato di fatto - sezioni	Novembre 2008
D3	Stralcio del PRG	Novembre 2008
E1	Inquadramento territoriale e estratto topografico in scala 1 25000	Novembre 2008
E2	Mappa catastale	Novembre 2008
E3	Allestimento discarica scotico – planimetria	Novembre 2008
E3a	Allestimento discarica scotico – sezioni	Novembre 2008
E3b	Allestimento discarica scotico – sezioni	Novembre 2008
E4a	Allestimento discarica risagomatura argine- sezioni	Novembre 2008
E4b	Allestimento discarica risagomatura argine- sezioni	Novembre 2008
E5	Allestimento discarica piano posa teli - planimetria	Gennaio 2009
E5a	Allestimento discarica piano posa teli - sezioni	Novembre 2008
E5b	Allestimento discarica piano posa teli - sezioni	Novembre 2008
E6	Allestimento discarica piano posa rifiuti - planimetria	Novembre 2008
E6a	Allestimento discarica piano posa rifiuti - sezioni	Novembre 2008
E6b	Allestimento discarica piano posa rifiuti - sezioni	Gennaio 2009
E8	Chiusura discarica planimetria	Luglio 2009
E8a	Chiusura discarica sezioni	Novembre 2008
E8b	Chiusura discarica sezioni	Luglio 2009
E9	Particolare impermeabilizzazione di fondo di copertura acquisita in sede di CDS 03.08.09	Luglio 2009
E10	Planimetria dell'impianto con indicazione dei pozzi di monitoraggio di falda	Novembre 2008
E11	Rete di raccolta percolato – planimetria e particolari	Novembre 2008
E16	Sistema di gestione percolato logiche di gestione	Novembre 2008
E17	Planimetria impianto elettrico	Novembre 2008
E19	Planimetria dell'impianto con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e punti di scarico	Novembre 2008
E21	Sistema di gestione biogas discarica	Novembre 2008
E22	Sistema di estrazione biogas discarica	Novembre 2008

E23	Sistema di gestione biogas - planimetria	Novembre 2008
E24	Particolare recinzione discarica	Novembre 2008
E25	Planimetria rete idrica antincendio	Ottobre 2008
E25a	Schema funzionale stazione di pompaggio	Ottobre 2008
E26	Pozzo percolato	Novembre 2008
E27	Pozzo rilancio percolato	Novembre 2008
E27a	Pozzo percolato – armatura particolari	Novembre 2008
E28	Armatura muretto di recinzione	Novembre 2008
E29	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera	Novembre 2008
E30	Planimetria dell'impianto con indicazione delle sorgenti sonore	Novembre 2008
E31	Planimetria recupero ambientale	Novembre 2008
F3	Analisi costi benefici –Rev 2 – Acquisita in sede di CDS 03.08.09	Luglio 2009
G1	Relazione di calcolo delle terre armate	
G2	Relazione di calcolo recinzione	Novembre 2008
G3	Pozzo di rilancio percolato – relazione di calcolo	Novembre 2009
G4	Relazione tecnica antincendio	Novembre 2008
G5	Relazione di calcolo reti idranti	Novembre 2008
H1	Disciplinare descrittivo e prestazione degli elementi tecnici	Novembre 2008
L1	Computo metrico estimativo	Gennaio 2009
L2	Elenco prezzi unitari	Novembre 2008
M1	Quadro economico	Gennaio 2009
N1	Piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del D.lgs. 81/2008	Novembre 2008
	Tavola acquisita durante la CDS del 28.09.09, ubicazione catastale impianto transitorio e impianto a regime	Settembre 2009

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, in atti presso l'Ufficio, sono parte integrante del presente procedimento e gli stessi, con gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, vengono assorbiti dal presente provvedimento e si ritengono approvati.

5.0 GESTIONE OPERATIVA

5.1 Impianto di biostabilizzazione. Rifiuti conferibili

Codice	Descrizione	Attività autorizzata	Quantitativi
20 03 01	altri rifiuti urbani		
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	D8 (biostabilizzazione) D9 (trattamenti meccanici)	320 t/giorno*
20 03 02	rifiuti dei mercati	D8 (biostabilizzazione) D9 (trattamenti meccanici)	
20 03 03	Rifiuti della pulizia delle strade	D8 (biostabilizzazione) D9 (trattamenti meccanici)	116.800 t/anno*
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	D8 (biostabilizzazione) D9 (trattamenti meccanici)	
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi di cui alla voce 191211	D8 (biostabilizzazione) D9 (trattamenti meccanici)	

* i presenti quantitativi indicano i rifiuti in ingresso all'impianto di selezione, per definire la corretta aliquota di rifiuto umido in ingresso all'impianto di Biostabilizzazione bisogna sottrarre la frazione secca.

5.2 Discarica di servizio e soccorso Rifiuti conferibili

Codice	Descrizione	Attività autorizzata/stato fisico	Prescrizioni
20 03 01	altri rifiuti urbani		
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	solido	
20 03 02	rifiuti dei mercati	solido	
20 03 03	Rifiuti della pulizia delle strade	solido	
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	solido	
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi		
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata – Rifiuto biostabilizzato da discarica (Rbd) –	solido	Se conforme alla DGR n. 646/09 potrà essere utilizzato come materiale di copertura
19 05 03	Compost fuori specifica	solido	Di provenienza dai comuni del BA2
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi di cui alla voce 191211	solido	

5.3 PRESCRIZIONI GENERALI SUL CONFERIMENTO

1. I rifiuti ammessi a trattamento sono quelli corrispondenti ai codici Cer riportati al precedente punto 5.1 e si tratta di rifiuti urbani o assimilati ai sensi di legge, provenienti dalla raccolta comunale dei rifiuti urbani prodotti all'interno dell'Ato Ba/2, residuali da attività di raccolta differenziata ovvero rifiuti urbani provenienti da impianti di trattamento di RSU a servizio del BA/2. In ogni caso non potranno essere ammessi all'impianto rifiuti recuperabili.
2. I rifiuti ammessi in discarica sono quelli corrispondenti ai codici Cer riportati al precedente punto 5.2 e si tratta dei rifiuti non processabili, di quelli trattati o degli scarti di lavorazione provenienti dalle linee impiantistiche di cui alla presente autorizzazione, ovvero rifiuti urbani provenienti da impianti di trattamento di RSU a servizio del BA/2. In caso di fermo impianto la discarica assumerà funzione di soccorso.
3. L'Irdp va misurato, con metodica UNI/TS 11184/2006 e frequenza bimestrale presso laboratori competenti.
4. Il gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi degli impianti, segnalando tempestivamente alle Autorità Competenti il respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito.
5. La copertura giornaliera deve essere fatta con RBM/RBD ovvero in alternativa con aggregati riciclati. L'utilizzo di inerti di cava sarà consentito solo laddove sia dimostrata, da parte del gestore, l'impossibilità di approvvigionarsi di tali materiali;

6. Sarà possibile, come previsto dal progetto approvato dal Commissario Delegato (Ordinanza n. 35 del 26.09.05), avviare cicli sperimentali per la produzione di RBM, in conformità a quanto previsto nel Decreto del Commissari Delegato n. 296/02.

5.4 PRESCRIZIONI OPERATIVE, DI CHIUSURA E POST-CHIUSURA

1. La società dovrà realizzare il primo dei tre sublotti (VI lotto) entro 60 g a partire dalla data di affidamento dei lavori ed avviarlo ad esercizio entro e non oltre il 31.12.09.
2. Il gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e il percolato della discarica e degli impianti.
3. Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia potranno essere utilizzate per il controllo delle polveri sulla discarica e per il controllo dell'umidità dei materiale filtrante del biofiltro, ovvero riutilizzate per irrigare le aree a verde, nel rispetto delle indicazioni riportate nel seguito del presente allegato.
4. Dovranno essere adottate modalità operative di gestione e post-gestione, nonché gli interventi atti ad assicurare adeguate condizioni igienico sanitarie nel rispetto del D.Lgs. n.36/03.
5. Tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica dovranno essere univocamente riferiti a un caposaldo di posizione ed altitudine note, opportunamente ubicato, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. In particolare, il caposaldo dovrà essere ubicato in un luogo facilmente accessibile e con caratteristiche tali da assicurarne un'adeguata stabilità: sono da evitare strutture soggette a modificazioni nel tempo quali (per esempio) marciapiedi, cordoli, muretti divisorii, pozzetti di fognature ed ogni altra simile struttura prefabbricata. Nelle vicinanze non dovranno esserci (né allo stato attuale, né in futuro) ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato. Il punto di riferimento dovrà essere agganciato (con una precisione adeguata) a punti fiduciali del Catasto o a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (sia IGM che di altri Enti). Il punto di riferimento dovrà essere evidenziato da un perno metallico ancorato ad una base di calcestruzzo inamovibile e adeguatamente protetta al fine di assicurare elevata durabilità . Il caposaldo dovrà essere individuato entro 30 gg e dovrà essere comunicato a tutti gli enti competenti.
6. Il sistema per la gestione del biogas dovrà essere sottoposto a regolari interventi di manutenzione che garantiscano elevati livelli di efficienza e dovrà essere dotato di apposita torcia di combustione del biogas dotata di dispositivi automatici di accensione in caso di fermo impianto di recupero energetico o di impossibilità di recupero energetico.
7. Il gestore è tenuto a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti riportati nel presente allegato e imposti dalla normativa vigente e a contenerle, in ogni caso, ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuto, della migliore tecnologia man mano disponibile.
8. Il gestore è tenuto a garantire il mantenimento di un battente idraulico del percolato minimo, compatibile con i sistemi di estrazione.

9. Il gestore è tenuto a gestire l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo.
10. Per ciascun pozzo di monitoraggio deve essere predisposta una scheda tecnica che illustri le caratteristiche geometriche, costruttive e idrogeologiche e idonea cartellonistica di segnalazione che riporti almeno il nome del pozzo.
11. I prelievi e le analisi, previste nell'attività di monitoraggio, devono essere effettuate avvalendosi di personale qualificato ed in laboratori competenti, preferibilmente indipendenti.
12. Le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO) o altre, comunque previa intesa con ARPA.
13. Il gestore dovrà trasmettere, così come disposto dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs. 36/03, a cadenza annuale, alla Regione Puglia, alla Provincia, al Comune e all'Arpa una relazione completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati. In particolare la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:
 1. quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
 2. prezzi di conferimento;
 3. andamento dei flussi e del volume di percolato, le relative procedure di trattamento e smaltimento nonché la correlazione fra la quantità di percolato prodotta e smaltita ed i parametri meteorologici rilevati;
 4. quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento unitamente ad analisi economica previsionale tesa a valutare la fattibilità del recupero energetico;
 5. volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
 6. i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica circa le eventuali non conformità;
 7. analisi economica finalizzata a verificare la possibilità di utilizzare aggregati riciclati provenienti da centri di recupero di rifiuti inerti per la copertura giornaliera e provvisoria dei rifiuti;
 8. tutti i risultati delle attività di monitoraggio con, in particolare, la rappresentazione grafica dei risultati delle analisi delle acque di falda per mezzo di diagrammi di comparazione e commenti sull'andamento dei valori ottenuti nel tempo anche in funzione delle eventuali differenze riscontrate fra i campione prelevati dai piezometri ubicati monte e valle dell'impianto.
14. Il gestore, in caso di impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione nonché in caso di eventuale superamento dei limiti dei parametri monitorati, dovrà darne comunicazione entro 48 ore ad ARPA e Provincia e trasmettere un idoneo piano di emergenza e di adeguamento entro 30 giorni.
15. Il gestore comunicherà alle autorità competenti, almeno 15 giorni prima, la data prevista per la cessazione dell'attività di discarica. Il profilo finale del piano di posa dei rifiuti non dovrà superare le quote progettualmente previste e riportate negli elaborati di progetto in atti.
16. Entro 30 giorni dalla data di cessazione delle attività di discarica il gestore dovrà realizzare una copertura provvisoria e assicurare la manutenzione della stessa fino alla realizzazione della copertura definitiva.

17. La copertura definitiva della discarica sarà effettuata dal gestore entro 5 anni dalla cessazione dell'attività di discarica e previa verifica dell'esaurimento dei fenomeni di assestamento del corpo rifiuti e della conformità della morfologia del corpo della discarica – in particolare in relazione alla capacità di allontanamento delle acque meteoriche-, da effettuare di concerto con le Autorità competenti alla sorveglianza e controllo del territorio.
18. La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo con la comunicazione dell'approvazione della chiusura definitiva da parte dell'autorità competente; tale approvazione intercorrerà al massimo entro i 180 giorni successivi alla comunicazione del gestore, corredata da tutta la documentazione di collaudo, relativa alla ultimazione dei lavori di chiusura. La copertura finale dovrà rispettare quanto previsto dall'allegato 1 al D.Lgs. n. 36/03 in relazione agli strati previsti ed alle relative caratteristiche dei materiali da utilizzare.
19. La durata della post gestione della discarica decorre dalla data di approvazione della chiusura di cui al punto precedente ed è fissata in 30 anni e comunque fino a che l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dal Dlgs 36/03 e successive modifiche.
20. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari della manutenzione programmata, sia ordinaria che straordinaria, nonché registrazioni aggiornate della effettuazione della stessa, per gli impianti asserviti a mitigazione degli impatti ambientali.
21. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari ed idonee registrazioni aggiornate della effettuazione dei monitoraggi ambientali previsti in conformità delle prescrizioni presenti nella presente autorizzazione.
22. La Società è tenuta a presentare un nuovo piano di monitoraggio e controllo, che dovrà prevedere almeno le frequenze minime previste dal D.Lgs. n.36/2003, unitario e comprensivo di tutte le attività insistenti sul sito indipendentemente dal frazionamento di più autorizzazioni entro il 31 dicembre 2009. Il nuovo piano di monitoraggio dovrà essere approvato dalla Regione previa acquisizione del parere dall'ARPA, Dap Bari e le valutazioni degli enti interessati dal procedimento. Il nuovo piano di monitoraggio, nello specifico, dovrà essere integrato con:
 - Un numero minimo di 1 pozzo di monte ed uno di valle, ubicati a seguito dello studio idrogeologico presentato (in atti);
 - L'indicazione dei livelli di guardia e relativo piano di intervento;
 - L'indicazione delle modalità prescelte per dare pubblicità dei risultati dell'attività di monitoraggio e disponibilità alla trasmissione dei dati dell'attività di autocontrollo;
23. I nuovi pozzi dovranno essere realizzati in 60 gg, conteggiati a partire dall'approvazione dell'ARPA e del Genio Civile.
24. Laddove dovesse cambiare l'attuale assetto gestionale, ad esempio cessione di ramo d'azienda e conseguente frammentazione delle gestioni dell'impianto a regime e di quello in transitorio, con cambio di ragione sociale e rappresentante legale, il Piano di Monitoraggio dovrà essere riformulato e riapprovato al fine di tener conto dei diversi profili di responsabilità in caso di danno ambientale;

6.0 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera dovranno essere gestite e monitorate secondo quanto di seguito riportato e secondo le modalità e le tempistiche previste dagli elaborati progettuali approvati. La Società dovrà presentare, entro dicembre 2009, un nuovo piano di monitoraggio e controllo. A partire dalla data di approvazione del documento, la Società dovrà condurre le operazioni di monitoraggio in linea con il nuovo piano.

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Fase operativa / attività	Diffuse		Convogliate		Fuggitive	
	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza
Allestimento	ED1	Movimentazione mezzi	/	/	/	/
Coltivazione /Gestione impianto	ED2	Odori – biogas – Movimentazione	E2	Motori recupero energetico biogas		
			E3	Torcia biogas	/	/
			E1	Biofiltro		
Chiusura temporanea	ED2	Odori – biogas – Movimentazione	E2	Motori recupero energetico biogas		
			E3	Torcia biogas	/	/
Post gestione	ED3	Odori – biogas	E2	Motori recupero energetico biogas		
			E3	Torcia biogas	/	/

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Denomin.	Composizione media		Prescrizione operativa	Frequenza monitoraggio	
	Parametri	Limite		Gest. Op.	Gest.Post. Op.
ED1	Polveri in atmosfera* Deposizione al suolo di polveri**	5 mg/Nm ³ 10,5 g/m ² /30gg	a) Bagnatura piste per controllo polveri	Trimestrale Mensile	/
ED2***	Polveri** COT CH ₄ Deposizione al suolo di polveri**	5 g/m ³ / / 10,5 g/m ² /30 gg	b) Bagnatura piste per limitare le polveri	Trimestrale	Semestrale
	Sostanze ^o con livello olfattivo ≤ 0,001 ppm	Vle ≤ 5 ppm	Nessuno	Trimestrale	
	Sostanze ^o con livello olfattivo ≤ 0,010 ppm	Vle ≤ 20 ppm			
ED3***	Sostanze ^o con livello olfattivo ≤ 0,001 ppm	Vle ≤ 5 ppm	Nessuno	Trimestrale	Semestrale
	Sostanze ^o con livello olfattivo ≤ 0,010 ppm	Vle ≤ 20 ppm			

E2****	Polveri totali NO _x come NO ₂ SO _x come SO ₂ CO SOT HCl HF	5 mg/Nm ³ 400 mg/Nm ³ 35 mg/Nm ³ 400 mg/Nm ³ 100 mg/Nm ³ 10 mg/Nm ³ 2 mg/Nm ³	a) Sistema di abbattimento NO _x e del CO b) Condizioni operative conformi al DM 5/2/98 e successive modifiche	Trimestrale	Semestrale
E3	Nessuno	Nessuno	a) Condizioni operative come previste da D.Lgs 36/2003	/	/
E1	Sostanze ^o con livello olfattivo ≤ 0,001 ppm	Vle ≤ 5 ppm	a) Adacquamenti periodici al fine di assicurare un adeguato tenore di umidità del materiale filtrante	Trimestrale	/
	Sostanze ^o con livello olfattivo ≤ 0,010 ppm	Vle ≤ 20 ppm			

- * Limiti come da "Linee guida – Emissioni in atmosfera nuovi impianti – Dpr 203/88" approvate dal Criap nella seduta del 23/04/1998.
- ** Lo standard di riferimento ISO/DIS 4222.2:1980 modificato; il posizionamento dei siti di campionamento dovrà essere entro i 250m dal confine dell'impianto e comunque dovrà essere sottoposto a parere dell'ARPA. (Come da nota Arpa prot. n. 887 del 5.05.2008, indirizzata all'assessorato all'Ecologia della Regione Puglia)
- *** Analisi da effettuare su un campione di aria prelevato lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, a monte e a valle della discarica .
- **** Valori limite definiti su indicazioni Arpa sulla base del D.Lgs. 152/06. I valori limite sono riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno pari al 5% nell'effluente gassoso anidro.
- o I limiti come da l.r. 7/99. Le sostanze da analizzare e i valori di Toc (Threshold odor concentration) dovranno essere definiti in accordo con Arpa Puglia.

Dovranno, comunque essere monitorati i dati meteorologici secondo quanto previsto dal D.Lgs 36/03.

7.0 GESTIONE ACQUE

7.1 APPROVVIGIONAMENTO ACQUE

Sono autorizzati i prelievi dalle seguenti fonti idriche alternative:

Indicaz.	Tipo fonte	Uso	Prescrizione operativa
	Autobotte	a) Riserva antincendio b) Uso industriale	/
	Acque sotterranee derivanti dallo spurgo dei pozzi di monitoraggio	c) Riserva antincendio d) Uso industriale	/

7.2 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE

Il monitoraggio della componente “acque sotterranee” dovrà essere condotto secondo quanto di seguito riportato e secondo le modalità e le tempistiche previste dagli elaborati progettuali approvati.

La Società è tenuta a presentare un nuovo piano di monitoraggio e controllo, integrato con un numero minimo di 1 pozzo di monte ed uno di valle, entro dicembre 2009, e questo dovrà prima essere approvato dall'ARPA, Dap Bari.

I nuovi pozzi dovranno essere realizzati in 60 gg, a partire dall'approvazione dell'ARPA e del Genio Civile.

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Matrice ambientale	Parametro	Punto di monitoraggio
ACQUE SOTTERRANEE (per tutti i pozzi di monitoraggio previsti)	Livello di falda	Pozzi previsti negli elaborati approvati
	<i>pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Fe, Mn, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso.</i>	
	<i>BOD5, TOC, Ca, Na, K, fluoruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Hg, Ni, Pb, Mg, Zn, cianuri, composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati.</i>	

I valori limite sono quelli riportati nella tabella 2, allegato 5 alla parte IV del Dlgs 152/06, mentre le frequenze sono quelle indicate nel D.Lgs 36/03.

7.3 GESTIONE ACQUE METEORICHE

Le acque meteoriche dovranno essere gestite e monitorate secondo quanto di seguito riportato e secondo le modalità e le tempistiche previste dagli elaborati progettuali approvati dalla provincia di Bari.

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Fase operativa / attività	Denominazione	Provenienza	Destinazione
Allestimento	/	/	/
Coltivazione discarica/gestione impianto	S1	Piazzali asfaltati e viabilità di servizio asfaltata	<p>a) Separazione dell'acqua di prima pioggia che è accumulata quindi riutilizzata nell'impianto di biostabilizzazione;</p> <p>b) Trattamento di grigliatura, disoleatura e dissabbiatura dell'acqua successiva a quella di prima pioggia al fine dell'eventuale riutilizzo della stessa per l'abbattimento delle polveri all'interno della discarica o per usi industriali compatibili con la qualità di tali acque o per riserva antincendio e, solo in caso di eccedenza della stessa, immessa negli strati superficiali del sottosuolo;</p>
	S2	Canaletta perimetrale corpo discarica (eventuale <i>run on</i> e <i>run off</i>)	Come precedente punto b).
Chiusura provvisoria	S1	Piazzali asfaltati e viabilità di servizio asfaltata	<p>a) Separazione dell'acqua di prima pioggia che è accumulata quindi riutilizzata nell'impianto di biostabilizzazione;</p> <p>b) Trattamento di grigliatura, disoleatura e dissabbiatura dell'acqua successiva a quella di prima pioggia al fine dell'eventuale riutilizzo della stessa per l'abbattimento delle polveri all'interno della discarica o per usi industriali compatibili con la qualità di tali acque o per riserva antincendio e, solo in caso di eccedenza della stessa, immessa negli strati superficiali del sottosuolo;</p>
Chiusura provvisoria	S2	Canaletta perimetrale corpo discarica (eventuale <i>run on</i> e <i>run off</i>)	Come precedente punto b).

Post gestione	S1	Piazzali asfaltati e viabilità di servizio asfaltata	a) Separazione dell'acqua di prima pioggia che è accumulata quindi riutilizzata nell'impianto di biostabilizzazione; b) Trattamento di grigliatura, disoleatura e dissabbiatura dell'acqua successiva a quella di prima pioggia al fine dell'eventuale riutilizzo della stessa per l'abbattimento delle polveri all'interno della discarica o per usi industriali compatibili con la qualità di tali acque o per riserva antincendio e, solo in caso di eccedenza della stessa, immessa negli strati superficiali del sottosuolo;
	S2	Canaletta perimetrale corpo discarica (eventuale <i>run on</i> e <i>run off</i>)	Come precedente punto b).

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Denomin.	Composizione media		Prescrizione operativa	Frequenza monitoraggio
	Parametri	Limite		
S1 – acque successive a quelle di prima pioggia	Parametri come da D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 4	come da D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 4, in caso di immissione negli strati superficiali del sottosuolo.	Nessuna	Semestrale
S2	Parametri come da D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 4	come da D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 4, in caso di immissione negli strati superficiali del sottosuolo.	Nessuna	Semestrale

* Il campione deve essere prelevato immediatamente prima dello scarico

7.3 GESTIONE SCARICHI

Non sono presenti scarichi industriali.

7.4 GESTIONE DEL PERCOLATO E DELLE ACQUE DI PROCESSO

Il percolato di discarica e quello derivante dall'impianto di biostabilizzazione, unitamente ai residui delle acque di prima pioggia non utilizzate nello stesso impianto, vengono captati e smaltiti in impianti terzi autorizzati. Il monitoraggio delle due componenti dovrà essere condotto secondo quanto di seguito riportato.

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Matrice ambientale	Parametro	Frequenza Minime gestione-operativa*
Percolato	Volume	Mensile
	<i>conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitroso e nitrico, BOD₅, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe, Cd.</i>	Trimestrale

* Le frequenze nella fase di gestione post operativa sono quelle indicate nel D.Lgs 36/03.

8.0 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

Di seguito sono indicati i principali rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto. Dalle attività di carattere straordinario possono derivare altre tipologie di rifiuti che non sono di seguito elencati.

Quadro illustrativo di massima

Fase operativa / attività	CER	Povenienza	Destinazione
Allestimento	/	/	
Coltivazione discarica/gestione impianto	19 07 03	Prelievo da pozzi di raccolta del percolato	
	19 05 99	Prelievo da rete di raccolta del percolato delle aree di trattamento dei RSU	Impianto Impianti terzi
	16 10 02	Acque di prima pioggia non utilizzate nell'impianto di biostabilizzazione	Impianti terzi
	19 06 99	Biogas di discarica	Impianto di recupero energetico
	19 08 99	Fossa settica	Impianti terzi
	20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Impianti terzi

Chiusura temporanea	19 07 03	Prelievo da pozzi di raccolta del percolato	Impianti terzi
	16 10 02	Acque di prima pioggia non utilizzate nell'impianto di biostabilizzazione	Impianti terzi
	19 06 99	Biogas di scarica	Impianto di recupero energetico
	19 08 99	Fossa settica	Impianti terzi
	20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Impianti terzi
Post gestione	19 07 03	Prelievo da pozzi di raccolta del percolato	Impianti terzi
	16 10 02	Acque di prima pioggia non utilizzate nell'impianto di biostabilizzazione	Impianti terzi
	19 06 99	Biogas di scarica	Impianto di recupero energetico
	19 08 99	Fossa settica	Impianti terzi
	20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Impianti terzi

9.0 RECUPERO ENERGETICO

Le attività di recupero del biogas al fine della produzione di energia elettrica devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal DM 5 febbraio 1998 e successive modificazioni.

Il gruppo elettrogeno deve avere una potenza termica complessiva non superiore a 3 MW.

Il biogas deve avere una concentrazione di H₂S inferiore a 0.1 % v./v.

Deve essere cura del gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia).

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Matrice Ambientale	Parametro	Frequenza misure gestione operativa
Gas di scarica	CH ₄ , CO ₂ , O ₂	Mensile
	H ₂ , H ₂ S, polveri totali, NH ₃ , mercaptani e composti volatili	Annuale

** Le frequenze nella fase di gestione post operativa sono quelle indicate nel D.Lgs 36/03.*

Il campione di biogas deve essere prelevato immediatamente prima del gruppo elettrogeno

10.0 EMISSIONI DI RUMORE

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Fase operativa / attività	Denom.	Provenienza	Limiti previsti	Prescrizioni operative
Allestimento	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
Coltivazione discarica/ gestione impianto	R1	Movimentazione mezzi d'opera, macchine e motori	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
	R2	Gruppo elettrogeno recupero biogas	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
Chiusura temporanea	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
	R2	Gruppo elettrogeno recupero biogas	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
Post gestione	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
	R2	Gruppo elettrogeno recupero biogas	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito	Nessuna

			di piano di zonizzazione acustica comunale	
--	--	--	---	--

La ditta deve verificare, attraverso specifiche campagne di misura condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95, che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 DPCM 1.3.1991 presso eventuali abitazioni circostanti, anche fuori della zona di appartenenza.

12.0 SISTEMI DI GESTIONE

Il gestore non ha ottenuto, ad oggi, la certificazione UNI EN ISO 14001 nè registrazione in base al Regolamento EMAS.

13.0 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'impianto non rientra fra gli impianti a rischio di incidente rilevante.

**IL PRESENTE DOCUMENTO "ALLEGATO A", PARTE INTEGRANTE DEL PROVVEDIMENTO
COD. CIFRA AMB/DEL/2009/0000 ___ E' COMPOSTO DA N. 24 (VENTIQUATTRO) FACCIATE .**

La P.O. dell'Ufficio IPPC-AIA
(Sig. ra Cecilia Caputi)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 19 ottobre 2009, n. 513

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - proroga dell'efficacia del provvedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - realizzazione di un parco dico nel Comune di Roseto Valfortore in località Aria Diana - Prop. Comune di Roseto Valfortore.

L'anno 2009 addì 19 del mese di Ottobre in Bari - Modugno presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, Ing. Gennaro Russo, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con Determina Dirigenziale n. 328 del 03.07.2006 il Settore Ecologia della Regione Puglia ha provveduto ad escludere dall'applicazione delle procedure di V.I.A., subordinatamente al rispetto di prescrizioni indicate nello stesso provvedimento, il progetto concernente la realizzazione di un parco eolico composto da tre (3) aerogeneratori nel comune di Roseto Valfortore, proposto dalla stessa Amministrazione Comunale di Roseto Valfortore, con sede legale in Roseto Valfortore (Fg) alla Piazza S. Antonio n. 1;
- con nota prot. n. 3394 del 06.06.2009, acquisita al prot. n. 7543 del 23.06.2009 il Comune proponeva istanza di proroga del predetto provvedimento di esclusione dalla V.I.A., in considerazione dell'iter ancora in corso per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto stesso da parte del Servizio Industria della Regione Puglia;
- in allegato a detta istanza il Comune trasmetteva apposita dichiarazione giurata da parte del professionista incaricato del "nulla mutato", attestante che nulla è mutato relativamente agli aspetti urbanistici, paesaggistici ed ambientali ed in termini di vincoli imposti dal PRG comunale e da ulteriori strumenti di pianificazione territoriale. In uno a tale relazione giurata allegava altresì attestazione di nulla mutato dell'Ufficio Tecnico del

Comune, a firma del responsabile del Terzo Settore Comunale;

- considerato quanto sopra evidenziato e tenuto conto che il professionista incaricato ha attestato la conformità dei luoghi interessati dal parco eolico in argomento così come da documentazione a suo tempo prodotta per la richiesta di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, **si ritiene di prorogare per il periodo 3 (tre) anni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento, l'efficacia del parere espresso con Determina Dirigenziale n. 328 del 03.07.2005, fermo restando il rispetto delle prescrizioni nello stesso provvedimento indicate.**
- **Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;**
- **Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;**
- **Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;**
- **Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;**
- **Richiamati gli artt. 15, comma 3 e 21 della L.R. n. 11/2001;**

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s. m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

DETERMINA

- **di prorogare per il periodo di tre anni, ai sensi dell'art. 15, co. 3° e 4° della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, il parere di esclusione dall'applicazione**

delle procedure di V.I.A. espresso nella Determina Dirigenziale n. 328 del 03.07.2006 concernente la realizzazione di un parco eolico nel Comune di Roseto Valfortore, proposto dall'Amministrazione Comunale di Roseto Valfortore, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nella predetta Determina Dirigenziale n. 328/2006;

- **il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto, ed è relativo unicamente alla proroga dell'efficacia del provvedimento n. 328/2006;**
- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

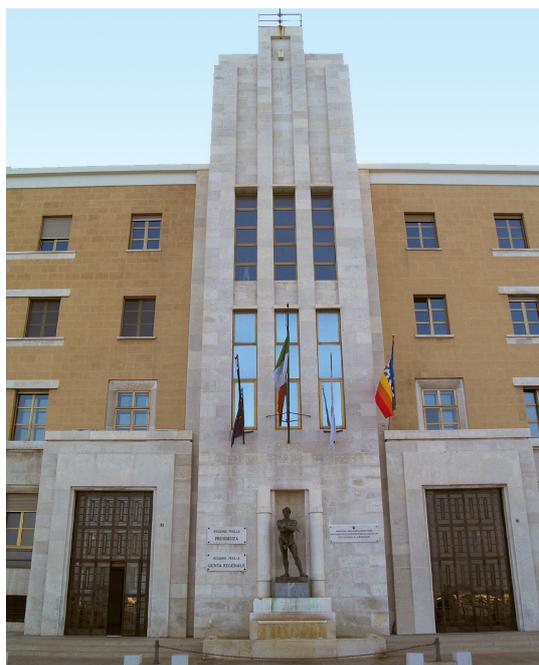
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia del presente atto al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 co. 4° della L. 241/1990 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto, ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex. D.P.R. n. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
V.I.A. e Politiche Energetiche
Ing. Gennaro Russo



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**